



Udine
Cimpello-Gemona
L'accelerazione
porta al nuovo
tracciato

A pagina III

Formula Uno
Piastrì domina
e allunga
Un'altra giornata
nera per le Rosse

Ursicino a pagina 19



Calcio
La Juve riscopre
bomber-Vlahovic
Fortezza Udinese
ribaltata l'Inter

Callai e Gomirato alle pagine 16 e 17



Libri scolastici, aiuti alle famiglie

► Governo al lavoro per inserire nella Manovra la detrazione al 19 per cento delle spese per i testi

► Ripresa d'autunno, aumenti in vista per scuola e alimentari. Ma mutui e carburanti meno cari

L'analisi

La svolta che serve alle nostre università

Paolo Balduzzi

Mancano due settimane alla riapertura delle scuole e delle aule universitarie. La domanda ricorrente, specialmente tra i neoiscritti e le loro famiglie, è sempre la stessa: la scelta sarà quella giusta? Ci possono essere diversi motivi per cui si intraprende un percorso di formazione; uno dei principali è certamente quello che riguarda l'acquisizione di competenze utili per il lavoro. Si tratta di un criterio non certo semplice da applicare. Innanzitutto, perché presuppone che si sappia già cosa si vorrà fare una volta diplomati o laureati. Ma questo è un privilegio per pochi. Inoltre, la difficoltà risiede anche nella velocità con cui cambiano le competenze richieste proprio dal mondo del lavoro. Ad oggi, si possono contare quattro momenti che hanno dato luogo, secondo gli storici dell'economia, a delle vere e proprie rivoluzioni industriali: la seconda metà del XVIII secolo, quando furono introdotti macchinari alimentati a vapore; la fine del XIX secolo, quando si diffuse la modalità di produzione basata sulla catena di montaggio (...)

Continua a pagina 23

La Mostra. Mago del Cremlino da applausi



Jude Law, Putin da Leone «Non temo ritorsioni»

IN PASSERELLA Jude Law interpreta Vladimir Putin
De Grandi, Filini, Ghigi e Vanzan da pagina 12 a pagina 15

Il cantiere della manovra di bilancio incrocia la ripresa dell'anno scolastico. Come ogni anno i genitori dovranno infatti mettere mano al portafoglio per i libri di testo. Un esborso per le famiglie che quest'anno, sommando anche i kit scolastici, potrebbe arrivare a oltre 700 euro a figlio. Allo studio dei tecnici del governo c'è dunque ora l'ipotesi di nuove forme di detrazione fiscale: oggi infatti queste ultime sono escluse dagli sgravi Irpef al 19%. Meno cari mutui e benzina, aumenti per gli alimentari.

Bisozzi e Pira
alle pagine 2 e 3

I fondi

Nordest, 845 milioni per gli atenei: Padova in testa

Sono 845 i milioni assegnati alle università del Nordest dal ministro Bernini grazie al Fondo ordinario a sostegno delle attività e delle strutture. La quota maggiore va all'ateneo padovano che riceverà 386 milioni di euro.

Rodighiero a pagina 2

Papà non torna a casa il figlio soccorritore lo trova privo di vita

► Belluno, il dramma della famiglia De Zolt: esce in bici, il corpo scoperto il giorno dopo

Firenze

Maxi furto da Dior a ruba borse e abiti per 200mila euro

Colpo grosso da Dior a Firenze. I ladri hanno colpito nella notte: trafugata merce (borse e capi d'abbigliamento) per circa 200.000 euro.

Pozzi a pagina 11

Un malore, o forse una caduta fatale. È morto così, vicino a casa, il bellunese Bruno De Zolt Ponte, 82 anni, sparito da sabato. A trovare il papà ormai privo di vita, ieri mattina, è stato il figlio Gerry, da anni in forza al soccorso alpino della Guardia di Finanza di Auronzo di Cadore. Di operazioni di recupero ne ha fatte tante, in montagna. Ma difficilmente avrebbe immaginato di dover andare in cerca del padre e di essere costretto a trovarlo morto.

Tormen a pagina 9

Lo scandalo

Web sessista sotto inchiesta l'ipotesi di estorsione

Sarà sentito dai magistrati il gestore del sito Phica.eu chiuso giovedì dopo le denunce presentate da donne che hanno scoperto la propria immagine sul sito con a margine commenti sessisti e insulti. I server sono all'estero ma il gestore è italiano, una circostanza che potrebbe accelerare il lavoro della procura di Roma. Oltre ai responsabili della piattaforma, gli inquirenti stanno tentando di identificare gli autori dei commenti sessisti che hanno spinto decine di donne a presentare gli esposti. E tra le ipotesi di reato ci potrebbe essere anche l'estorsione.

A pagina 8

L'intervista

La sociologa: «Quel sito andava chiuso già nel 2019»

«Noi avevamo segnalato il sito phica.net già nel 2019. Se ci avessero ascoltato, quanta violenza avremmo evitato?». La sociologa trevigiana Silvia Semenzin, è una delle attiviste che, dopo aver dato battaglia contro la violenza di genere, soprattutto quella digitale, hanno ottenuto la chiusura del sito sessista, sull'onda del polverone scatenato all'inizio dallo scandalo del gruppo facebook "Mia moglie". Da anni studia il fenomeno scoppiato su internet, ma nulla era stato fatto. Fino a quando - denuncia - non sono finite nel mirino anche le donne della politica.

Bon a pagina 8

Passioni e solitudini

Uomini e donne ciò che fa le differenze

Alessandra Graziottin

È Adamo che è nato da Eva, dal punto di vista evolutivo. Davvero? Sì, se osserviamo quanto succede nell'embrione della nostra specie, nelle prime fasi di sviluppo. Conoscerne le implicazioni che ne derivano può aiutarci a ripensare i nostri progetti di salute personali, di coppia e familiari, perché i fondamentali della salute sono comuni!

Continua a pagina 23

Tutte le forme del gusto

Produciamo pasta in **tutte le forme possibili**, con passione e con l'esperienza di **tre generazioni**, nel rispetto della **tradizione pastaia italiana**.

pastadallacosta.it



La sentenza

Ultrà condannato per violenze: si può licenziare

Il licenziamento è giustificato quando il lavoratore ha commesso reati che «recano disvalore morale alla sua persona», anche se si tratta di reati commessi al di fuori del lavoro. Lo stabilisce la Cassazione riguardo al caso di un ultras di Catania condannato a 8 mesi. L'uomo, che lavorava in un'azienda come operaio, era stato licenziato dopo che la sua condanna era diventata definitiva per «un'azione commessa non in connessione con lo svolgimento del rapporto di lavoro, che ha leso la sua figura morale».

Pozzi a pagina 10



Rientro in classe

LE MISURE

ROMA Il cantiere della manovra di bilancio incrocia la ripresa dell'anno scolastico. Milioni di alunni e studenti torneranno in classe dopo le vacanze estive. E come ogni anno i genitori dovranno mettere mano al portafoglio e affrontare la spesa per i libri di testo. Un esborso per le famiglie che quest'anno, sommando anche i kit scolastici, potrebbe arrivare secondo i calcoli di Adoc a oltre 700 euro a figlio. Del caro-testi si sta interessando anche l'Antitrust. Il Garante per la concorrenza e il mercato ha avviato un'indagine conoscitiva sul fenomeno, dalla quale sono emersi, rispetto al 2019, rincari di circa il 4% per l'intero ciclo scolastico delle medie e di oltre il 5% per le superiori. Il governo sta quindi decidendo di affrontare di petto la questione, nella cornice della più generale mano tesa alle famiglie.

Con la prossima legge di Bilancio potrebbe ora arrivare una possibile soluzione per af-

IL MECCANISMO PER DARE UNA MANO ALLE FAMIGLIE TERRÀ CONTO SIA DEL REDDITO, SIA DEL NUMERO DEI FIGLI

frontare nei prossimi anni l'avvio della scuola con meno preoccupazioni. Se non sarà possibile mettere soldi in tasca sfruttando la leva dei bonus, quanto meno l'idea è quella di uno sconto sulle tasse per chi affronta la spesa. Già in piena estate il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, aveva avanzato l'idea. «Importante è ora supportare, in modo più ampio, le famiglie», aveva spiegato alla Camera dei deputati, rispondendo a una interrogazione parlamentare sul caro libri. In quell'occasione il titolare del dicastero di Viale Trastevere aveva ipotizzato di fare ricorso a uno sconto sull'Irpef.

GLI INTERVENTI

Allo studio dei tecnici del governo c'è dunque ora l'ipotesi di nuove forme di detrazione fiscale che includano anche le spese per i libri. Oggi infatti queste ultime sono escluse dalle detrazioni Irpef al 19%, al contrario di quanto avviene per

Caro-libri scolastici si muove il governo: detraibili dalle tasse

► Anche le spese per i testi daranno accesso agli sconti fiscali
L'allargamento degli aiuti potrebbe entrare nella Manovra

le tasse di iscrizione e frequenza, per i trasporti, per la mensa, per le gite e per le attività extra-curricolari che rientrano nei piani formativi

Già con l'ultima manovra il governo era venuto incontro ai genitori prevedendo un tetto

più alto per i costi sostenuti per l'istruzione dei figli, portando da 800 a 1.000 euro, per ogni alunno o studente, la soglia massima detraibile. In pratica una famiglia può arrivare a detrarre fino a 190 euro per figlio.

I nuovi ragionamenti che si

fanno negli uffici del governo puntano ora al materiale scolastico. Eventuali soglie e i dettagli sono tutti da definire. La manovra, d'altronde, arriverà in Parlamento tra un mese e mezzo. Uno dei filoni sui quali si lavora è comunque agganciare il

calcolo delle tasse in meno da pagare al numero dei figli, seguendo il criterio che già con la passata legge di Bilancio ha ispirato la revisione dell'intero sistema delle detrazioni, prevedendo un calo progressivo degli sconti fiscali oltre i 75mila

euro di reddito. Meccanismo di riduzione che è stato mitigato per le famiglie numerose e che con i prossimi provvedimenti potrebbe essere ulteriormente rivisto e rafforzato a favore di chi ha più figli.

Un modo per bilanciare il sostegno al ceto medio con la necessità di indirizzare gli aiuti verso chi ne ha più necessità. La proposta rientra inoltre nel più generale dibattito su come arginare la denatalità con misure strutturali.

L'estensione del perimetro delle spese detraibili andrebbe quindi ad affiancarsi ad altri strumenti come i rimborsi, i voucher e i buoni libri concessi alle famiglie meno abbienti da Comuni e Regioni a valere su risorse messe a disposizione dal ministero dell'Istruzione.

LE RISORSE

Fondi che sono aumentati. Dai 133 milioni previsti con la manovra 2023 si è passati a 137 milioni di euro nel 2024 e 2025 e a 139 milioni di euro per gli anni 2026 e 2027.

«In termini percentuali si

L'IPOTESI PER LA PROSSIMA LEGGE DI BILANCIO VIENE INCONTRO A CONSUMATORI, EDITORI E LIBRAI

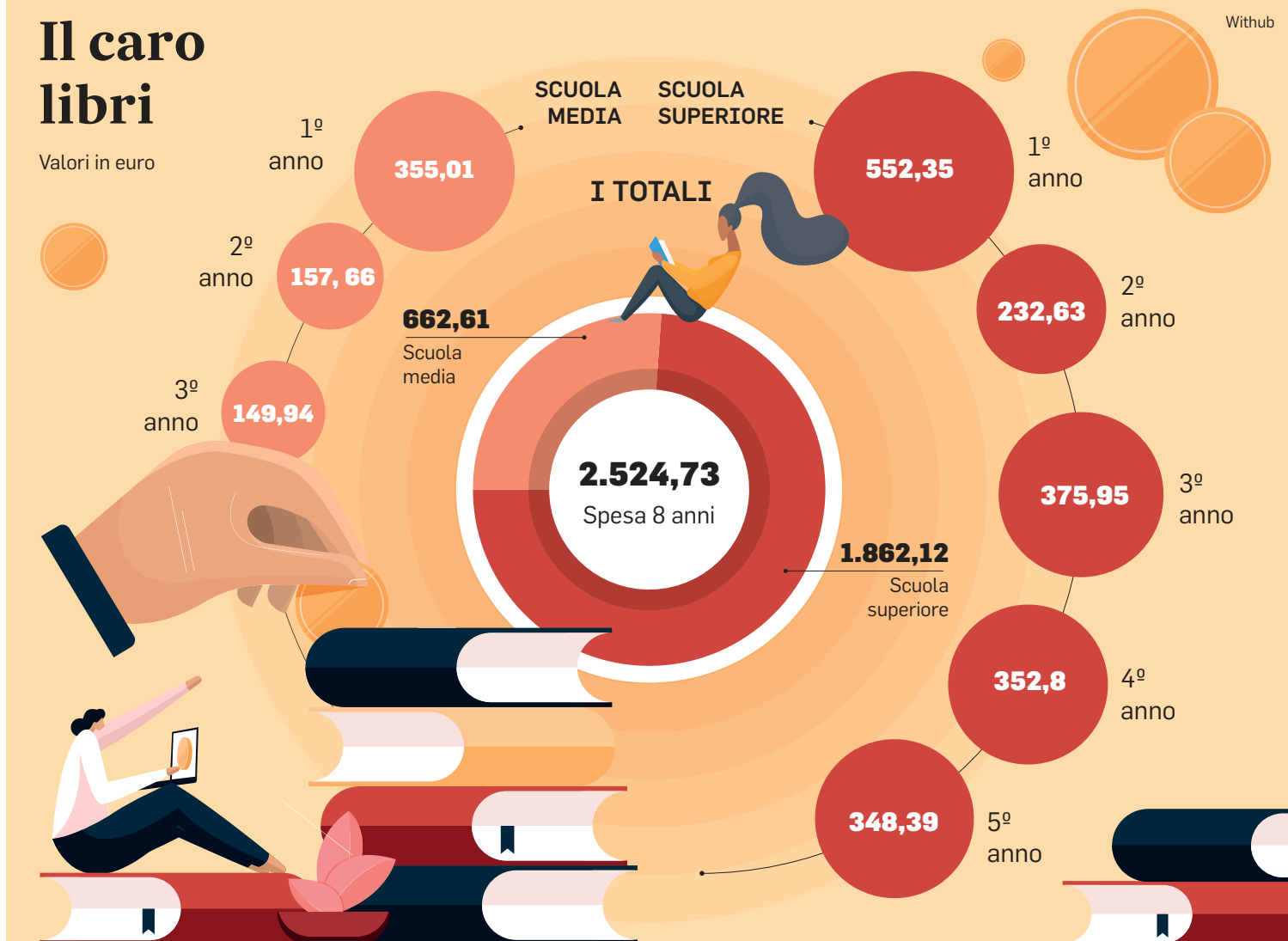
tratta di un aumento per il 2024 e il 2025 del 3% e per ciascuno degli anni 2026 e 2027 del 4,5%», aveva sottolineato ancora Valditara lo scorso luglio. «Risorse che compensano abbondantemente l'aumento dei prezzi deciso dagli editori», aveva aggiunto il titolare del ministero di Viale Trastevere.

Permettendo di detrarre le spese per i testi, il governo andrebbe incontro a una richiesta che arriva da più settori: consumatori, associazioni, librai.

Da tempo Federcartolai e Ali chiedono al governo di sostenere le famiglie attraverso l'introduzione di detrazioni fiscali per le spese scolastiche esattamente come avviene per le spese mediche o per la palestra. Lo strumento, commentava nei giorni scorsi l'Ali Confcommercio, l'associazione dei librai italiani: «Può rappresentare a nostro avviso la soluzione al tema, peraltro sempre troppo gridato, del caro libri».

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Università, i fondi assegnati dal Ministero: a Nordest arrivano oltre 845 milioni

GLI ATENEI

PADOVA Aumentano le risorse destinate alle università del Veneto e del Friuli: entro la fine dell'anno arriveranno dal governo 845 milioni. Sono gli stanziamenti previsti dal Fondo di finanziamento ordinario, lo strumento principale con cui lo Stato sostiene gli atenei per le spese legate al funzionamento delle strutture, alla ricerca, alla didattica e al personale docente e tecnico-amministrativo. Il decreto firmato dalla Ministra Anna Maria Bernini ha definito la ripartizione del Fondo a livello nazionale, stabilendo la quota spettante a ciascun ateneo. Per il Veneto si tratta di 630.297.673 euro con un incremento del 4,37% rispetto al 2024 e del 30,58% al confronto con il 2019.

Aumentano le risorse anche per le università del Friuli Venezia Giulia. È di 215.135.585 euro lo stanziamento totale con una crescita rispetto al 2024 del 3,1% e del 22,1% rispetto al 2019.

Entrando nel dettaglio, la quota più consistente andrà

all'Università di Padova che beneficerà di 386.136.579 euro: per quest'ultima l'incremento rispetto al 2024 è del 4,99%. Ca' Foscari di Venezia riceverà 93.434.225 euro, mentre lo Iuav potrà contare su 30.078.677 euro (entrambe, rispettivamente, +1% sullo scorso anno). Infine, l'Università di Verona avrà a disposizione 120.648.192 euro, con una crescita del 4,37% ri-

PADOVA RICEVERÀ 386 MILIONI, I RETTORI: «IMPORTANTE LA SINERGIA CON IL MINISTRO BERNINI SULLE RISORSE»



UNIVERSITÀ Il ministro Bernini con la rettrice del Bo, Mapelli

petto all'anno precedente.

Per quanto riguarda il Friuli, l'università di Trieste riceverà un finanziamento di 98.461.393 euro con un incremento del 2,8% rispetto al 2024, le risorse previste per l'università di Udine ammontano a 87.262.998 euro (+4,1%), mentre sarà di 29.411.194 euro lo stanziamento per la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati.

L'aumento dei fondi destinati alle università si inserisce in un quadro di generale rafforzamento delle risorse per il sistema universitario italiano. Per il 2025, infatti, il Fondo a livello nazionale raggiunge la cifra di 9,4 miliardi di euro, segnando una crescita di circa 336 milioni rispetto al 2024. Previste risorse ad hoc per la riforma di Medicina. Lo scorso anno a livello nazionale erano 25 milioni; quest'anno 50. La ripartizione avverrà nelle prossime settimane sulla base del numero di iscritti. Sul Fondo sono stati acquisiti i pareri della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universita-

rio e della Ricerca e del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari. Nello specifico, la Conferenza dei Rettori "apprezza l'incremento complessivo dei finanziamenti", in particolare "delle risorse libere, che va nella giusta direzione di consentire l'esercizio di una sempre più ampia autonomia programmatica da parte dei singoli Atenei. Questa esigenza assume particolare importanza per effetto della dinamica di crescita dei costi ed in particolare dell'aumento delle spese per il personale". La Crui, inoltre, "considera corretta la strada intrapresa di un progressivo incremento della quota di risorse non vincolate e ritiene importante l'interlocuzione continua e la forte sinergia con il Ministro Bernini". Questi investimenti, sottolineano dal Ministero, rappresentano un passo importante per garantire una maggiore qualità della formazione, favorire la ricerca e sostenere la competitività internazionale degli atenei italiani.

Alberto Rodighiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripresa d'autunno



ALIMENTARI

**Ciliegie “di lusso”: 20 euro al chilo
Latte a prezzi record in estate,
tazzina al bar sempre più “salata”**

**PER MANTENERE INVARIATI
I CONSUMI DI FRUTTA E
VERDURA, QUEST'ANNO
SERVONO 290 EURO IN PIÙ**

Le ciliegie sono diventate un lusso per pochi: per acquistarne un chilo si spendono anche più di 20 euro, il doppio rispetto a un anno fa. L'Ismea ha rilevato nel 2025 aumenti di prezzo importanti anche per albicocche (+40%), nettarine (+15%) e pesche (+7%). Per mantenere invariati i consumi di frutta e verdura, calcola l'Ismea, si spenderanno fino a 290 euro in più rispetto al 2024. Attenzione poi al prezzo del latte, le cui quotazioni hanno toccato a inizio estate valori record, per poi riposizionarsi sui livelli dello scorso anno. Ortofrutta, latte e formaggi, rappresentano circa il 60% dei prodotti presenti nel carrello della spesa degli italiani. Al bar, nel frattempo, non si ferma la corsa del prezzo di una tazzina di espresso. Secondo Unimpresa, il prezzo medio del caffè fuori casa, appuntamento irrinunciabile per milioni di italiani, toccherà i 2 euro entro la fine del 2025.

ISTRUZIONE

**Zaini di marca sopra i 200 euro,
60 euro per un astuccio completo
E caro affitti per gli universitari**

**LA SPESA PER ALUNNO
SOPRA QUOTA 1.300 EURO
152 EURO IN PIÙ AL MESE
UNA STANZA SINGOLA**

La spesa per uno zaino di marca a settembre può superare i 200 euro. Per un astuccio completo di penne, matite, gomma da cancellare e pennarelli la cifra da pagare si aggira adesso attorno ai 60 euro. E il costo dei diari arriva a toccare i 40 euro. Ma se nel 2025 zaini, diari e astucci registrano per il Codacons aumenti compresi tra il 3% e il 5%. E i testi scolastici, rileva l'Istat, nell'ultimo mese hanno fatto segnare una crescita del 3,8% sul 2024. Così il caro-scuola quest'anno porta la spesa per alunno sopra i 1.300 euro, fa i conti il Codacons. Aumenta anche il costo degli affitti per gli studenti, che denunciano: «Per una stanza si spendono in media 152 euro in più al mese» rispetto al 2024. I prezzi delle singole sarebbero passati da una media di 461 euro a 613 euro, stima l'Unione degli universitari. Negli ultimi 3 anni, sottolinea l'Udu, il prezzo di questi affitti è salito del 38%.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

**Rincari non solo nelle grandi città
Via agli aumenti in Lombardia,
Roma: su i biglietti da 24 e 48 ore**

**PER UN NUCLEO DI 4
PERSONE 66 EURO
IN PIÙ NEGLI ULTIMI
TRE MESI DEL 2025**

Trasporto pubblico locale più caro nelle grandi città e non solo. Da oggi scattano in Lombardia gli aumenti di Trenord: i prezzi dei biglietti rincarano dello 0,588%, mentre per gli altri mezzi di trasporto pubblico l'aumento è leggermente più contenuto. Per i treni tra 16 e 20 chilometri, per esempio, il costo del biglietto in prima e seconda classe sale di 50 centesimi. A Roma quest'estate il ticket giornaliero per metro e bus è passato da 7 a 8,50 euro, mentre quello da 48 ore è salito da 12,50 a 15 euro. Nulla è cambiato per i viaggi singoli da 100 minuti (per i quali si continua a pagare 1,50 euro). Quello dei trasporti è uno dei comparti che da mesi sta registrando un trend di rialzo dei prezzi. Tendenza che, al momento, determina una maggior spesa per gli spostamenti che il Codacons quantifica in 16,50 euro al mese per una famiglia composta da quattro persone (66 euro tra settembre e dicembre).

Salgono i costi per scuola e spesa Ma mutui e benzina meno cari

Tra settembre e dicembre
attesi rincari da 416 euro
per le famiglie italiane



A settembre le famiglie dovranno fare i conti con il caro scuola e con una spesa per alunno stimata per quest'anno sopra i 1.300 euro. Ma anche con il trend rialzista dei prezzi di frutta, verdura e caffè, protagonisti di un rally che in questi mesi ha avuto poco da invidiare a quello dell'oro. Rincara anche il trasporto pubblico locale (Tpl). Si allenta invece la tensione su bollette e carburanti.

Solo per gli alimentari, un nucleo con due figli dovrà mettere in conto una maggiore spesa autunnale di circa 130 euro rispetto allo stesso periodo del 2024, avverte il Codacons. Tra settembre e dicembre, gli italiani spenderanno nel complesso 416 euro in più per effetto dei rincari. Ad agosto, secondo le stime preliminari dell'Istat, l'inflazione annua è scesa nel frattempo all'1,6%, dall'1,7% del mese precedente, grazie alla decelerazione dei prezzi dei beni energetici. Il carrello della spesa, complice la speculazione, mostra al contrario una dinamica in accelerazione (+3,5%).

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inflazione più bassa
e il calo delle spese per l'auto
e la casa evitano la stangata



CARBURANTI

**Ancora giù gasolio e “verde”:
da inizio anno oltre 11 centesimi
risparmiati al distributore**

Non si interrompe la discesa dei prezzi dei carburanti, grazie all'influenza dei mercati internazionali delle materie prime. Il prezzo della verde si attesta a 1,70 euro al litro, mentre per il gasolio l'asticella si posiziona a 1,63 euro. Il Ministero delle imprese ha evidenziato ribassi da inizio anno di 13 centesimi per la benzina e di 11,3 centesimi per il diesel. Rispetto 12 mesi fa, i prezzi sono invece inferiori di 11,5 centesimi per la benzina e di 6 centesimi per il gasolio. Per l'Osservatorio sui prezzi dei carburanti del Mimit, la media registrata ad agosto 2025 è la più bassa dal 2021. E il divario cresce se confrontato con agosto 2023, quando la benzina costava 23,4 centesimi in più e il gasolio 19,2. Ancor più marcato il raffronto con agosto 2022, quando il prezzo era superiore, al netto della riduzione dell'accisa allora in vigore, di 37,9 centesimi al litro per la benzina e di 45,5 per il gasolio.

**SECONDO I DATI MIMIT
LA MEDIA REGISTRATA
AD AGOSTO 2025 È
LA PIÙ BASSA DAL 2021**

CASA

**Con l'Euribor ancora in discesa
diventano più leggere le rate
dei mutui a tasso variabile**

L'Euribor viaggia sulla soglia del 2% e nei prossimi mesi è atteso ancora in calo. La fase discendente dell'indice con cui si determina il costo dei mutui a tasso variabile porterà nei prossimi mesi a un risparmio significativo sulla rata. «Col calo degli indici Euribor atteso entro la primavera 2026, la rata variabile potrebbe ridursi ancora, promettendo nei primi 2 anni di vita del mutuo un risparmio superiore ai 1.000 euro», affermano Crif e MutuiSupermarket.it nel bollettino “Bussola mutui” che fotografa le tendenze in atto nel mercato italiano dei finanziamenti per la casa. A giugno 2025, evidenzia l'Abi nell'ultimo bollettino mensile, gli interessi sui mutui per la casa si sono attestati in media al 3,17%, confermando il livello di maggio, quando il tasso medio era stato del 3,27%. A giugno 2024, ricorda l'Abi, la media era stata del 3,55%.

**POSSIBILI MINORI COSTI
PER OLTRE 1.000 EURO
SUI PRESTITI PER
COMPRARE L'ABITAZIONE**

AUTOMOBILI

**In un anno, prezzi più bassi del 5%
per l'acquisto di una vettura usata:
i cali maggiori per elettriche e diesel**

È un lontano ricordo il trend rialzista che negli scorsi anni ha portato in alcuni casi al paradosso di riuscire a vendere un'auto usata a un prezzo superiore rispetto a quello di acquisto. Secondo l'indice Agpi di AutoScout24, che misura i prezzi delle vetture usate in vendita, ad agosto i costi medi sono tornati a salire dopo quattro mesi di calo, seppur impercettibilmente (+0,3%). Rispetto a un anno fa il calo rimane significativo risultando superiore al 5%, mentre da inizio 2025 il prezzo di vendita delle auto usate è sceso del 3,2%. Sul fronte delle alimentazioni, il calo maggiore si rileva per le elettriche (-15,9%) e le auto con motore diesel (-10,5%). Resistono meglio le ibride (-6,1%) e le auto a benzina (-5,2%). A giugno il mercato si è chiuso con 422.627 trasferimenti di proprietà, tornando a segnare un incremento (+0,4%) dopo il calo di maggio, unico in negativo dopo 8 mesi di crescita consecutiva.

**PIÙ CONTENUTA LA
DISCESA DEI PREZZI
PER LE MACCHINE A
BENZINA E QUELLE IBRIDE**

Sindrome dell'intestino irritabile: verità o finzione?

I falsi miti più radicati sulla sindrome dell'intestino irritabile

Dolori addominali, diarrea, flatulenza. Molti italiani soffrono talvolta di uno o più di questi sintomi. Tuttavia, se tali disturbi intestinali si manifestano in modo ricorrente, di solito si è in presenza della sindrome dell'intestino irritabile. Ma cos'è esattamente? Si può fare affidamento sulle credenze più diffuse sulla sindrome dell'intestino irritabile?

FALSO MITO N. 1: SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE: MERA IMMAGINAZIONE?

Anche se l'intestino e la psiche sono strettamente connessi, la sindrome dell'intestino irritabile non è un qualcosa di immaginario. I sintomi ricorrenti sono causati da cambiamenti patologici dell'organismo. I sintomi in sé non sono necessariamente drammatici, tuttavia hanno un impatto considerevole sulla qualità della vita di chi ne è affetto, soprattutto se si ripetono e si manifestano nei momenti meno opportuni. Chiunque soffra di diarrea ricorrente, dolori addominali, flatulenza e/o costipazione si trova ad affrontare con particolare difficoltà la vita quotidiana. Molte persone si chiudono in sé stesse perché non si sentono a proprio agio e preferiscono che gli altri non ne vengano a conoscenza. Questo rende molte attività del tempo libero impensabili e ciò può compromettere i contatti sociali.

FALSO MITO N. 2: LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE È UNA CONDIZIONE DEL XXI SECOLO.

La sindrome dell'intestino irritabile non è affatto una condizione dell'età

moderna o addirittura una moda. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Oggi, diversi milioni di italiani soffrono di sindrome dell'intestino irritabile!

FALSO MITO N. 3: LA CAUSA DELLA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE NON È ANCORA NOTA.

Si ritiene ormai che una barriera intestinale danneggiata sia spesso la causa di disturbi intestinali ricorrenti. Anche il minimo danno (le cosiddette microlesioni) a tale barriera intestinale è sufficiente a consentire agli agenti patogeni e alle sostanze nocive di penetrare nella parete intestinale. Di conseguenza, il sistema nervoso enterico viene irritato, provocando episodi di diarrea ricorrente, spesso accompagnati da dolori addominali, flatulenza e talvolta costipazione. In inglese, questo fenomeno è stato definito "leaky gut".

FALSO MITO N. 4: LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE DIPENDE DA UN'ALIMENTAZIONE POCO SANA.

Nel corso degli anni si è scoperto che la classica dieta occidentale, caratterizzata da un'elevata percentuale di acidi grassi saturi e carboidrati a catena corta, favorisce lo sviluppo del "leaky gut". Anche lo stress è stato identificato come un importante fattore scatenante. Entrambi spiegherebbero perché sempre più persone, soprattutto nelle culture occidentali, lottano contro disturbi

intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza.

UN RIMEDIO PER CHI SOFFRE DI COLON IRRITABILE – UN CEPPLO BATTERICO SPECIFICO, IL *B. BIFIDUM MIMBB75*

Nel corso del tempo, è stato scoperto un ceppo specifico di bifidobatteri denominato *B. bifidum MIMBB75*, capace di aderire alle cellule epiteliali dell'intestino, proprio come un cerotto su una ferita.

L'idea alla base: la barriera intestinale potrebbe rigenerarsi sotto questo "cerotto" e di conseguenza i disturbi intestinali potrebbero ridursi.

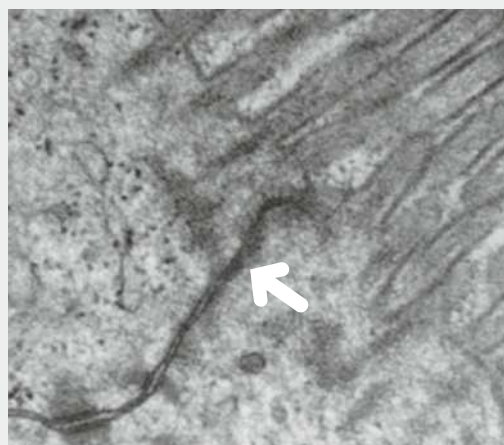
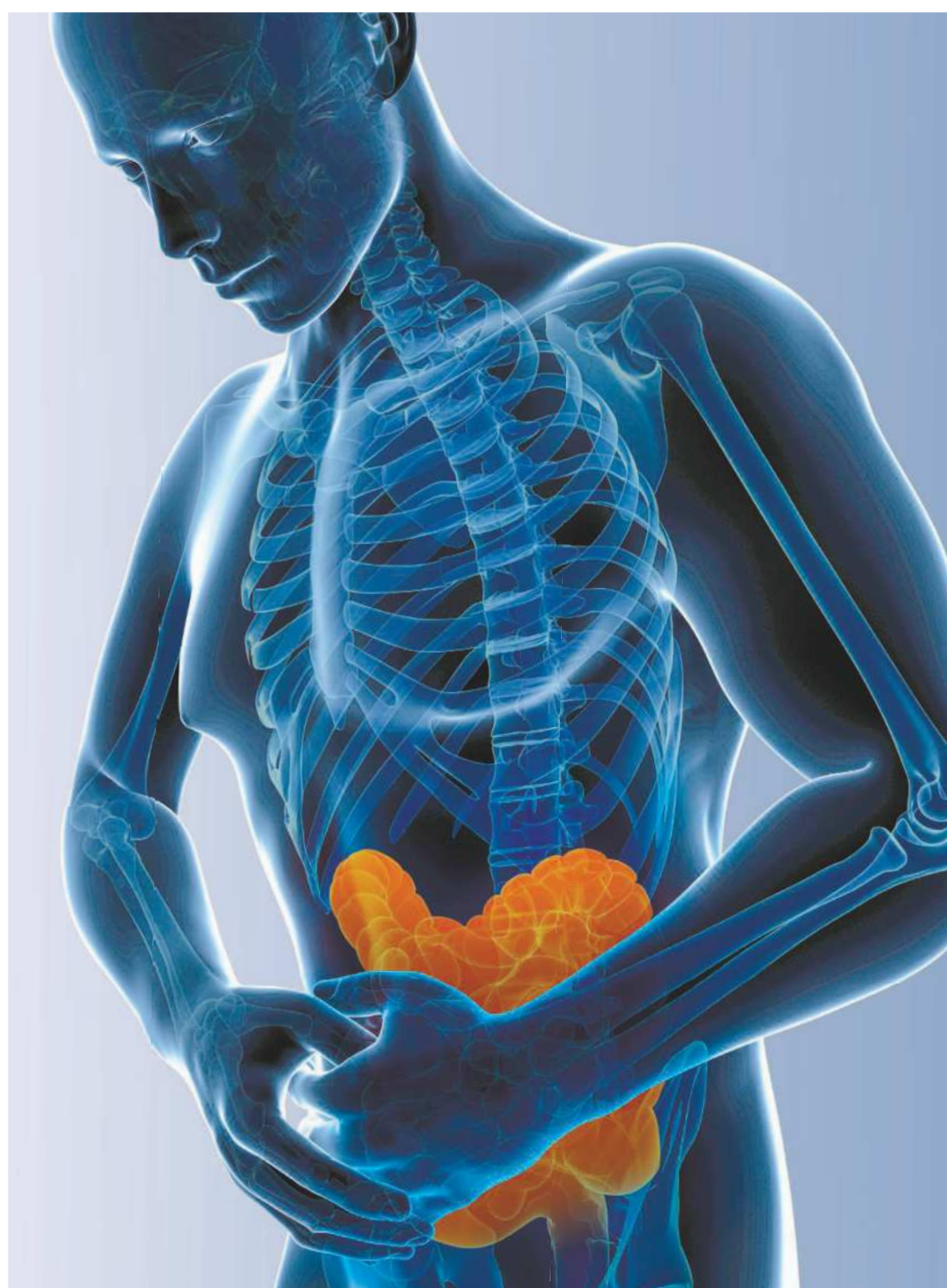
È stato osservato che i sintomi delle persone affette da sindrome dell'intestino irritabile a cui è stato somministrato questo ceppo di batteri possono attenuarsi. Questo ceppo potrebbe dunque aiutare chi soffre di sindrome dell'intestino irritabile.

DALL'IDEA AL PRODOTTO

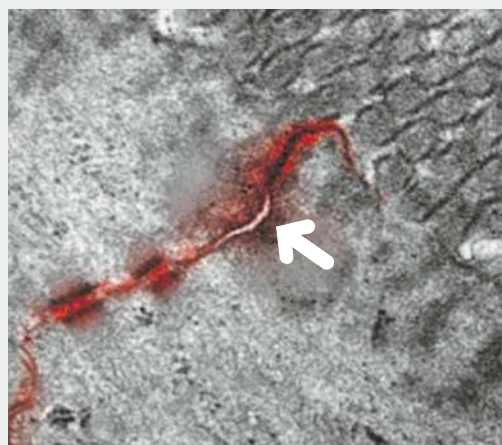
Sulla base di questa ipotesi, è stato sviluppato il prodotto Kijimea Colon Irritabile PRO, il quale contiene il ceppo batterico *B. bifidum MIMBB75* nella sua forma sviluppata, inattivata termicamente.

Kijimea Colon Irritabile PRO è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni.

Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop www.kijimea.it.



Barriera intestinale sana



Barriera intestinale danneggiata

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum HI-MIMBB75*
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:

Kijimea Colon Irritabile PRO

(PARAF 978476101)



www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024.

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

I nuovi equilibri mondiali



LA GIORNATA

Tianjin, città portuale nel Nord della Cina, fa da cornice al summit più affollato della Shanghai cooperation organization. Xi Jinping siede al centro, con Vladimir Putin e Narendra Modi ai lati: il primo come alleato strutturale, "d'acciaio" secondo una formula ormai roduta, l'altro come interlocutore da riavvicinare dopo anni di gelo himalayano e tariffe Usa portate al 50 per cento.

LO SLOGAN

La fotografia è netta: Pechino stringe l'asse con Mosca e scioglie i nodi con Nuova Delhi. Costruisce un racconto di unità nel segno del Sud del Mondo alternativo all'Occidente, che oggi invece è diviso su guerra, dazi e valori. Putin apre con uno slogan: la Sco «plasma un ordine multipolare più equo», fondato sul diritto internazionale e con l'Onu al centro. Rivendica il «coordinamento strategico» con Pechino e l'idea di un'architettura di sicurezza «equa e indivisibile» in Eurasia. E, soprattutto, informa Xi dei contatti recenti con gli Stati Uniti: passaggio che pesa, perché riporta dentro il quadro cinese i fili del negoziato con Trump. Mosca spinge per modernizzare la Sco, farne il tavolo del «Sud globale», ridurre la dipendenza dal dollaro e accelerare su infrastrutture e finanza parallela. Ma il cuore politico del vertice è il di-

MOSCA PREME AFFINCHÉ L'EVENTO DIVENTI IL TAVOLO DEL SUD GLOBALE TRA I PRESENTI, ANCHE TURCHIA (CON ERDOGAN), PAKISTAN E BIELORUSSIA

sgelo sino-indiano. «Il drago e l'elefante devono unirsi, danzare insieme, come partner di cooperazione e non rivali», dice Xi Jinping. E Modi: «Dopo il disimpegno al confine c'è un clima di pace e stabilità». Non è un colpo di spugna sui morti di Galwan, la regione contesa tra India e Cina nel Ladakh, teatro di scontri sanguinosi nel 2020. È la scelta di non far dipendere le relazioni strategiche da quegli eventi. Sul tavolo la ripresa di voli diretti sospesi da 5 anni, la riapertura del commercio in tre valichi, il rilancio dei pellegrinaggi a Kailash Mansarovar. Pechino allenta i freni sulle esportazioni di terre

LA SFILATA DEI POTENTI DELL'EST

1) Il presidente turco, Recep Tayyip Erdogan, con la moglie Emine; 2) il presidente bielorusso, Alexander Lukashenko; 3) il primo ministro indiano, Narendra Modi; 4) il presidente del Kirghizistan, Sadyr Japarov; 5) il presidente del Tagikistan, Emomali Rahmon; 6) il presidente russo, Vladimir Putin; 7) il presidente cinese, Xi Jinping, con la moglie Peng Liyuan



I NUMERI DEI PAESI

10

Il numero di Paesi che partecipa al vertice della Sco in Cina

40%

La percentuale della popolazione mondiale che vive in questi Paesi

25%

La percentuale del Pil mondiale rappresentato dai Paesi della Sco

80

Gli anni dalla vittoria sul Giappone che saranno celebrati il 3 settembre

Putin e Modi alla corte di Xi

In Cina il summit d'Oriente

►A Tianjin l'apertura del vertice della Sco, l'organizzazione per la cooperazione di Shanghai Vladimir parla con il padrone di casa dell'incontro con Trump. Disgelo tra l'India e il Dragone

rare verso l'India: gesto politico e industriale. La composizione del blocco racconta il perimetro dell'alternativa. I dieci membri effettivi sono tutti presenti: Cina, Russia, India, Pakistan, Iran, Bielorussia, Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan e Uzbekistan. Il 40 per cento della popolazione mondiale e il 25 per cento del Pil. È l'ossatura eurasiatica che la Sco esibisce in contrappunto a un Occidente dipinto come instabile.

LE INTESE

Attorno al nucleo sfilano ospiti e partner: tra questi il turco Erdogan, con cui Xi discute fra l'altro di rinnovabili e 5G; e il bielorusso Lukashenko, che firma intese su tecnologia, finanza e trasporti. La regia è chiara: dentro, la Sco spinge per diventare meccanismo pratico da cui far discen-

dere progetti e corridoi; fuori, edifica un «Sud globale» saldato alla leadership cinese, con Mosca pilastro militare. L'indiano Modi misura i passi: dialoga, incassa aperture, tiene il profilo di potenza autonoma. E infatti mercoledì non sarà con Xi e Putin alla parata militare a Pechino per l'ottantesimo anniversario della vittoria sul Giappone. Attesi in tribuna 26 leader stranieri: passerella controversa per l'Occidente, vetrina perfetta per il racconto cinese che intreccia storia,

MERCOLEDÌ ATTESI NELLA CAPITALE I LEADER DI 26 PAESI PER L'ANNIVERSARIO DEL "GIORNO DELLA VITTORIA"

diplomazia e potenza. Putin e il nordcoreano Kim Jong-un gli ospiti eccellenti. Sfileranno le punte di lancia dell'industria bellica. Riflettori sui missili balistici DF-26 "Guam Killer", e su una possibile variante DF-26D più precisa, profilo antinave e resistenza alle contromisure. E poi caccia e rifornitori, sistemi anti-aerei, corazzati e sciami di droni. Per Xi la funzione è tripla. Interna: consolidare la narrativa di una Cina garante di ordine e prosperità. Regionale: mostrare che l'architettura di sicurezza ha muscoli. Globale: capitalizzare le molte divisioni occidentali e spingere verso una riforma della governance che eroda la centralità del dollaro. Putin si specchia nella coreografia: tappeto rosso come a Anchorage, colloqui «molto produttivi» con Xi, messaggi calibrati a Washington. La

Russia porta al tavolo energia e deterrenza. Modi apre canali, ottiene ossigeno economico e tecnologico, non presta il volto al palco marziale, continuando in parallelo a "cinguettare" con il Giappone. È la sua partita: dialogare con Pechino, non spezzare con gli Usa nonostante i motivi di disappunto (non ultima la rivendicazione trumpiana della pace tra India e Pakistan). La Sco si accredita così come piattaforma dove il «Sud globale» prova a farsi sistema; la Cina incassa il riavvicinamento indiano e blinda l'asse con la Russia; la Russia conferma di non essere isolata; l'India difende autonomia e margini. La corte di Xi allinea ospiti, messaggi e missili. E all'Occidente, diviso, è arrivato il promemoria di una sfida targata Oriente.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donald: «Sì ai nostri aerei in Ucraina»

Ma è scettico sull'incontro zar-Zelensky

LA DIPLOMAZIA

Let americani come scudo per Kiev. A evocarli tra le misure di garanzia per il dopoguerra in Ucraina è Trump in un'intervista al Daily Caller. «Forse faremo qualcosa. Mi piacerebbe vedere una soluzione. Ci sono da cinque a settemila giovani che vengono uccisi ogni settimana. Non sono i nostri soldati, ma se potessi fermare tutto questo e far volare un aereo ogni tanto, noi li aiuteremmo. Loro ne hanno bisogno». È il linguaggio della frustrazione, la consapevolezza che la guerra non finirà subito e che russi e ucraini «forse devono ancora combattere un poco».

L'IPOTESI

E perciò Trump resta scettico sul faccia a faccia tra Putin e Zelensky: «Un bilaterale non lo so, ma un trilaterale accadrà». Chissà quando. «Sapete, a volte le persone non sono pronte». Un incontro a tre, presente Trump, sotto regia americana, potrebbe esserci non prima però che i rapporti di forza si muovano. Oggi

scade l'ultimatum di Washington a Mosca per la tregua: data simbolica, senza risposte concrete dal Cremlino. Putin è in Cina da Xi e da lì lancia critiche e moniti all'Europa. «Il militarismo giapponese viene rianimato con il pretesto di immaginarie minacce russe o cinesi, mentre in Europa, Germania inclusa, si stanno compiendo passi verso la rimilitarizzazione del continente, con scarsa attenzione ai parallelismi storici». Ribadisce, Mosca, che un incontro con Zelensky non è escluso ma «va preparato», che prima vanno risolte «le radici del conflitto» e che

GIOVEDÌ A PARIGI LA RIUNIONE DEI VOLENTEROSI OGGI SCADA L'ULTIMATUM AL PRESIDENTE RUSSO: «FORSE VERTICE A 3». IL PAPA: «TACCIANO LE ARMI»



Donald Trump, 79 anni, presidente degli Stati Uniti

resta la questione della legittimità del presidente ucraino. Intanto la guerra divampa. Odessa passa la notte sotto i droni Shahed: in 29 mila rimangono senza elettricità per le infrastrutture colpite.

L'ANNUNCIO

Kiev da parte sua definisce fallita l'offensiva estiva russa e smentisce le cifre del generale Valery Gerasimov, secondo cui da marzo sarebbero stati conquistati 3.500 chilometri quadrati. «Sono stati pianificati nuovi attacchi in profondità» in Russia, annuncia Zelensky. «Le nostre forze e le nostre risorse sono pronte, continueremo le operazioni attive esattamente come richiesto per la difesa dell'Ucraina». Indica Pokrovsk come il punto più critico, dove Mosca «concentra i suoi sforzi subendo perdite pesanti». L'eco della guerra arriva in piazza San Pietro, dove la voce del Papa si leva netta. Leone XIV all'Angelus chiede

«un immediato cessate il fuoco» e scandisce: «La voce delle armi deve tacere, mentre deve alzarsi la voce della fraternità e della giustizia». Parole salutate da Andriy Yermak, il braccio destro di Zelensky, come «un chiaro segnale che il mondo deve fare pressione su Mosca». Dalla Germania Friedrich Merz avverte: «La resa di Kiev non è un'opzione». Dice di non farsi illusioni sulla fine rapida della guerra, e spiega che «nessuno in Europa sta valutando l'invio di truppe di terra». Il tema sono le garanzie di sicurezza «in caso di cessate il fuoco», quella è la priorità assoluta. Dal Cremlino il portavoce Peskov accusa l'Europa di «mettere i bastoni tra le ruote» agli sforzi di Putin e Trump e di «incitare Kiev a un'intransigenza assurda». Giovedì a Parigi i Volenterosi, la coalizione guidata da Francia e Regno Unito, si riuniranno per definire un sistema di protezione militare per l'Ucraina. Parteciperà da remoto anche Giorgia Meloni e sarà il banco di prova di un'Europa che cerca coesione.

Mar. Vent.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dramma della Striscia

LO SCENARIO

Il destino di due milioni e mezzo di persone in 38 pagine. Il prezzo dei loro terreni, il prezzo per convincerli ad andare via, il cibo che gli sarà garantito per stare lontano da quella che era la propria casa. Da qualche tempo, nei corridoi della Casa Bianca circola un documento. Un piano per il dopoguerra nella Striscia di Gaza che conferma che l'idea della "Riviera del Medio Oriente", a Washington, non è mai stata accantonata del tutto. A rivelarne il contenuto è stato il Washington Post, che ha potuto visionare tutti i dettagli di questo progetto. E quello che ne viene fuori è che l'amministrazione Trump, in sinergia con i funzionari israeliani, sta già disegnando l'ipotetico futuro di Gaza. Un futuro che non sarà più nelle mani dei gazawi. Il piano, simile a quello proposto da Donald Trump all'inizio del suo mandato, non sembra lasciare spazio a dubbi. L'idea del presidente degli Stati Uniti era quella di svuotare la Striscia, ricostruirla e "possederla" per un certo periodo di tempo, trasformandola in una regione votata al turismo e alla tecnologia. E nelle decine di pagine del documento americano, la strada sembra più o meno la stessa.

IDETTAGLI

Elaborato da israeliani che hanno lavorato anche nella nascita della Gaza Humanitarian Foundation insieme ad esperti che hanno fatto parte del Boston Consulting Group, il piano ha già un nome: "Gaza Reconstitution, Economic Acceleration and Transformation Trust", semplificato in "Great Trust". La base di partenza è quella di incentivare le partenze "volontarie" dei palestinesi fuori la Striscia, oppure il loro ricollocamento in alcune zone all'interno della regione. Per ottenere questo risultato, ai gazawi verranno dati diversi incentivi. Per

IERI OLTRE 30 PERSONE UCCISE, TRA CUI UNA MADRE CON I SUOI TRE FIGLI. IL CAPO DELL'IDF: «COLPIREMO I TERRORISTI ANCHE ALL'ESTERO»

Finocchiario: «Bellissimo corteo Gal Gadot e Butler sono schierati il boicottaggio verso di loro ci sta»

IL GIORNO DOPO

VENEZIA «Sono contenta: è stata una bellissima sorpresa questo flusso di gente che ha manifestato contro il genocidio palestinese. Mi ha stupita in positivo questa grande adesione. E credo che nel nostro piccolo noi artisti dobbiamo semplicemente fare quello che possiamo e dire no. Manifestare senza alcun atto violento, come avvenuto al Lido, è il modo migliore per non essere complici. È stato un segno importantissimo giunto dalla mostra del cinema e dall'Italia a tutto il mondo». Donatella Finocchiaro è stata una tra le prime figure del mondo del cinema a dare un'adesione chiara e concreta alla manifestazione ProPal di sabato pomeriggio. E la sua posizione è netta anche sul distinguo che si deve fare tra il boicottaggio di un artista perché di

► Il Washington Post svela il progetto Usa della "riviera" del Medio Oriente. Trump preme su Netanyahu per sconfiggere subito Hamas. Intanto Israele teme la vendetta degli Houthi



Sopra, alcuni palestinesi sfollati durante i bombardamenti
Sotto, il progetto Usa della "Riviera del Medio Oriente"



chi deciderà di lasciare Gaza, saranno consegnati cinque mila dollari e un sussidio di quattro anni per l'affitto e sarà garantito un anno di forniture di cibo. Per chi possiede terreni, invece, in cambio dei diritti su quell'appezzamento sarà fornito un token digitale con soldi da usare per vivere altrove. E se qualcuno non vorrà lasciare la Striscia, potrà usare quel token nelle nuove città basate sull'intelligenza artificiale. Tutto questo, sotto il con-

trollo degli Stati Uniti, che avrebbero il monitoraggio della Striscia per almeno dieci anni utilizzando forze di polizia locali e contractors occidentali e con il coinvolgimento di Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti. Non è chiaro quanto sia davvero concreto questo piano. Al momento esistono diverse alternative per il dopoguerra a Gaza, con alcuni Paesi, in particolare l'Egitto, che hanno proposto altri progetti. Ma non è un caso che questo do-

cumento sia uscito pochi giorni dopo la riunione che si è tenuta alla Casa Bianca sul dopoguerra in cui hanno partecipato l'inviato Steve Witkoff, il segretario di Stato Marco Rubio, Jared Kushner e l'ex premier britannico Tony Blair. Trump pensa già al dopoguerra. E come hanno rivelato i media israeliani, The Donald ha dato il via libera al premier Benjamin Netanyahu per chiudere velocemente la "partita" e sta premendo affinché Hamas venga sconfitta il prima possibile, addirittura in due settimane. Ieri, il capo del governo israeliano ha riunito il gabinetto di sicurezza proprio per fare il punto sul piano di occupazione di Gaza, dove continuano a piovere bombe e sono morte decine di persone tra cui una madre e i suoi tre figli. E il capo di stato maggiore, il generale Eyal Zamir, ha inviato un messaggio molto duro nei riguardi della milizia palestinese.

IL BILANCIO

«Nella Striscia di Gaza, ieri abbiamo colpito uno dei leader di Hamas, Abu Obeida», ha detto Zamir, «ma questa non è la fine, la maggior parte della leadership di Hamas è all'estero e raggiungeremo anche loro». E dopo l'omicidio di Obeida, altrettanto chiaro è stato il ministro della Difesa, Israel Katz: «Presto, con l'intensificarsi della campagna contro Gaza, incontrerò molti altri suoi complici». Minacce che sembrano congelare definitivamente il negoziato, nonostante le proteste dei familiari degli ostaggi e il pressing interno ed esterno. E che arrivano soprattutto dopo la strage di alti funzionari Houthi nell'ultimo raid dell'Idf a Sana'a. Il gruppo yemenita ha confermato la morte del premier Ahmed Ghaleb al-Rahwi e di diversi ministri. Il loro leader, Abdul Malik al-Houthi, ha promesso di continuare ad attaccare Israele «con missili e droni».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SALPA LA GLOBAL SUMUD FLOTILLA

«Mentre il mondo tace, noi salpiamo». È lo slogan della Global Sumud Flotilla, «la flotta civile coordinata e nonviolenta, composta principalmente da piccole imbarcazioni che salpano da porti di tutto il Mediterraneo» verso Gaza. Ieri le partenze da Barcellona, Genova, Pesaro.

do il boicottaggio è una forma di protesta civile. Nel caso specifico i due attori sono ritirati, e credo abbiano fatto bene. In questo momento storico abbiamo bisogno di prendere una posizione chiara e se è questo è un altro modo di dire basta, siamo stanchi di questa indifferenza e sono veramente morte troppo persone, credo sia lecito. Ogni briciola smuove qualcosa e noi nel nostro piccolo stiamo smuovendo qualcosa perché il potere è al di sopra di noi, ma non possiamo essere conniventi».

DISTINGUO

Non si placa dunque il dibattito intorno alla presa di posizione Pro Palestina che con varie forme è stata espressa all'interno della Mostra del Cinema. Più

L'ATTRICE PLAUDE ALLA MANIFESTAZIONE AL LIDO DI VENEZIA FAVINO: «ORA SERVE CHIAREZZA DA PARTE DELL'EUROPA»

E.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LIDO Donatella Finocchiaro e la manifestazione pro-Pal di sabato

Le iniziative del governo



L'intervista Antonio Tajani

«Il dibattito sterile lo lasciamo agli altri. Noi per aiutare il popolo palestinese ci muoviamo con fatti concreti, e continueremo a farlo. Domani (oggi, ndr) lo dimostriamo». Antonio Tajani risponde a telefono alla vigilia dell'arrivo nella Capitale della ministra degli Esteri dell'Autorità nazionale palestinese, Varsen Aghabekian. Con lei il vice-premier oggi farà visita ad alcuni dei bambini che l'Italia è riuscita a evacuare dalla Striscia, per essere curati negli ospedali romani: Umberto I, Bambin Gesù, Gemelli. «Siamo il quarto Paese al mondo, dopo Qatar, Arabia Saudita ed Egitto, per minori portati in salvo da Gaza: ne abbiamo fatti uscire 181. Più di tutti gli altri Paesi europei messi insieme».

Però nella Striscia si continua a morire: alcune stime parlano di oltre 120 bambini deceduti per denutrizione.

«E questo è inaccettabile. L'Italia sta facendo tutto il possibile per alleviare le sofferenze dei civili, sulle quali anche Hamas ha molte responsabilità. Grazie al progetto Food for Gaza, dal 7 ottobre abbiamo fatto entrare nella Striscia oltre 2mila tonnellate di beni alimentari. Lavoriamo in continuazione la nostra unità di crisi, con la Protezione civile e la Difesa per altre evacuazioni di minori e dei loro familiari, e contiamo di farne arrivare ancora molti. Non è facile. Ma tutto questo non si potrebbe fare se tagliassimo i ponti con Israele».

Quindi il governo resta contrario all'ipotesi di sanzioni per Tel Aviv o per singoli ministri del governo Netanyahu?

«La nostra linea, che ho condiviso in pieno col ministro degli Esteri tedesco Waidephul, è che bisogna sanzionare i coloni violenti che in Cisgiordania attaccano anche i cristiani. E questo è gravissimo, non perché le loro vite valgano di più, ma perché i cristiani rappresentano un elemento di dialogo: bombardare le loro chiese vuol dire ridurre la possibilità di arrivare alla pace».

L'Ungheria però sui coloni è contraria. La convincerete?

«Mi auguro che di sì perché qui non c'entra l'amicizia con Israele: si tratta di condannare dei violenti che impediscono il raggiungimento della pace. Una pace che dev'essere basata sul principio dei due Stati: per questo diciamo no a ogni ipotesi di annessione della Cisgiordania, che minerebbe le basi per la nascita di uno stato palestinese».

«Fate dumping». «Non è vero» Scontro Parigi-Roma sul fisco

L'ATTACCO

ROMA Il premier francese François Bayrou accusa l'Italia di «dumping fiscale», e Palazzo Chigi reagisce con «stupore», sottolineando che invece è l'economia italiana a essere «da molti anni penalizzata dai cosiddetti "paradisi fiscali europei"». Si apre così un nuovo fronte tra Parigi e Roma. Bayrou è alla guida di un governo in piena crisi politica, atteso l'8 settembre da un voto di fiducia decisivo, in cui «è in gioco il destino della Francia», come ha spiegato in un'intervista con franceinfo, Lci, Bfmtv e Cnews. La stessa in cui ha lanciato il siluro in direzione Roma, parlando del rischio che i francesi con più

«In Italia accolti 181 bimbi Gli Usa sbagliano a negare il visto per Abu Mazen»

► Il ministro degli Esteri: «Siamo il Paese Ue che ha salvato più vite a Gaza, ma non potremmo farlo se tagliassimo i ponti con Israele. Anp unico interlocutore palestinese»

È questo il messaggio che consegnerà alla ministra dell'Anp?

«L'Anp è il nostro interlocutore in Palestina e lo sosteniamo: è da lì che bisogna partire per far nascere uno stato palestinese, il cui futuro dev'essere libero da Hamas. Vogliamo farlo insieme ad Arabia Saudita, Egitto e agli altri paesi arabi alla guida di questo processo».

E Roma che ruolo può avere?

«Come ho anticipato al ministro saudita, appena si aprirà questa fase l'Italia è pronta a inviare truppe italiane sotto l'ombrello di una missione Onu sul modello Unifil per riunificare Gaza e la Cisgiordania. Così come ribadisco che è un errore non concedere il visto al leader dell'Anp Abu Mazen per parlare alle Nazioni unite. Bisogna continuare ad avere un interlocutore nel mondo palestinese».

Il governo però non riconosce lo stato di Palestina, e ha rinnovato il memorandum con Tel Aviv.

«Non lo riconosce perché ad oggi non c'è, va costruito. Altri Paesi lo hanno fatto: le sembra sia cambiato qualcosa? C'è chi fa le mozioni e chi prova a rendersi utile. Prima diamo un segnale sanzionando i coloni. Quanto alle armi, cheché se ne dica, dal 7 ottobre Roma non ne ha più inviate».

Come inciderà sulla guerra l'uccisione del portavoce di Hamas, Abu Obeida?

«Israele ha già vinto la guerra contro Hamas. Tel Aviv ha il diritto di difendere la propria sicurezza, di pretendere la liberazione ostaggi. Ma non ha il diritto andare oltre la linea rossa di una reazione proporzionata».

ESTERI
Il ministro
Antonio
Tajani



UNO STATO DI PALESTINA PUÒ NASCERE SE NON C'È HAMAS. SIAMO PRONTI A INVIARE TRUPPE CON L'OMBRELLO ONU

PUTIN VUOLE PRENDERE TEMPO, NON ILLUDIAMOCI PRESTO UN NUOVO PACCHETTO DI SANZIONI ALLA RUSSIA

Intanto crescono le richieste di visti per gli studenti. Si riuscirà a concederli?

«Abbiamo riservato 100 borse di studio agli studenti palestinesi, e il nostro ambasciatore in Giordania in queste ore sta avendo colloqui per creare un corridoio universitario dalla Palestina. Non è semplice, abbiamo superato i problemi burocratici per il rilascio dei visti ma restano alcune posizioni politiche dei Paesi della regione su cui bisogna lavorare».

E il piano per una Gaza «riviera» del Medio Oriente?

«Temo sia un libro dei sogni. Magari si potesse trasformare Gaza nella Costa Azzurra, invece che nel luogo di una carneficina. Ogni piano può essere interessante, ma la prima cosa da fare è un cessate il fuoco. E non vedo segnali incoraggianti».

Anche sul fronte ucraino se ne vedono pochi.

«Resto pessimista. Dopo l'incontro in Alaska ho detto che si vedeva una luce in fondo al tunnel, ma siamo ancora nel tunnel. La palla è nel campo di Putin, che però punta a conquistare territori. Finora non ha ottenuto grandi risultati ma ha un milione e mezzo di soldati che paga tre volte la media, e un'industria che ormai è bellica. Non può tornare indietro facilmente. Continuerà a prendere tempo, non ci illudiamo».

Intanto cerca un asse con Xi e Modi. L'occidente che può fare?

«Mettergli ulteriore pressione. Con sanzioni finanziarie che gli taglino i fondi per l'esercito. Ne abbiamo discusso con gli altri ministri Ue a Copenhagen: l'orientamento è di procedere con un nuovo pacchetto di sanzioni, che credo possa arrivare in tempi rapidi».

Manovra: su cosa punta FI?

«Taglio dell'Irpef dal 35 al 33% e allargamento della base a 60mila euro, aumento dei salari attraverso detassazione degli straordinari, premi produzione e festivi. E stop ai contributi a carico del lavoratore che guadagna tra i 7 euro e mezzo e i 9 euro l'ora, così che quei 9 euro siano netti».

E la rottamazione delle cartelle?

«Non siamo contrari. Ma quella è una proposta una tantum, noi preferiamo interventi strutturali perché il ceto medio non diventi ceto povero».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITA

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCANDALO

ROMA Sarà sentito dai magistrati il gestore del sito Phica.eu chiuso giovedì dopo le tante denunce presentate in tutta Italia da donne che hanno scoperto la propria immagine sul sito con a margine commenti sessisti e insulti. I server del sito sono all'estero ma il gestore è italiano, una circostanza che potrebbe accelerare il lavoro della procura di Roma.

Già la prossima settimana l'inchiesta dovrebbe essere avviata con la consegna da parte della polizia postale di una prima informativa. A quel punto per l'uomo potrebbe scattare l'iscrizione e comunque la convocazione negli uffici dei pm. Oltre ai responsabili della piattaforma, gli inquirenti stanno tentando di identificare gli autori dei commenti sessisti che hanno spinto decine di donne a presentare gli esposti. Ma sarà comunque fondamentale risalire ai server per esaminare il materiale che era stato pubblicato.

La circostanza che ad alcuni utenti del portale, creato venti anni fa e che contava circa 38mila iscritti, fosse stato chiesto il versamento di un contributo per essere eliminati dagli iscritti e che da una donna che voleva rimuovere le proprie immagini fosse stato preteso del denaro, potrebbe spingere i magistrati ad indagare anche su altre fattispecie di reato, come ad esempio l'estorsione o la tentata estorsione. In base al tipo di immagini, la procura valuterà quali reati contestare, dal revenge porn alla diffamazione aggravata. Tutti reati procedibili a querela. Sicuramente il Garante contesterà la violazione della privacy, che è però una sanzione amministrativa.

Inchiesta sul web sessista l'ipotesi dell'estorsione I pm sentiranno il gestore

► Si cerca di rintracciare gli autori di commenti offensivi. Alcuni utenti denunciano: ci chiesero soldi per cancellare l'iscrizione. Entro fine anno il dossier della commissione parlamentare

La premier Lo scatto in auto e il richiamo all'unità d'Italia



Sui social il selfie di Meloni con il cappellino

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni saluta l'estate con un selfie postato sui social per augurare ai suoi follower «buona domenica» nell'ultima giornata d'agosto. Lo scatto la ritrae in auto sorridente, cintura di sicurezza saldamente allacciata, con occhiali da sole e cappellino con la scritta "Italia original 1861", l'anno dell'unità. In molti sui social hanno commentato la scelta del cappellino indossato dalla premier, interpretandolo come la risposta meloniana ai berretti da baseball sfoggiati dal Presidente americano Donald Trump.

LA POLITICA

Ma anche la politica interviene. Dovrebbe concludersi entro la fine dell'anno l'inchiesta che sarà attivata dalla commissione parlamentare sul Femminicidio che il 9 settembre si riunirà anche per decidere le date delle audizioni. Saranno convocati gli esperti della polizia postale, i gestori dei siti, ma anche le donne che hanno presentato denuncia.

L'obiettivo, ha spiegato la presidente della commissione, Martina Semenzato, «È valutare come attualmente avvenga il monitoraggio dei siti e capire se ci siano provvedimenti già in essere che possono aiutare. Dalla Polizia Postale dobbiamo capire come avvenga il monitoraggio. Siamo davanti all'uso improprio degli strumenti tecnologici dobbiamo fare una riflessione sulle maglie troppo larghe della policy di controllo sui social, dove sono evidenti gli ammiccamenti a pornografia e prostituzione - spiega - è necessario poi ascoltare i ministri competenti come Roccella (Pari opportunità) e Piantadosi (Interno) e poi verranno sentiti

alcuni esperti che stanno facendo un grandissimo lavoro di ricerca, come avvocati, magistrati, ed associazioni».

LE PROPOSTE

Contemporaneamente, ha spiegato la parlamentare veneziana, la commissione dovrà anche analizzare le tante proposte di legge, «tutte virtuose», circa nove, che sono state presentate sia da esponenti della maggioranza che da quelli dell'opposizione per trovare una sintesi «che è poi il lavoro che la commissione fa già oppure verificare se ci sono provvedimenti già in essere che possono aiutare».

Secondo Semenzato è anche «necessario attualizzare le norme per le fattispecie di reato. Perché le norme ci sono, ad

ANCHE UNA DONNA RIFERISCE DI AVER RICEVUTO RICHIESTE DI DENARO PER FAR RIMUOVERE LE SUE FOTO

esempio nel caso del revenge porn che è sanzionato addirittura con una pena fino a sei anni però non è sanzionata la possibilità che si manipolino le foto, come è successo alla collega Gelmini quando alla foto della sua faccia hanno aggiunto il corpo di un'altra donna, quindi va attualizzata la norma non è solo questione di inventarsene di nuove». «Vogliamo anche sentire - ha concluso - chi ha definito quanto accaduto con questi siti una "goliardata" e le vittime in audizioni pubbliche o segretate nel caso ci fosse la necessità, così come è già avvenuto per gli orfani di femminicidio».

Val.Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Silvia Semenzin

«Quel sito andava chiuso anni fa la mia prima denuncia nel 2019»

Silvia Semenzin, trentatreenne trevigiana di Montebelluna, è una delle attiviste che, dopo aver dato battaglia per anni contro la violenza di genere, soprattutto quella digitale, hanno ottenuto in questi giorni la chiusura del sito phica.net, sull'onda del polverone scatenato in principio dallo scandalo del gruppo facebook "Mia moglie".

La sociologa, che ora lavora a Barcellona, per la Ong Ai Forensics, sei anni fa, è stata tra le principali promotrici della legge che ha introdotto il reato di Revenge Porn; nel 2021, poi, è stata autrice, insieme a Lucia Bainotti, del libro "Donne tutte puttane". Un'esperienza maturata dopo la laurea in Scienze politiche a Padova, un master in comunicazione a Madrid e un dottorato in sociologia all'Università di Milano.

Come sta vivendo le vicende di questi giorni?

«Penso che tanto lavoro svolto negli anni scorsi ora venga finalmente un po' riconosciuto. Provo però anche amarezza. Noi avevamo segnalato il sito phica.net già nel 2019. Se ci avessero ascoltato, quanta violenza avremmo evitato? In questi anni gli utenti sono quadruplicati».

Come si è mossa nel tempo sul tema?

«Quando è stata presentata al

la Camera, con Laura Boldrini, la mozione contro il revenge porn, la ricerca partiva proprio da phica.net e l'abbiamo illustrata davanti alla Polizia postale, ma a nessuno è interessato. Poi nel 2020 ho scritto un articolo scientifico e nel 2021 il libro. Nessuno però si è mosso e il tutto è stato un po' frustrante. Vorrei chiedere pertanto dove fossero tutti in questi anni».

Come siete arrivate a far chiudere phica.net?

«Quando è uscito lo scandalo del gruppo facebook "Mia moglie", io e altre donne abbiamo denunciato il fatto che tutti si stavano scandalizzando per una pagina con 30mila utenti mentre phica.net ne aveva 700mila. A questo punto ho pubblicato gli screenshot del sito e taggato la Meloni sul mio instagram. Così è scoppiata la bufera. Ma bisogna andare a toccare la politica, dalla Meloni alla Carfagna, dalla Boldrini alla Boschi, perché qualcuno risponda?».

Comunque, prima è stata chiusa la pagina facebook, poi l'amministratore ha cominciato a rimuovere alcune sezioni del sito phica.net: ad esempio quella in cui si spiegava come nascondere telecamere nei camerini dei negozi e delle palestre; quindi è stato chiuso il sito dall'amministratore e non dalla polizia postale. Qual è al momento la situazione in Italia?



LA SOCIOLOGA TREVIGIANA: TUTTO IL NOSTRO LAVORO ORA VIENE RICONOSCIUTO MA PROVO ANCHE AMAREZZA

LA STUDIOSA
La sociologa di Montebelluna Silvia Semenzin e, in alto a destra, la pagina facebook "Mia moglie"



Mia Moglie ❤️❤️❤️
Gruppo Pubblico - Membri: 31.851



SE CI AVESSERO ASCOLTATO QUANTA VIOLENZA SI SAREBBE EVITATA? SI SONO MOSSI QUANDO È STATA TOCCATA LA POLITICA

Europa gestioni immobiliari

AVVISO DI GARA

per la vendita dell'immobile in Treviso Piazza Martiri di Belfiore

Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. con sede in Roma C.F.03027410152 P.I.04275991000, intende procedere all'alienazione, tramite gara telematica, dell'immobile di Sua proprietà ubicato nel Comune di Treviso. Composto da un edificio di circa 1076 mq articolato su 4 piani fuori terra, oltre locali tecnici in copertura ed area esterna.

Il prezzo posto a base di gara è di € 700.000,00 (euro settecentomila/00) con offerte solo in aumento da presentare entro le ore 14:00 del giorno 30/09/2025.

Il disciplinare di gara è disponibile sul sito www.posteprocurement.it nella sezione "Bandi e Avvisi".

Per informazioni contattare Fabrizio Pataconi mail: fabrizio.pataconi@posteitaliane.it cell.: 3771616431

Posteitaliane

«Si fa fatica a lottare contro la violenza di genere e non si vuole fare educazione socio affettiva e sessuale: meglio dire che esageriamo noi. La legge contro il revenge porn che è passata, la 612 ter, consiste in un articolo striminzito che criminalizza la condivisione di materiale non consensuale ma non si sofferma esplicitamente sulla matrice della violenza digitale più ad ampio spettro. Intanto la violenza sta aumentando sempre di più ed è rivolta soprattutto alle donne che si espongono. Io continuo a fare ricerca, studiando gli algoritmi delle piattaforme digitali in relazione alla violenza di genere on line, ma vengo chiamata più all'estero che in Italia. Non so se ciò mi fa ridere o piangere. Ho collaborato con la Commissione europea per una Digital service act, ma i siti come phica.net continuano a rimanere in una zona grigia perché diffusi solo

Italia. C'è invece una legge per grandi piattaforme».

E la situazione veneta rispetto a quella nazionale com'è?

«È assolutamente allineata a quella italiana; su phica.net le donne erano divise per città e Regione e c'è da aspettarsi che moltissime siano le vittime venete e minorenni».

Che consigli si sente di dare, alla luce di tale quadro, alle ragazze?

«Non credo che la strada sia quella di non pubblicare; non lo dirò mai. Anche se non ti sei mai fotografata nuda, le sue foto possono finire on line lo stesso e ti possono spogliare anche con l'intelligenza artificiale. È giusto però conoscere i rischi, sensibilizzarsi, sapere che il problema c'è; il lavoro però va fatto soprattutto con i maschi che sono i grandi assenti».

Laura Bon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DRAMMA

S. PIETRO DI CADORE (BELLUNO) Un malore, o forse una caduta fatale. È morto così, vicino a casa, nella natura di quella Val Visdende che tanto amava, Bruno De Zolt Ponte, 82 anni compiuti a marzo. Un nome noto, il suo, in tutto il Comelico, se non altro perché De Zolt è sinonimo di grandi atleti, dal fondista Maurilio al "collega" Roberto, figlio proprio di Bruno, che è stato nel giro della nazionale degli sci stretti per diversi anni. A trovare il papà ormai privo di vita, ieri mattina, è stato l'altro figlio, Gerry, che da anni è in forza alla Stazione del soccorso alpino della Guardia di Finanza di Auronzo di Cadore. Di operazioni di recupero ne ha fatte tante, in montagna. Ma difficilmente avrebbe immaginato di dover andare in cerca del padre e di essere costretto a trovarlo privo di vita.

IL FATTO

Gli è successo ieri. La mattinata infatti era cominciata con una preoccupazione: papà Bruno era uscito di casa e non era più rientrato. Sabato pomeriggio aveva preso la sua bicicletta, come faceva sempre, ed era andato a farsi un giro in Val Visdende. Niente di faticoso, niente di pericoloso. Un giro che si poteva fare anche a 82 anni, nei pressi di casa. Solo che in serata, Bruno De Zolt Ponte non era rincasato. I suoi famigliari hanno provato a chiamarlo, ma senza riuscire a mettersi in contatto con lui. E così ieri mattina, prestissimo, hanno fatto scattare le ricerche. Il figlio Gerry che conosceva le abitudini del babbo non ha impiegato molto a ripercorrere la strada che aveva fatto il papà il giorno prima. E quando stavano per attivarsi le squadre del Soccorso alpino di zona, ecco la scoperta: prima ha trovato la bicicletta, poi il corpo privo di vita. «Ci ave-

Esce in bici, non torna a casa: il giorno dopo il figlio lo trova morto

► Tragedia nel Bellunese: Gerry De Zolt Ponte, del soccorso alpino della Finanza, ha percorso la strada che faceva abitualmente il padre 82enne sparito da sabato

vano chiamati per una ricerca persona, ma non siamo neanche dovuti partire» spiega il capo del Soccorso alpino del Comelico. «Ho ricevuto la chiamata di Gerry De Zolt Ponte, che mi ha detto di aver visto la bicicletta del papà Bruno in località Pra Marino,



VITTIMA Bruno De Zolt Ponte

IL FRATELLO ROBERTO PER DIVERSI ANNI È STATO NEL GIRO DELLA NAZIONALE DI SCI SFIORANDO PURE TITOLI MONDIALI

L'intervento Salvataggio sulle Tre Cime di Lavaredo



Alpinista cade da quindici metri: in gravi condizioni

Sono gravi le condizioni di un alpinista caduto nella parte iniziale della via normale alla Cima Grande di Lavaredo (sulle Tre Cime, ad Auronzo). A lanciare l'allarme, verso le 8.10 ieri mattina, altre persone che avevano assistito all'incidente. Il 53enne di Velturmo (Bolzano) è ruzzolato una quindicina di metri, sbattendo la testa e riportando un politrauma. Sul posto in due rotazioni sono stati calati tecnico di elisoccorso ed equipe medica che hanno prestato le prime cure urgenti all'infortunato. L'uomo, che era cosciente, è stato imbavagliato, recuperato con un verricello di 75 metri e trasportato all'ospedale di Treviso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vicino a casa (in Comune di San Pietro di Cadore, ndr). E pochi istanti dopo ha trovato anche il padre, riverso a terra, ma ormai non c'era più nulla da fare».

LE CAUSE

Bruno De Zolt Ponte, molto probabilmente, ha avuto un malore. Pare possa essersi sentito male, ma quando è successo era senza telefono cellulare: non l'aveva preso con sé per il giro in bici e quindi non ha avuto modo di avvertire nessuno di quello che gli era capitato e di conseguenza non ha potuto chiedere aiuto. Resta da capire se causa malore sia caduto dalla bicicletta. E poi, se sia morto subito oppure no. Pra Marino si trova a 1.300 metri di quota e ormai di notte la temperatura scende di parecchi gradi avvicinandosi allo zero (la notte tra sabato e domenica in zona si è registrata una minima attorno a 3 gradi).

IL LUTTO

La notizia della morte di Bruno De Zolt Ponte non ci ha messo molto a fare il giro del paese e dell'intera area del Comelico. La comunità di San Pietro di Cadore conosceva bene Bruno e i suoi figli Gerry e soprattutto Roberto, uno che nello sport ha vinto medaglie pesanti. Grande fondista azzurro, da Junior nei mondiali Roberto De Zolt Ponte aveva conquistato un fantastico terzo posto, senza contare le tante gare in coppa del mondo salendo anche sul podio con un secondo posto; e poi nei campionati italiani assoluti aveva vinto ben otto medaglie: 6 ori, 1 argento e 1 bronzo. Nel circuito Marathon Cup era arrivato a sfiorare la coppa del mondo generale arrivando secondo, con ben 8 podi. Per lui, che adesso si dedica allo sci da fondo come tecnico, anche tante gare nello skiroll con buoni piazzamenti.

Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICITA'

Dai nuovo slancio alla tua vita sentimentale

Ecco perché questo speciale complesso di micronutrienti entusiasma così tanti uomini

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) – il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Un rapporto sessuale soddisfacente può tradursi in buon umore e benessere. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione – un vero e proprio circolo vizioso! Spesso possono venire a mancare importanti nutrienti. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE: DAMIANA E GINSENG

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di damiana, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afrodisiaco. Tra gli



Goditi la tua vita relazionale con una virilità rafforzata

ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di ginseng rosso, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE PER GLI UOMINI

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale,

che è in gran parte controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche zinco, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di

testosterone nel sangue. Una normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'acido folico, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il magnesio, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche selenio per la normale spermatogenesi.

Il nostro consiglio: assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.

Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- Per la normale spermatogenesi (selenio)

Per la farmacia:

Neradin(PARAF 980911782) www.neradin.it

LA DECISIONE

ROMA Il licenziamento è giustificato quando il lavoratore ha commesso reati che «recano disvalore morale alla sua persona», anche se si tratta di reati commessi al di fuori del lavoro. Lo stabilisce la Cassazione riguardo al caso di un ultras di Catania condannato a 8 mesi per «oltraggio alle forze di polizia di stato e istigazione a commettere delitti di resistenza e delitti contro la persona», nonché «per avere offeso con più azioni anche in tempi diversi l'onore e il prestigio di un pubblico ufficiale». L'uomo, che lavorava in un'azienda come operaio, era stato licenziato dopo che la sua condanna era diventata definitiva per «un'azione commessa non in connessione con lo svolgimento del rapporto di lavoro, che ha leso la sua figura morale», e aveva fatto causa al datore di lavoro, perdendo. Aveva quindi impugnato il licenziamento davanti alla Corte di appello di Catania, che però aveva dato ragione al giudice di primo grado.

LA GRAVITÀ

Di qui il suo ricorso in Cassazione, anche questo rigettato. I reati per i quali l'uomo era stato condannato sono stati giudicati «gravi oggettiva-

CESSAZIONE DEL RAPPORTO LEGITTIMA SE I COMPORTAMENTI PRIVATI LEDONO L'IMMAGINE DEL DIPENDENTE

mente e soggettivamente» sia per le «fattispecie incriminatrici violate» sia per «il concreto disvalore penale che deriva dalla natura delle persone offese (pubblica amministrazione, corpo di polizia, pubblico ufficiale) e dei beni giuridici tutelati (dignità e prestigio del corpo di polizia e del singolo pubblico ufficiale)». Ma la gravità deriva anche «dalla reiterazione delle condotte nel tempo, quasi due anni» e «per il contesto in cui i fatti si sono svolti, quello delle tifoserie calcistiche, che anche il giudice penale definisce particolarmente aggressivo». Si tratta di reati, sottolineano i giudici «che sono stati commessi con l'utilizzo di frasi gravemente ingiuriose e in alcuni casi con frasi che istigavano alla violenza ("sbirri a morte", "meglio mille sbirri uccisi che un ultras diffidato")». Per tutti questi motivi il licenziamento è «pienamente giustificato, anche se si tratta di reati commessi al di fuori dell'attività lavorativa, poiché è innegabile la compromissione dell'elemento fiduciario che connota fortemente il rapporto di lavoro, essendo fondatamente venuta meno nel datore di lavoro la fiducia che egli deve poter riporre nel suo dipendente», che in questo caso invece «si è reso responsabile di gravi fatti di negazione di valori etici e morali e lesivi di interessi meritevoli di tutela penale, come tali idonei a pregiudicare la statura morale del lavoratore».

Inutile il tentativo dell'imputato di avere una sanzione meno grave da parte del datore di lavoro, proprio per la gravità dei fatti da lui commessi. «La sanzione conservativa dell'ammonizione - spiegano gli Ermellini - punisce, secondo la disposizione della contrattazione collettiva evocata da parte ricorrente, le mancanze che rechino solo pregiudizio alla morale e non certo agli interessi tutelati dal codice penale». Invece i reati da lui commessi «non sono conformi ai valori dell'ordinamento e sono di natura tale da compromettere la fiducia del datore di lavoro».

LIMITI TEMPORALI

A nulla era servito, nel processo di secondo grado, uno dei motivi di appello, che puntava sulla «tardività della contestazione disciplinare» da parte del datore di lavoro. E a nulla è servito anche nel ricorso presentato dall'uomo in Cassazione e rigettato dagli Ermellini. I fatti di cui l'ultras era accusato risalivano infatti al febbraio del 2010, ma il licenziamento era arrivato solo a novembre 2016, nonostante il datore di la-

Ultras condannato per violenze, il datore di lavoro può licenziarlo

►La sentenza della Cassazione. Il caso di un operaio di Catania allontanato dall'azienda dopo essere stato riconosciuto colpevole di oltraggio alle forze di polizia e istigazione a commettere delitti contro la persona



VIOLENZA
Gli ultras del Catania durante gli scontri con la polizia allo stadio Euganeo di Padova nella finale di Coppa Italia dell'anno scorso. Secondo la Cassazione se c'è la condanna si può licenziare il tifoso lavoratore

voro ne fosse a conoscenza dall'inizio. Ma, sostengono i giudici, proprio per la tutela del lavoratore, il titolare aveva «sospeso ogni valutazione disciplinare, rinviandola all'esito del procedimento penale e invitando formalmente il lavoratore a tenerlo aggiornato dello stato del procedimento». Non solo, «sebbene la sentenza della Corte di Appello penale sia intervenuta» a dicembre 2012, il datore di lavoro non ne è venuto a conoscenza «prima del mese di ottobre 2016». E, aggiunge la Cassazione, «il lasso temporale tra i fatti e la loro contestazione deve decorrere dall'avvenuta conoscenza da parte del datore di lavoro della situazione contestata e non dall'astratta percettibilità o conoscibilità dei fatti stessi».

Federica Pozzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

SENTIRE MEGLIO, SCEGLIERE COME CON PONTONI E NUANCE AUDIO

Da Pontoni – Udito & Tecnologia, con oltre 35 anni al servizio dell'udito ogni innovazione viene selezionata e integrata con un solo obiettivo: offrire soluzioni realmente utili e sostenibili per il benessere uditivo quotidiano. In questa visione si inserisce perfettamente Nuance Audio, una nuova generazione di occhiali smart con tecnologia di ascolto direzionale integrata.

Direzionalità intelligente: l'ascolto che segue l'intenzione

La grande innovazione di Nuance Audio è la possibilità di scegliere cosa e da dove ascoltare. Due modalità —

Frontale e 360° — trasformano il modo di vivere la comunicazione e la percezione uditiva, in ogni ambiente.

Modalità Frontale: perfetta nei contesti affollati (ristoranti, uffici, stazioni), consente di concentrarsi sulla voce dell'interlocutore, filtrando efficacemente il rumore di fondo. Ideale per i clienti Pontoni che desiderano una maggiore chiarezza nella conversazione senza rinunciare a discrezione ed eleganza.

Modalità 360°: progettata per chi si muove, amplifica la percezione dell'ambiente circostante, fondamentale in

situazioni dinamiche come la guida, una passeggiata o lo shopping. Questo si allinea perfettamente alla filosofia Pontoni dove la consapevolezza ambientale è parte integrante dell'esperienza uditiva.

Oltre alla sua innovativa direzionalità del suono, Nuance Audio integra una serie di caratteristiche chiave che lo rendono particolarmente adatto all'approccio personalizzato Pontoni:

Invisibile: l'apparecchiatura acustica è integrata con stile nella montatura, perfetta per chi cerca una soluzione elegante e discreta;

Comfort quotidiano: materia

li leggeri e design ergonomico garantiscono indossabilità prolungata;

Qualità sonora: l'elaborazione digitale del suono migliora la comprensione del parlato, un'esigenza chiave emersa dall'ascolto quotidiano dei nostri pazienti.

Vuoi provare Nuance Audio?

Con sedi in tutto il Triveneto Pontoni ti offre la possibilità di provarli gratuitamente, ricevere una consulenza personalizzata e valutare se questa tecnologia è adatta al tuo stile di vita.



Dott. Francesco Pontoni
Audioprotesista e Responsabile
Ricerca & Sviluppo

PROVA GRATIS
GLI OCCHIALI PER
SENTIRE IN UNO
DEI NOSTRI CENTRI

Numero Verde
800-111433

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

Rissa tra tifosi di Atalanta e Como dentro a un autogrill

IL CASO

ROMA Violenza ultras durante la notte tra sabato e domenica in un autogrill dell'autostrada del Sole. I tifosi del Como e dell'Atalanta si sono scontrati nell'area di servizio di Somaglia, nel Lodigiano. Calci, pugni, cinghiate e fumogeni in mezzo ai turisti terrorizzati che rientravano dalle vacanze e gli automobilisti costretti a fermarsi per non essere coinvolti nella maxirissa. La polizia sta raccogliendo testimonianze e immagini delle telecamere di sorveglianza per identificare i responsabili. Al lavoro la Digos. Il campionato non è ancora entrato nel vivo che già si ripropone il problema del tifo violento. Il pericoloso incrocio tra le due fazioni, di rientro dalle rispettive trasferte in Emilia-Romagna, il Como a Bologna e l'Atalanta a Parma, si è verificato poco prima della mezzanotte. Alcuni pullman di supporter lariani, secondo la ricostruzione ora al vaglio degli inquirenti, erano fermi nell'area di servizio quando è arrivato un bus di bergamaschi. Altre testimonianze parlano invece di un vero e proprio agguato degli atalantini.

La situazione è subito degenerata, con tanto di fumogeni e bengala a seminare il panico tra gli automobilisti in viaggio nell'ultimo fine settimana di agosto. Solo l'intervento delle forze dell'ordine ha evitato il peggio: nessuno è rimasto ferito, ma per i tifosi coinvolti non si escludono provvedimenti e Daspo. «Dobbiamo accettare e rispettare gente che va in giro per l'Italia a menare?», «Dopo lamentatevi perché vietano le trasferte», sono alcuni commenti social di tifosi dell'Atalanta critici nei confronti degli ultras. «Se sei rispettato in tutta Italia devi ringraziare la mentalità degli ultras», «erano le prove generali per la trasferta di Parigi», dicono altri con riferimento alla trasferta di Champions League in programma per la squadra di Juric il prossimo 17 settembre.

S.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA La vigilanza privata temeva si trattasse di un incendio ma all'arrivo dei vigili del fuoco si è scoperto che si trattava di un altro maxi furto nel cuore di Firenze, del valore di circa 200 mila euro, dopo quello di appena due settimane fa in una gioielleria vicino a piazza della Signoria. Questa volta ad essere preso di mira è stato, nella notte tra sabato e domenica - mancava qualche minuto alle tre -, il negozio di Dior di via Strozzi, accanto a piazza della Repubblica. Il valore della merce trafugata, soprattutto borse e foulard, è stimato attorno ai 200 mila euro. Ma si tratta di una cifra ancora provvisoria data dalla responsabile del negozio alle forze dell'ordine subito dopo il colpo. Del furto si è accorta la vigilanza privata che, in un primo momento, ha temuto per un incendio, a causa del fumo visibile anche dalle vetrine. In realtà, come hanno appurato i vigili del fuoco, si trattava di nebbiogeni innescati dall'allarme antirapina, entrato in funzione non appena i ladri si sono intrufolati nel negozio.

LA RICOSTRUZIONE

I banditi, da quanto ricostruito fino ad ora, sarebbero passati dal portone di un palazzo adiacente al negozio, nel quale abitano diverse persone e sono presenti anche studi professionali e un B&B. Per entrare la serratura non è stata scassinata: i ladri potrebbero aver digitato il codice sul tastierino numerico di cui l'entrata al palazzo è prov-

Firenze, maxi colpo da Dior Borse di lusso nel mirino bottino da 200 mila euro

► Presa d'assalto la boutique di via Strozzi: i banditi sono passati dal portone di un palazzo adiacente al negozio. Il sistema antirapina evita danni maggiori



La boutique di Firenze presa d'assalto dai ladri nella notte tra sabato e domenica: un colpo da circa 200 mila euro

ne, non solo quelle entrate a razziare la merce dagli scaffali, ma anche diversi "pali" sistemati in auto e agli angoli delle strade per avvisare dell'eventuale arrivo di vigilantes, forze dell'ordine, o di passanti, oltre a informatori e basisti. A chiarire il numero di banditi che hanno preso parte al colpo, le modalità e

le vie di fuga, saranno le immagini delle numerose telecamere pubbliche disposte in città, ma anche quelle interne al negozio. Tutte le riprese sono state acquisite dalla polizia al momento dell'intervento delle Volanti e sul caso indaga ora la Squadra mobile di Firenze. Nonostante il maxi furto il personale di Dior ha rimesso tutto in ordine, pulito e rifornito il negozio che ieri mattina ha aperto regolarmente.

A FERRAGOSTO

Un colpo da centinaia di migliaia di euro era stato messo a segno nella notte di Ferragosto, non molto distante. In via de' Cerchi i ladri avevano fatto un blitz di un minuto e mezzo in una gioielleria, verso le 2 di notte, riuscendo a fuggire mentre l'allarme suonava. Non solo Firenze. Numerosi i furti di borse e abbigliamento di lusso negli ultimi anni in tutta Italia. A Roma lo scorso 8 agosto, di notte, i ladri erano entrati in azione da Valentino in piazza di Spagna, rubando 30 borse, il secondo colpo in nove mesi. Invece a giugno 2024 in via Condotti una banda aveva messo a segno un colpo da 500 mila euro da Bulgari, entrando nel negozio tramite un buco dal pavimento. Nell'aprile 2023 era stata la volta di Fendi in via del Corso, con 200 mila euro di merce rubata. È finito invece in manette nel novembre 2024 un 26enne che a Milano aveva sfondato la vetrina di Yves Saint Laurent in piazza San Babila, arraffando merce per 150 mila euro. Particolare invece il furto da Hermes in via Montenapoleone mirato a quattro borse - per un totale di 90 mila euro, tra cui una Birkin da 50 mila euro - portate via quasi in silenzio, con destrezza, nella routine di un magazzino della maison il 7 agosto 2023.

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICITA'

Quei misteriosi fastidi ai nervi

► I ricercatori hanno sviluppato un complesso nutritivo unico

I fastidi alla schiena o il formicolio ai piedi e alle gambe mettono spesso a dura prova la vita quotidiana di chi ne viene colpito. Quello che molti non sanno è che dietro questi fastidi spesso si celano i nervi. I ricercatori hanno scoperto che speciali micronutrienti sono essenziali per la salute dei nervi. Questi sono contenuti in un complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

to, soprattutto a piedi e gambe. Altri riportano sensazioni simili a dolori muscolari pur senza aver svolto attività fisica, oppure riferiscono disturbi sciatici irradianti dalla zona glutea fino alla gamba. Spesso questi misteriosi fastidi si manifestano perché ai nervi non vengono forniti nutrienti a sufficienza. Gli scienziati sono riusciti a combinare in una compressa speciale un complesso di 14 micronutrienti essenziali per nervi sani (Mavosten, in farmacia).



COSA SI CELA DIETRO AI FASTIDI AI NERVI?

Sono numerosi gli italiani che accusano fastidi alla schiena o che provano una sensazione di bruciore, formicolio o di intorpidimen-



FORMICOLIO O BRUCIORE? Queste sensazioni insolite si avvertono spesso nei piedi e nelle gambe.

LO STRATO PROTETTIVO DEI NERVI È DECISIVO

Il sistema nervoso dell'uomo è un articolato tessuto di miliardi

di neuroni, il cui compito principale è la trasmissione di stimoli e segnali. A tale scopo, riveste un ruolo importante lo strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose (guaina mielinica). Infatti, solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali. Mavosten contiene la colina, che contribuisce al normale metabolismo dei lipidi: ciò è importante per il mantenimento delle funzioni della guaina mielinica.

14 MICRONUTRIENTI SPECIALI

Ma non è tutto: questo avanzato complesso nutritivo di Mavosten

contiene, oltre la colina, anche l'acido alfa-lipoico e molti altri micronutrienti importanti per i nervi sani. Ad esempio, la tiamina e la riboflavina contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Inoltre, Mavosten contiene anche il calcio, che contribuisce alla normale neurotrasmissione. In aggiunta, la vitamina E contribuisce alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo. Tutti questi micronutrienti sono stati calibrati specificatamente l'uno con l'altro all'interno di Mavosten.

Il nostro consiglio: prendete una compressa di Mavosten al giorno, con micronutrienti speciali per supportare nervi sani.



TENSIONE MUSCOLARE? Una pressione sui nervi cervicali può provocare sintomi nella regione del collo.

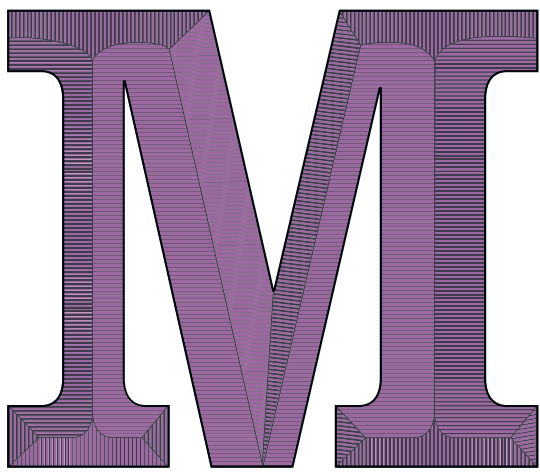
Visto in TV

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)
www.mavosten.it



Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®.





Alda Vanzan

Alda Società

La Domenica del Villaggio

Coda per agguantare un pannello. Coda per andare in bagno. Coda anche solo per arrivare al Lido, visto che i vaporetteri ieri mattina sono stati presi d'assalto e per parecchia gente non c'è stato verso di riuscire a salire senza dover aspettare addirittura il terzo battello. La Domenica del Villaggio di Venezia82 finisce in archivio tra le pro-

teste dei visitatori bloccati a piazzale Roma («Una vergogna») e la Biennale che gongola di fronte a una Mostra «viva», con dati in aumento (+11%) già durante le vendite e un boom tra sabato e ieri: oltre 150mila presenze. Giornata festiva graziata dal meteo, sole e cielo terso, con una immediata conseguenza: il Popolo della Mostra ha cominciato a scrive-

re sul Muro di Gianni Ippoliti. «Nei giorni scorsi era praticamente impossibile, troppa pioggia, i fogli cadevano giù», racconta l'inventore del Muro, al Lido ogni anno ininterrottamente dal 1997. Per ora non troppe lamentele sui prezzi (il caffè, ad esempio, da capitolato d'appalto è fermo a 1,20 euro), ma sulle strutture sì: «I bagni pubblici non funzionano,

non c'è l'acqua», «George Clooney e la sinusite? Macché, è solo stato in Sala Darsena, temperatura 13 gradi», «Sistematela l'aria in Pala-Biennale che ci viene il mal di pancia». E poi, ovviamente, le critiche ai film (e le critiche alle recensioni). Al momento la migliore stroncatura se la piglia Sorrentino: «*La Grazia* è chiaramente un film fantasy: politici competenti, una legge sul fine vita, un Papa nero, Roma pulita. Guè che fa di nuovo canzoni decenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute



“Il Mago del Cremlino” racconta l’ascesa dello Zar attraverso le vicende del suo spin doctor. Assayas: «Una riflessione sulla politica moderna». L’opera tratta da un romanzo di Giuliano da Empoli

LA STORIA

Jude Law, non teme che interpretare Vladimir Vladimirovič Putin possa procurarle dei guai? «Non ho pensato a possibili ripercussioni». Ha trovato degli elementi positivi nel rappresentare il premier e presidente della Russia? L'attore britannico, 53 anni, già al Lido l'anno scorso con *The Order* e prima ancora nel 2016 con *The Young Pope* di Paolo Sorrentino girato anche a Venezia, sorride: «Ho imparato il judo, diciamo che la cosa positiva è stata questa». Ora è il coprotagonista, con l'americano Paul Dano, del film di Olivier Assayas *Il Mago del Cremlino*, passato ieri in concorso a Venezia82 e già in odore di Leone (12 minuti di applausi in Sala Grande). Dello Zar, Law ha la stessa postura, lo stesso modo di camminare e, grazie a una parrucca, anche gli stessi arancioni, capelli. Ma, soprattutto, lo sguardo gelido.

Basato sul romanzo di Giuliano da Empoli (che dal 2007 al 2011 è stato componente del Cda della Biennale) e co-sceneggiato da Emmanuel Carrère, il film - nelle sale il prossimo anno - esplora gli oscuri meandri del potere, in cui ogni parola diventa lo strumento di un preciso disegno politico. È il racconto, tra verità e finzione, dell'ascesa di Putin (Jude Law) attraverso le vicende del suo spin doctor Vadim Baranov (Paul Dano), ispirato al suo ex consigliere Vladislav Surkov. Siamo dunque in Russia, nei primi

NEL CAST PAUL DANO E ALICIA VIKANDER «NON AVREMMO MAI TROVATO UN RUSSO DISPOSTO A COMPARIRE IN UN FILM COSÌ CRITICO»



APPLAUSI
PER 12
MINUTI

Il cast de “Il Mago del Cremlino”. Da sinistra: Jude Law, Alicia Vikander, Olivier Assayas, Paul Dano, Jeffrey Wright, Tom Sturridge and Will Keen. A lato Jude Law sul red carpet. In Sala Grande 12 minuti di applausi



Jude Law, Putin da Leone «Non temo ripercussioni»

anni '90. L'Urss è crollata. Nel caos di un Paese in ricostruzione, Vadim Baranov è un giovane uomo dall'intelligenza brillante che si sta facendo strada: ex artista d'avanguardia nonché produttore di un reality show televisivo, diventa il braccio destro di un uomo che ha lavorato nel KGB e che è destinato a conquistare il potere assoluto. Vladimir Putin. Baranov diventa lo spin doctor della nuova Russia: confeziona discorsi, crea scenari, cattura percezioni. Tuttavia, c'è un'unica persona

che sfugge al suo controllo: Ksenia (Alicia Vikander), una donna indipendente e avulsa dai meccanismi del potere e del controllo politico. Dopo quindici anni di silenzio, lontano dalla scena politica, Baranov accetta di parlare.

LA RIFLESSIONE

«*Il Mago del Cremlino* - dice il regista francese Olivier Assayas - non è un film sull'ascesa di un uomo, né sulla forza con cui viene imposto il potere o sulla reinvenzione di una nazione moderna e

arcaica allo stesso tempo, nuovamente soggiogata dal totalitarismo. È piuttosto una riflessione sulla politica moderna, o meglio, sulle cortine fumogene dietro cui essa si nasconde oggi: cinica, ingannevole e tossica. È un film che parla molto genericamente della trasformazione della politica durante l'arco delle nostre vite, specialmente per la nostra generazione. Ed è ancora più terrificante perché non abbiamo ancora trovato la risposta».

Come ha scoperto il romanzo

di Giuliano da Empoli? «Conosco Giuliano di persona - dice Assayas - siamo vicini di casa in Toscana, dove di solito passo le mie vacanze. Mi ha inviato il suo manoscritto all'inizio del 2022, prima che venisse pubblicato da Gallimard. Ci ho pensato a lungo, poi mi sono convinto che *Il Mago del Cremlino* possedesse tutti gli ingredienti per poter realizzare un film importante». Suddiviso in tre capitoli - i giorni esaltanti del dopoguerra sovietico degli anni '90, l'ascesa al potere di Pu-

tin, il consolidamento della tirannia - il film è girato in Lettonia: qui sono stati ricreati Mosca, San Pietroburgo, il Mar Nero. Il palazzo del Cremlino è stato ricostruito all'interno di un castello del XVII secolo in una regione sudoccidentale del Paese che un tempo faceva parte del Ducato di Curlandia. Ed è stato girato in inglese: «Anche se avessimo deciso di girare in russo, cosa altamente improbabile, non avremmo mai trovato un attore disposto a correre il rischio di apparire in un

Un'esplorazione delle dinamiche e dei legami familiari

IN CONCORSO

Nel 2003 Jim Jarmusch aveva presentato fuori concorso a Venezia “Coffee and Cigarettes” e ora ritorna alla Mostra in concorso con un film suddiviso in tre “episodi” ambientati in tre diverse città: “Father” nel New Jersey, “Mother” a Dublino, “Sister Brother” a Parigi. Una scelta non casuale perché «il New Jersey è stato un set necessario per ragioni sindacali, altrimenti non avrei ottenuto il budget necessario per fare il film - racconta il regista - Dublino perché in Irlanda gli scrittori non pagano le tasse e Parigi è la mia città d'adozione. Le metropoli sono sempre state importanti per me e difficilmente potrei girare un film ambientato in campagna». Tre episodi che

esplorano le dinamiche tra figli adulti e genitori distanti o invecchiati, e i legami silenziosi ma profondi tra fratelli e sorelle: «Ma non sono distaccati tra loro - afferma - perché un capitolo senza l'altro non reggerebbe. Questa volta sono stato molto aderente al progetto iniziale, cosa che di solito non faccio». «Aderente? - si chiede Cate Blanchett - è probabile, ma a noi a volte oscuro. La sera prima cenavamo assieme e il giorno dopo si girava senza veramente capire cosa doveva succedere e perché facevamo questo o quello, né sapevamo esattamente quello che dovevamo dire. Era come un flusso di coscienza: noi dovevamo agire negli spazi che Jim predispondeva e ci faceva muovere». Per Jarmusch, «il miglior dialogo è quello inconsapevole dove sono gli interpreti a farsi carico



**«SONO SCONCERTATO»
AFFERMA IL REGISTA
SUL CONTROVERSO
RAPPORTO TRA IL FONDO
SEQUOIA CAPITAL E
IL DISTRIBUTORE MUBI**

del gioco. Il mio è un film molto sottile, molto silenzioso, non voglio che la musica lo spinga troppo in una direzione. È un film divertente e triste, non ha bisogno di altro: è un anti-film d'azione, costruito per consentire l'accumularsi di piccoli dettagli, quasi come fiori disposti con cura in tre

**ARTISTI
L'attrice
Indya Moore
e il regista
Jim Jarmusch
di “Father
mother sister
brother”**

delicate composizioni».

NON SAPERE

Per Charlotte Rampling «il film racconta del non sapere, dell'incomprensione e in questi tempi difficili che stiamo vivendo questa è semplicemente una storia d'amore. Jim ha una grande capacità di capire il lavoro degli attori che sul set diventano parte della regia, non dei semplici esecutori». «Rispetto certamente - sottolinea Jarmusch - ma gli attori sono come animali selvatici da radunare e, alla fine, tutto deve essere fatto a modo mio». La struttura episodica e lo stile minimalista, concentrato sui personaggi, offre a Jarmusch l'occasione in “Father Mother Sister Brother” di continuare la sua ricerca poetica sulle esperienze universali: i legami familiari, le distanze

emotive, i gesti quotidiani che diventano rivelatori di emozioni profonde. Il regista ha inoltre risposto a una domanda relativa al controverso rapporto tra il distributore del film in diversi Paesi, Mubi, e la società di private equity con sede nella Silicon Valley Sequoia Capital e dei suoi rapporti con Israele. «Dovete chiedere a Mubi di questa reazione - ribatte - Sono sconcertato da quello che è successo, comunque si sa che tutti i soldi che provengono dalle corporate sono soldi sporchi. Certo, potrei evitare di fare dei film, ma è una cosa che mi piace troppo». Per Indya Moore «Il genocidio dei palestinesi è iniziato e stiamo tutti cercando di capire come muoversi, e non è facile, perché spesso non siamo consapevoli».

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Artale: «Il carcere è lo specchio della società»

REGISTA
Enrico Maria
Artale, "Un
prophète"



LA SERIE

La realtà carceraria «non è "altra", è uno specchio della nostra società in tutti i suoi aspetti, aiuta a comprendere il mondo in cui viviamo». Ne è convinto Enrico Maria Artale, regista di "Un prophète", la serie francese in otto episodi (ispirata dal capolavoro cinematografico del 2009 di Jacques Audiard) al debutto alla Mostra del cinema fuori concorso. Il produttore Marco

Cherqui ha scelto Artale per la regia «perché non aveva timori reverenziali nei confronti di Audiard, a differenza di molti registi francesi a cui avevo proposto il progetto, aveva una sua visione ed era in piena sintonia con gli autori nel voler rendere la storia il più attuale possibile». La serie, girata in parte anche in Puglia, racconta la storia di Malik (Mamadou Sidibé, per la prima volta sullo schermo), giovane africano, utilizzato come "mulo" per portare droga a Marsiglia. Tut-

tavia, il crollo del palazzo dove stava facendo la consegna, lo fa finire nelle mani della polizia e, considerato il rifiuto a rivelare i complici, in prigione. È il luogo dove incontra Masoud (Sami Bouajila), un potente, disincantato e ambiguo uomo d'affari e "palazzinaro", finito in carcere per un patto politico. L'imprenditore offre a Malik protezione in cambio della sua obbedienza, ma Malik si rende conto di essere solo una pedina. Nel cast, fra gli altri, anche Ouassini Embarek,

Salim Kechiouche, Nailia Harzoune e Moussa Maaskri. «Ho fatto una lunga ricerca sulla realtà del carcere francese – spiega Artale – per comprendere quale fosse il rapporto mimetico con le persone. Da un lato volevamo aderire alla realtà, visto che questa è anche una questione politica, ma allo stesso tempo non volevamo farci imprigionare da quell'aspetto e aspirare a qualcosa di universale, etico, con un tratto romanzesco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omaggio



SUL RED CARPET Kevin Spacey

Borgonzoni dona la camicia della Romagna a Kevin Spacey

Dopo Cannes, anche il Lido di Venezia. Kevin Spacey è tornato ieri sera a calcare un grande red carpet internazionale e l'ha fatto sotto i riflettori della 82esima Mostra del Cinema, segnando un altro passo nel suo ritorno sulla scena pubblica dopo la positiva conclusione delle sue vicende giudiziarie (tutte le accuse di molestie sessuali si sono infatti risolte con l'assoluzione). «Amo Venezia. Sono felice di essere qui», ha detto la star di Hollywood, dopo aver concesso foto e autografi ai fan. La sua presenza in laguna era stata annunciata anche per presentare il trailer del suo thriller di fantascienza *Holiguards Saga - The Portal of Force*. All'attore, tornato in Italia dopo l'Italian Global Series Festival svoltosi a giugno a Rimini e Riccione, il sottosegretario alla Cultura Lucia Borgonzoni ha regalato una camicia con il logo della manifestazione: «Un omaggio per celebrare l'amore dell'attore statunitense verso la Romagna». (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

film critico nei confronti di Putin».

IL VOLTO

Per impersonare lo Zar, Jude Law dice di essersi affidato alle mani di Olivier: «Una storia raffinata raccontata in modo intelligente che non cercava controversie gratuite. Non cercavamo di definire nulla su nessuno. Il racconto mi ha indotto a riflettere cos'è il potere, ma non ho una risposta finale. Credo sia qualcosa di amorfo». Quanto all'interpretazione, Law dice che «la parte più complessa è stato il volto pubblico che noi vediamo e che lascia trapelare poco. E come attore ero in un conflitto, tra il cercare di rivelare poco e sentire molto. Per me è stato tutta una rivelazione perché sapevo bene poco di lui».

Ma la realtà è come nel film, cioè la Russia comanda il mondo? Assayas scuote la testa: «No».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il francese adotta uno stile classico di solida narrazione con l'uso del flash back "Father mother sister brother" pellicola minimalista con attori d'eccezione



Giorntona. Due film in Concorso, assai belli entrambi, con quello di Assayas primo vero pretendente al Leone.

Quando spunta Olivier Assayas qualcosa di buono c'è sempre. A volta anche tanto. Stavolta è così. "Le mage du Kremlin" è il primo, convincente candidato al Leone d'oro. Si racconta dell'ascesa al potere di Vladimir Putin, ma il vero mago è un altro: non a caso Jude Law, che riveste Putin di un'ambiguità luciferina, entra in scena a poco meno di un'ora dall'inizio. Siamo agli inizi degli anni '90, appena caduto il Muro, con l'impero sovietico dissolto. A Mosca sta cambiando tutto. Vadim Baranov (un Paul Dano esemplare, che meriterebbe la Volpi) è un artista che capisce come sia arrivato il momento di svoltare. Si intrufola nell'ambiente politico e spinge affinché un ex agente del Kgb assuma il comando di quel Paese politicamente in ricostruzione. Lui è appunto Putin e Baranov diventa di fatto il suo spin doctor. Tratto dal romanzo omonimo di Giuliano da Empoli, il film è una potente raffigurazione di quali infide trappole siano fatti i labirinti delle gerarchie, quella russa in particolare. Il regista francese di "Sils Maria" (forse il suo capolavoro) e di "Personal shopper", pregevole autore senza mai farlo pesare, entra nelle stanze del comando con uno stile classico di solida narrazione, mostrando come l'incertezza di sé domini ogni azione, senza che nessuno possa sentirsi al sicuro. Scritto in modo impeccabile dallo stesso Assayas con Emmanuel Carrière, al quale probabilmente si deve l'ultimo, raggelante colpo di scena da spy-story, "Le mage du Kremlin" è narrato in flash-back, quando Baranov, ritira-

Assayas si candida Jarmusch si ritrova Italiani più "leggeri"

tosì lontano alla capitale, accetta di svuotare il sacco a un giornalista americano, arrivato per l'occasione. Al di là di qualche, probabile licenza storica, un grande film senza punti deboli. **Voto: 8.**

Al contrario l'ultimo lavoro di Jim Jarmusch ci fa ritrovare un autore che amiamo da sempre, dopo lo scivolone di "I morti non muoiono", con un'opera minimalista, quasi da camera, dove il titolo è già indicativo "Father mother sister brother", una famiglia in pratica disintegrata nella sua parola collettiva, perché è di questo che si tratta: all'interno di questi nuclei, nessuno sa veramente chi sia l'altro, perché genitori e figli si conoscono davvero poco e non sanno parlarsi. Diviso in tre capitoli (ambientati nel nord-est Usa, a Dublino e a Parigi), è vissuto all'interno di tre apparta-

menti, che rappresentano un po' i proprietari (l'ultimo è vuoto, perché i genitori dei due gemelli sono morti), chiusi in una composizione geometrica quasi da prigione, con i consueti tocchi sarcastici, senza rinunciare al disagio quotidiano, anche nell'aprirsi (nel secondo segmento, una delle due figlie è lesbica non dichiarata). Nel primo si ride parecchio, nel secondo si resta sconcertati, nel terzo c'è un minimo di speranza. Siamo, insomma, dalle parti di "Paterson", che però gli è superiore. Cast eccezionale, tra gli altri: Tom Waits, Adam Driver, Cate Blanchett, Charlotte Rampling, Vicky Krieps.

Voto: 7,5. Chiudono la giornata due film italiani: "Il maestro" di Andrea Di Stefano (Fuori Concorso, voto 5,5) e "Un anno di scuola" di Laura Samani (Orizzonti,

voto 6). Il primo, dopo l'ottimo "L'ultima notte di Amore", rilegge stavolta la commedia, con un maestro di tennis (Favino), perdente in campo e fallito nella vita, chiamato ad allenare un bambino, possibile campione futuro; la seconda, dopo l'apprezzato esordio di "Piccolo corpo", trasporta nel 2007 un romanzo di Giani Stuparich, scritto a inizio '900, raccontando un coming of age di un quartetto di adolescenti (tre maschi giuliani e una ragazza svedese: giovani interpreti tutti bravi). Due film che possono incontrare i favori di un pubblico eterogeneo: per Di Stefano è vincente il tentativo di liberare la vita dalle oppressioni (società e famiglia), ma sembra segnare una spiccata tendenza all'essere piacione; per Samani rimane la capacità di destreggiarsi in un racconto corale, ma lascia l'interrogativo di una seconda opera più generica e meno "autorale", che non chiarisce quale strada voglia intraprendere questa giovane regista triestina.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"IL MAESTRO" E "UN ANNO DI SCUOLA" POSSONO INCONTRARE IL FAVORE DI UN PUBBLICO ETEROGENEO



FILM Una scena di "Un anno di scuola" di Laura Samani

Samani alla seconda sfida «Porto in scena il mio liceo»

ORIZZONTI

Laura Samani è una giovane regista triestina, il cui esordio ("Piccolo corpo" alla Semaine di Cannes, 2021) è stato assai apprezzato. A Venezia, in Concorso a "Orizzonti" porta il suo secondo film ("Un anno di

LA TRIESTINA, A PARTIRE DALLE PAGINE DI GIANI STUPARICH, TORNA AD AFFRONTARE IL TEMA DELL'IDENTIFICAZIONE DELLA DONNA

scuola", dal romanzo del concittadino Giani Stuparich, edito nel 1929), che, trasportato nel 2007, è un "coming of age" di quattro adolescenti (tre maschi locali, una ragazza svedese) pronti ad affrontare la vita, tra timori, amori combattuti e inevitabili delusioni. Se l'energia dei quattro giovani (Stella Wendick, Giacomo Covi, Pietro Giustolisi, Samuel Volturro) dà all'opera una spinta decisiva, per Laura Samani è in gioco invece la carta del "secondo film" (notoriamente più difficile da realizzare dell'esordio). Fred, la ragazza del gruppo, arriva a Trieste per l'ultimo anno di scuola: sarà l'unica femmina in una classe di maschi, mettendo

pian piano a soqquadro un'amici-zia consolidata da tempo, grazie alla sua esuberanza, dove le prime passioni rischiano di incrinare le proprie certezze e alimentare i disagi. Samani spiega le origini del film: «Più che autobiografica, è una storia metanarrativa. Il liceo descritto dal libro è lo stesso che ho frequentato io e dove, all'età dei miei protagonisti, ho letto il libro di Stuparich, ripreso poi durante il lockdown per il Covid, capendo che quella era la strada giusta per il mio secondo film». Rispetto a "Piccolo corpo" c'è ancora l'identità di una femminilità circondata al centro di un mondo maschile: «Sì, anche qui si parla di identificazione di

una donna. Lavorare con i ragazzi è stato divertente. Più che su bravi attori, punto sempre su chi sento più vicino: con alcuni siamo anche amici nella realtà. Ho prima chiacchierato con i maschi, senza far leggere loro subito la sceneggiatura. Mi sembrava importante si creasse tra di loro un rapporto molto stretto. Poi abbiamo aggiunto Stella».

BALZO

Samani ha scelto di far compiere un balzo di un'ottantina d'anni al romanzo: «Abbiamo pensato a quel preciso periodo storico e non magari a oggi. Era l'ultimo anno prima dell'avvento dell'era social, era un'Italia e

un'Europa diversa da oggi. Le frontiere erano cadute, si girava facilmente. L'arrivo della ragazza svedese crea una barriera linguistica, non solo perché le nazionalità sono diverse, ma perché maschi e femmine non parlano generalmente la stessa lingua. Nel film è come vivere in un recinto. Poi la Svezia per i maschi allora era qualcosa simile al mito: diverso se Stella fosse arrivata dal Cavallino». I quattro ragazzi sono presenti, spiegano come hanno vissuto quel passato leggermente prossimo rispetto al loro oggi. Stella punta sulla sua femminilità, ovviamente: «Il tema femminista è centrale, negli adolescenti l'identità è ancora

fragile. In fondo i maschi che incontro sono dei cazzari, c'è una diseducazione emotiva da aggiustare. Rispondono in maniera drastica, come la scritta che compare sul muro della scuola». Il coro maschile usa altre voci: «I personaggi sono vicini alla nostra realtà, siamo stati a nostro agio. Non abbiamo però vissuto quegli anni e i social hanno cambiato molto la realtà. Oggi è tutto più superficiale». E su chi potrà attrarre il film non hanno dubbi: «Non è un film solo per adolescenti, crediamo parli a diverse fasce d'età, speriamo di smuovere più persone possibile». Da Laura Samani due film rivolti comunque a un passato: remoto e prossimo. Una tendenza, forse: «No, non è così. Non sono affezionata al passato. Qui poi la scelta è stata dettata dai fattori che dicevo prima». E allora aspettiamola ai giorni nostri.

A.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Green Drop Award

Torna il premio al film più "ecologico"

Torna il Green Drop Award, il riconoscimento che Green Cross Italia - organizzazione fondata da Mikhail Gorbaciov e introdotta in Italia da Rita Levi Montalcini - assegna al film, tra quelli in gara nella selezione ufficiale, che meglio interpreta le tematiche dell'ecologia e della cooperazione fra i popoli. Diversi gli appuntamenti in programma dal 3 al 5 settembre, quando si terrà la cerimonia di premiazione del Green Drop Award 2025, alle 14, all'hotel Excelsior.

La pellicola dedicata al tennis, nuova passione-mania nazionale Favino interpreta un maestro privo di tecnica e di esperienza Di Stefano: «Omaggio ai mentori imperfetti ma pieni di cuore»

«Si può esistere senza essere numeri uno»

FUORI CONCORSO

«**A**mo il tennis. Ed è un amore non corrisposto». Favino, un "brocco" sulla terra rossa. Capello fluido, occhiale un po' burino, smagliante come solo gli pseudo a volte sanno essere, Pierfrancesco Favino torna al cinema (fuori concorso) con «Il Maestro» un film di Andrea Di Stefano dedicato alla nuova ossessione nazionale: il tennis. E lo racconta dal punto di vista di un sottobosco fatto di ranking

non memorabili, di minitornei e terze e quarte fasce, di wannabe che hanno assistito al successo altrui ma a cui la vita insperabilmente riserva una seconda chance. Nel ruolo di un improbabile maestro di tennis, che non ha tecnica, né esperienza ma scopre un cuore, Favino fa (e molto bene) la canaglia. Ma all'italiana: bara ma si appassiona, mente ma poi inizia a crederci. E così questo rapporto squinternato tra allievo e maestro inizia a funzionare.

Di Stefano scrive un film per tutti quelli che non sono diventati i numeri uno, un film che

parla di sconfitta e che in parte è autobiografico. «Molte scene del film sono delle situazioni che ho vissuto veramente, è un film in parte autobiografico e che vuole rendere omaggio a un incontro fortunato con un maestro di tennis nella prima adolescenza», ha raccontato il regista alle prese con dritto e rovescio.

«Mi piace divertirmi - dice Favino - sono uno da pallete, non un pallettarò», ma spiegarci che il tennis qui è anche una metafora. «In un momento in cui tutti chiedono di essere performati, la riflessione del film



Amo questo sport, ma è un sentimento non corrisposto

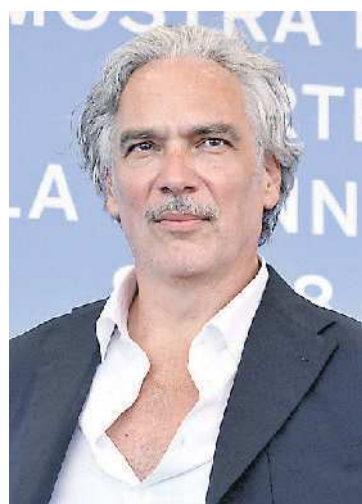
in generale credo sia la frase "due sconfitti possono fare una vittoria". C'è un'ossessione sociale e narcisistica per cui si debba essere di successo per poter stare al mondo. Invece, se vogliamo, la morale è che si può esistere anche se non si è i numeri uno ed era una delle cose che ci piaceva raccontare».

LA GENESI

Il film non nasce in modo consequenziale al grande appeal che oggi ha lo sport. La prima stesura è del 2005. «In mezzo sono passati vent'anni e molti chilometri emotivi. Prima era

più una commedia, oggi è diventato malinconico e amaro», riflette la sceneggiatrice Ludovica Rampoldi. In un certo senso questo film è un risarcimento per chi a Wimbledon non arriverà mai.

«Io da ex sportivo quando andavo a vedere i film sullo sport non mi riconoscevo - ragiona ancora Di Stefano - Non era la mia storia, io non sono stato un vincente, ho pensato chi parla mai di chi in realtà non vince. Mi ero sempre chiesto se potevo reggere la storia di uno che non ce l'avrebbe mai fatta. Volevo raccontare la sconfitta, vole-



ARTISTI Pierfrancesco Favino interpreta il maestro di tennis Raul Gatti nel film «Il maestro» di Andrea Di Stefano (sopra)

vo un film in cui due sconfitti si potessero guardare negli occhi e raccontare che la vita può essere anche altro».

E Favino qui è davvero lontano dai ruoli di grande levatura morale. «Mi è capitato molto raramente - ammette - di fare un personaggio così veramente sconfitto». Il giovanissimo Tiziano Menichelli parla già da grande e ha due occhi che non si dimenticano. «Devo dire grazie a Pierfrancesco perché è sempre stato presente e sincero con me». Del resto di maestri (cattivi o buoni) parla il film. «Per me uno in particolare ha avuto un grande ruolo - ricorda Favino - Stefano Valentini. Era un insegnante di danza ma lui non ti insegnava a ballare, ma a trovare la musica dentro di te».

Il film non nasce da un ragionamento speculativo, ma oggettivamente l'attenzione di cui gode oggi questo sport è paragonabile solo a quella che l'Italia gli ha riservato nel 1976 con la Coppa Davis a Santiago del Cile.

E c'è Sinner. «La cosa interessante e forse cinematografica è che venga da un contesto anche geografico nel quale non ti immagini assolutamente il tennis». La storia dura il tempo di un'estate sul finire degli anni Ottanta. Felice, tredici anni e sulle spalle tutte le aspettative paterneli, arriva finalmente ad affrontare i tornei nazionali di tennis. Per prepararlo al meglio, il padre lo affida al sedicente ex campione Raul Gatti, che vanta addirittura un ottavo di finale negli Internazionali d'Italia al Foro Italico. Di partita in partita, i due iniziano un viaggio lungo la costa italiana che, tra sconfitte, bugie e incontri bizzarri, porterà Felice a scoprire il sapore della libertà e Raul a intravedere la possibilità di un nuovo inizio. «Il Maestro è un omaggio ai mentori imperfetti, feriti ma pieni di cuore» ha concluso il regista Di Stefano.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



C'È UN'OSSessione SOCIALE E NARCISISTICA PER CUI SI DEBBA RAGGIUNGERE IL SUCCESSO PER POTER STARE AL MONDO

LA CONVERSAZIONE

Rocio ovvero la forza della fragilità. «Come sto? Sto bene, sono serena. Non si vede?». Bellissima, il volto da madonna rinascimentale incorniciato in un semplice raccolto a coda. L'abito floreale di Dolce e Gabbana perfetto come revenge dress. Rocio Muñoz Morales arriva a Venezia per ricevere il premio speciale per il teatro del Filming Italy Venice Award di Tiziana Rocca per le due opere che l'hanno vista protagonista: Il capotutto di Janis e Contrazioni pericolose. E sceglie - non a caso - la Laguna come prima uscita pubblica dopo lo tsunami privato che l'ha coinvolta dopo che il flirt tra il suo ex compagno, l'at-

L'ATTTRICE IN LAGUNA PER IL RICONOSCIMENTO FILMING ITALY VENICE AWARD «VENEZIA 2022 È STATA UN MOMENTO MAGICO»



PROTAGONISTA Rocío al Lido, in alto insieme a Bova alla Mostra del cinema 2022

Rocío dopo lo tsunami-Bova: «Io, serena dalla fragilità può emergere la tua forza»

tore Raoul Bova, e la modella influencer Martina Ceretti è diventato pubblico, con tanto di ricatto e occhi spaccanti annessi.

«Grazie a questi spettacoli sono riuscita a viaggiare in una realtà più bella di quella che stavo vivendo - ha spiegato, facendo un chiaro riferimento alla rottura del rapporto con Raoul Bova - e a quella che viviamo tutti. Un viaggio immersivo pazzesco. Mi ha fatto molto felice vedere i teatri pieni in Italia. E sono felice che in questo festival che celebra il cinema si parli anche di teatro».

Sono inevitabilmente lontani i red carpet di coppia, ma questo

non toglie nulla all'affetto di Rocio per la città e per il festival. «La mia partecipazione a Venezia 2022 è stato un momento magico, ha toccato il mio cuore e quello di tutte le persone a me vicine - ricorda - Ed è stato anche un momento familiare speciale, che ho vissuto con mio padre che dopo pochi mesi è mancato. Venezia 2022 è stata qualcosa di incredibile nella mia vita, un luogo del cuore, che un giorno racconterò ai miei nipoti». C'è un tacito accordo di non scendere troppo nelle pieghe di una vicenda che - oltre a fare male - è in mano agli avvocati.

Ma Rocío lascia intendere che

sì, la vita può fare davvero dei giri inaspettati. «La vita ti sorprende. Chissà, forse è anche questo il suo bello». Ma oggi l'imperativo è ripartire dal lavoro, dalla soddisfazione di sé. E dal teatro che oggi è sentito dall'attrice spagnola come una «forma di verità».

«Questo premio è molto importante, il teatro mi ha dato la possibilità di mettermi alla prova e di rischiare. Attraverso queste donne sono riuscita a viaggiare lontano, credo diventare una donna migliore. E penso che la verità che mi ha dato il teatro, così come le persone che vengono a teatro, sia stata una cosa importantissima».

CORAGGIO

Sorride, misura le parole, ma non si nasconde. Alle amiche conferma che sì, è rimasta lei a Roma nella casa di famiglia con le due bimbe. In pubblico parla del coraggio e della forza delle donne. E di come, proprio quando si pensa di aver toccato il fondo, si può scoprire una forza che non si credeva possibile. E Venezia, città in cui è stata madrina nel 2022 e da cui si è sempre sentita accolta, è il balsamo migliore per le tempeste della vita. «Ma non amo rimuginare su come sarebbe stata la mia vita se avessi fatto scelte diverse - mette in chiaro - preferisco vivere piena-

mente il presente e non lasciarmi imprigionare dai se».

Sabato notte è apparsa meravigliosa in uno smoking puro stile Armani alla festa all'Arsenale ribadendo il suo amore per la città. E ieri al Lido ha offerto il più bello dei suoi sorrisi. «Un film che mi piaceva da ragazza è Moulin Rouge, amo Nicole Kidman e l'ho amata perché non aveva paura di essere donna fino in fondo. E se posso permettermi di sognare, vorrei lavorare con Joaquin Phoenix». Il premio del Filming Italy Venice Award è arrivato in un momento oggettivamente complicato. «Ma ci sono momenti in cui è meglio lasciar sedimentare».

Si entusiasma quando parla delle donne che porta in scena. E ribadisce la parola coraggio. «Io credo che anche quando scopri di essere veramente fragile scopri la tua forza. Siamo belli perché siamo entrambe le cose. Fragili e forti». Guarda al futuro cercando di sorridere. «Spero che il mio 2026 sia ricco di sorprese e di arricchimento per l'anima»

E.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRAVAGANZE IN MOSTRA



IN PELLICCIA Freddolosa? L'attrice Shailene Woodley, nel cast di 'Motor City', al Lido è arrivata ben coperta



TOH, MI SONO SCORDATA MEZZO VESTITO La pr Alessandra De Tomaso in body, calze a pois e maniche a sbuffo. La gonna? Chissà

Tendenza bianco e “casto”: abiti lunghi, accollati e senza più spalle scoperte
Pelle e piume per osare. Tengono oro e argento. E, purtroppo, gli occhiali da sole

IL LOOK

C'è chi i vestiti se li compra (e piange se, com'è successo nei giorni scorsi, la pioggia li rovina). C'è chi li riceve dalle maison di alta moda (conviene anche agli stilisti, è tutta pubblicità). E chi se li fa confezionare appositamente per stupire. Al giro di boa della Mostra del cinema di Venezia edizione numero 82, un primo bilancio dei look esibiti in passerella è già possibile. Primo: quest'anno ci sono meno “smutandate”, resistono ancora le trasparenze, ma la tendenza è coprirsi: non solo abito lungo - e meglio se accollato - ma anche maniche lunghe. Come Julia Roberts e Tilda Swinton in gonnellona e camicia candida. Secondo: vanno i capelli sciolti (Julia Roberts, Amal Alamuddin Clooney), però il codino di Cate Blanchett senza lacci e con le forcine di una volta è da copiare. Terzo: basta nero, meglio il bianco. La giacca da smoking di Jude Law e quella di “Victor Frankenstein” Oscar Isaac (che ha abbinato una camicia a petit pois neri), il completo mattutino di Pierfrancesco Favino e quello di Edwige Fenech, l'abito dell'attrice e cantante americana Da'Vine Joy Randolph e quello di Miriam Leone, il total white ieri sera di Rocio Muñoz Moral. Il rosso sul rosso della passerella è riuscito solo a Ayo Edebiri. Si è visto un po' di giallo (Lucia Mascino, Cristina Parodi), la novità è stata il marrone. Sempre tanto argento e oro e, purtroppo, ancora troppi occhiali da sole... di sera. (al.va.)



MAI A TESTA SCOPERTA Nel 2024 la cuffietta di perle, ora per Kasia Smutniak il cappuccio incorporato



PIUMATA Maison Margiela del vicentino Renzo Rosso per Cate Blanchett



ACQUA ALTA? Si chiamano cuissard, evidentemente piacciono anche agli uomini



PELLE E TATUAGGI Un vestito di pelle nera con guanti al gomito per l'attrice e modella, pluritatuata, Paris Jackson

«Il racconto catartico della mia famiglia»

GIORNATE DEGLI AUTORI

Gianluca Matarrese nel suo “Il quieto vivere”, presentato nelle Giornate degli autori, mette in scena la storia della propria famiglia e non solo la storia. Luisa, Imma, Andrea, la mamma, ma anche i due carabinieri del film sono suoi parenti, cugini, zie... Insomma non si capisce se si tratta di un reality show, dove i personaggi interpretano se stessi, oppure di una fiction. «Ho guardato la realtà con l'occhio del drammaturgo perché vengo dal teatro, e il teatro è la mia prima grammatica, il mio primo mestiere - sostiene il regista - ma spero di aver filmato e composto con quello del regista. Non volevo documentare il teatro della realtà: volevo trasformarla in cinema, senza snaturarla, anzi, esaltandone la sua potenza espressiva. In fondo, non è molto diverso da quello che fa un documentarista: guidare la realtà per creare la finzione».

E la famiglia di “finzione” non è una famiglia felice: Luisa, cinquant'anni, ribelle, precaria, madre affettuosa ma in guerra con tutti. Soprattutto con Imma, la cognata: più giovane, più bella, più inserita, e ormai diventata la sua ossessione quotidiana. Imma, dal canto suo, si sente vittima di un'ingiusta persecuzione. Le due donne sono costrette a vivere nello stesso condominio e le cose non sono facili. «La crisi, soprattutto quella familiare, è sempre stata al centro della mia ricerca artistica: eredità, rancori, conflitti generazionali, il rapporto con le radici, il successo e la caduta...questi temi emergono costantemente dal mio inconscio creativo. Il mondo che descrivo è un microcosmo arcaico, chiuso agli stimoli esterni, che si autoalimenta di forze interne. Qui abitano personaggi al limite del paradosso, appartenenti a una galleria di archetipi calabresi. Questi individui si trovano a vivere situazioni assurde e amaramente comiche, che danno al film, impostato su



REGISTA Gianluca Matarrese

MATARRESE: «HO GUARDATO LA REALTÀ CON L'OCCHIO DEL DRAMMATURGO E MI SONO ISPIRATO ALLA TRAGEDIA GRECA»

un realismo sociale, quei toni di farsa tipici della black comedy».

FILM TERAPEUTICO

“Il quieto vivere” sembra, da come lo descrive il regista, un film “terapeutico” e catartico. «È per la mia famiglia che ho fatto questo film, ma anche per me. Io sono in cura da anni a Parigi da un psicoterapeuta lacaniano e raccontare nel film cosa mi circonda è per me come una seduta terapeutica. Per questo ho scelto di ispirarmi anche alla tragedia greca. Una sua caratteristica ricorrente è che gli eventi più violenti o centrali non vengono mai mostrati direttamente in scena, ma raccontati da un messaggero o da un personaggio dopo che sono avvenuti. Nella tragedia, come in questo film, ciò che conta non è tanto la progressione orizzontale degli eventi, ma il movimento verticale, interiore, della parola. E noi calabresi le parole le sappiamo usare».

Giuseppe Ghigi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma OGGI 1 SETTEMBRE

Proiezioni per il pubblico	
SALA GRANDE	SALA CORINTO
8.30 VENEZIA 82 The Smashing Machine Benny Safdie	9.00 VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI Holofiction Michal Kosakowski
11.15 FUORI CONCORSO Portobello 1-2 Marco Bellocchio	11.15 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI Kagi (Odd Obsession) Kon Ichikawa
14.00 82. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA Leone d'Oro alla carriera a Kim Novak	14.30 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI Matador Pedro Almodóvar
FUORI CONCORSO Kim Novak's Vertigo Alexandre O. Philippe	17.00 VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI Holofiction Michal Kosakowski
16.00 VENEZIA 82 The Testament of Ann Lee Mona Fastvold	19.15 SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC La Moto (The Motorcycle) Matteo Giampetruzzi
19.00 VENEZIA 82 The Smashing Machine Benny Safdie	Gorgonà Evi Kalogiropoulou
21.45 FUORI CONCORSO - SERIES Portobello 1-2 Marco Bellocchio	22.00 GIORNATE DEGLI AUTORI Laguna (Laguna) Sharunas Bartas
FUORI CONCORSO Orfeo Virgilio Villoresi	SALA PERLA
SALA DARSENA	8.30 SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC Arca Lorenzo Quagliozzi Straight Circle Oscar Hudson
8.30 FUORI CONCORSO - SERIES Portobello 1-2 Marco Bellocchio	11.30 GIORNATE DEGLI AUTORI Past Future Continuous Morteza Ahmadvand, Firozeh Khosrovani
11.15 VENEZIA 82 The Smashing Machine Benny Safdie	14.00 SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC Sante (Saints) Valeria Gaudieri
13.45 ORIZZONTI Songs of Forgotten Trees Anupama Roy	Rojia Yanis Koussim
16.15 ORIZZONTI Harà Watan (Lost Land) Akio Fujimoto	17.00 GIORNATE DEGLI AUTORI Memory of Princess Mumbi Damien Hauser
19.30 FUORI CONCORSO Dead Man's Wire Gus Van Sant	19.30 FUORI CONCORSO - NON FICTION Marc by Sofia Sofia Coppola
22.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION Marc by Sofia Sofia Coppola	22.00 FUORI CONCORSO Dead Man's Wire Gus Van Sant
PALABIENNALE	SALA PASINETTI
8.30 VENEZIA 82 Le mage du Kremlin (The Wizard of the Kremlin) Olivier Assayas	9.30 VENICE PRODUCTION BRIDGE - FINAL CUT My Semba (Meu Semba) Hugo Salvaterra
11.45 VENEZIA 82 Father Mother Sister Brother Jim Jarmusch	11.30 VENICE PRODUCTION BRIDGE - FINAL CUT Let's Play Soldiers (working title) Mariam Al-Dhubhani
14.30 ORIZZONTI Un anno di scuola (A Year of School) Laura Samani	14.30 VENICE PRODUCTION BRIDGE - FINAL CUT Legacy (Soleil, lune, étoiles) Mamadou Dia
17.00 FUORI CONCORSO Il Maestro (My Tennis Maestro) Andrea Di Stefano	15.50 VENICE PRODUCTION BRIDGE - FINAL CUT Yesterday the Eye Didn't Sleep Rakan Mayasi
20.00 VENEZIA 82 The Smashing Machine Benny Safdie	19.15 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI Kagi (Odd Obsession) Kon Ichikawa
FUORI CONCORSO - SERIES Portobello 1-2 Marco Bellocchio	21.30 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI Matador Pedro Almodóvar
SALA GIARDINO	SALA VOLPI
9.00 VENEZIA SPOTLIGHT Made in EU Stephan Komandarev	17.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION Nuestra tierra (Landmarks) Lucrecia Martel
11.30 FUORI CONCORSO Goffredo felicissimo? Franco Maresco	19.30 ORIZZONTI Barrio Triste Stillz
Boomerang Atomic Rachid Bouchareb	21.30 ORIZZONTI Komedie Elahi (Divine Comedy) Ali Asgari
How to Shoot a Ghost Charlie Kaufman	SALA ASTRA 1
14.00 VENEZIA SPOTLIGHT À bras-le-corps (Silent Rebellion) Marie-Elsa Sgualdo	9.00 BIENNALE COLLEGE CINEMA Agnus Dei (Lamb of God) Massimiliano Camaiti
16.30 FUORI CONCORSO Goffredo felicissimo? Franco Maresco	11.00 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI 3:10 to Yuma Delmer Daves
Boomerang Atomic Rachid Bouchareb	14.30 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI Il magnifico cornuto Antonio Pietrangeli
How to Shoot a Ghost Charlie Kaufman	17.00 ORIZZONTI The Souffleur Gastón Solnicki
19.00 EVENTO SPECIALE (Im)perfetta Nicolò Bressan degli Antoni con Francesca Michielin	20.00 FUORI CONCORSO - SERIES Un prophète 5-8 (A prophet) Enrico Maria Artale
21.00 VENEZIA SPOTLIGHT À bras-le-corps (Silent Rebellion) Marie-Elsa Sgualdo	SALA ASTRA 2
SALA CASINÒ	9.15 FUORI CONCORSO - SERIES Un prophète 5-8 (A prophet) Enrico Maria Artale
9.30 FUORI CONCORSO - SERIES Ettý 1-3 Hagai Levi	14.00 VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI Elvira Notari. Oltre il silenzio Valerio Ciriaci
15.00 FUORI CONCORSO - SERIES Ettý 1-3 Hagai Levi	17.00 ORIZZONTI The Souffleur Gastón Solnicki
19.00 ORIZZONTI Komedie Elahi (Divine Comedy) Ali Asgari	19.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION Nuestra tierra (Landmarks) Lucrecia Martel
21.30 ORIZZONTI Barrio Triste Stillz	21.30 FUORI CONCORSO - NON FICTION Nuestra tierra (Landmarks) Lucrecia Martel



RUGBY

Disfatta Italdonne: k.o. col Sudafrica fuori dal Mondiale

(i.m.) Impresa per il Sudafrica e disfatta per l'Italia. A York del "sorellone" degli Springboks battono 29-24 le azzurre (mete 5-4) eliminandole dal Mondiale femminile. Un debacle inattesa, perché le rivali sono 4 posizioni dietro nel ranking. Ma rispetto al

passato sono cresciute, soprattutto a livello fisico, mentre l'Italia non ha messo a frutto le sue armi. Il processo alla direzione tecnica della Fir, che ha cambiato in corsa un ct che funzionava (Roselli per Raineri) è aperto. Ininfluente l'ultimo match del girone contro il Brasile.



Lunedì 1 Settembre 2025
www.gazzettino.it

GENOA	0
JUVENTUS	1

GENOA (4-2-3-1): Leali 6,5; Norton-Cuffy 6, Ostigard 5,5, Vasquez 6,5, Martin 6; Masini 6, Frendrup 6 (32' st Ekhatör); Carboni 6 (20' st Malinovskiy), Stanciu 5,5 (20' st Thorsby), Ellertsson 6,5 (33' st Vitinha); Colombo 5,5 (33' st Ekuban). All. Vieira 5,5.

JUVENTUS (3-4-2-1): Di Gregorio 6,5; Gatti 6,5, Bremer 6, Kelly 6; Kalulu 6, Locatelli 6 (16' st Koopmeiners 6), Thuram 5,5, Joao Mario 6 (16' st Kostic 6,5); Conceicao 5,5 (38' st Gonzalez), Yildiz 6,5 (45' st McKennie); David 5 (16' st Vlahovic 7). All. Tudor 6,5.

Arbitro: Chiffi di Padova 6

Reti: 28' st Vlahovic

Note: Spettatori 33.522 (di cui 28.101 abbonati). Ammoniti Joao Mario, Ostigard, Koopmeiners.

GENOVA Dusan, fortissimamente Dusan. La Juventus resta a punteggio pieno ma quanta fatica, al Ferraris, prima di riuscire a piegare un Genoa ordinato e compatto. Tudor legge bene la partita ed effettua i cambi giusti per spostarne gli equilibri. Dalla panchina, infatti, arrivano il gol (colpo di testa di Vlahovic) e l'assist (angolo di Kostic) ma questa volta, però, David non convince e, in generale, il gioco latita.

Tudor presenta la stessa squadra del vincente esordio casalingo contro il Parma, eccezion fatta per l'impiego di Joao Mario a sinistra a posto dello squalificato Cambiaso. Il primo a "subire" la variazione nello scacchiere è Thuram: il suo viso, al 5', è nella traiettoria del potente tiro del portoghese. Chi ripetutamente fa soffrire Joao Mario è, invece, il diretto contendente Ellertsson. Al 19' il trequartista islandese lo obbliga a iscriversi nel taccuino dei cattivi per fermarlo e al 26', su imbeccata di Carboni, lo salta come un birillo costringendo poi Di Gregorio a un difficile intervento. Ci vogliono 40 minuti per vedere la Juve pericolosa in fase offensiva. Tutto nasce sempre dai piedi di Yldiz. Preciso il servizio per Gatti al 40' che calcia a botta sicura ma trova un mostruoso Leali: è la prima di due prodigiose respinte del portiere rossoblù, la seconda arriva un minuto dopo su un insidioso mancino del turco. Azione non conclusa, ma uno scomposto David, sotto misura, fallisce il tap in.

INTENSITÀ ROSSOBLÙ

Il Genoa respira e dopo l'intervallo torna a aggredire ogni singolo spazio con la stessa intensità della prima mezz'ora. L'enne-



GIÀ 2 GOL, DECISIVO

La rete di Vlahovic al Genoa, serbo a segno anche col Parma

VLAHOVIC ENTRA E LANCIA LA JUVE

►Tudor a punteggio pieno grazie al suo giocatore più discusso: Dusan sostituisce David dopo un'ora e condanna il Genoa. Nel finale Di Gregorio e la traversa salvano il successo

Mercato

Kolo Muani, ora o mai più. Rabiot al Milan

Ultime manovre di mercato a poche ore dal gong (oggi alle 20). Contatti continui tra Juventus e Psg per Kolo Muani. L'attaccante vuole solo i bianconeri. La trattativa è ripresa su una nuova formula: prestito oneroso con obbligo di riscatto. Nico Gonzalez saluta e va all'Atletico Madrid spianando la strada allo sbarco a Torino, alla corte di Igor Tudor, di Zhegrova. Il Milan non molla la presa su Rabiot. Trovata

un'intesa di massima con Veronique, la madre-agente del centrocampista, che è pronto ad accettare un triennale a 6 milioni di euro a stagione più bonus. Al Marsiglia 15 milioni. Per il centrocampista al Milan piace anche Lovric dell'Udinense. I rossoneri corteggiano Joe Gomez del Liverpool. Musah ceduto all'Atalanta, che ha rifiutato l'offerta del Bayern Monaco per Lookman.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rio stacco di Vlahovic che vince il duello con Ostigard e insacca sul palo lontano. Come con il Parma, Dusan lascia la sua impronta pochi minuti dopo il suo ingresso. Vieira cambia e scopre molto la squadra con Ekuban, Ekhatör e Vitinha. Non più fraseggio corto ma lanci lunghi, Juve in pieno controllo sino all'ultimo dei cinque minuti di recupero. L'incapacità di assestare il colpo del ko rischia di esser pagata a caro prezzo. Dal suo cilindro, Ekuban cava un diagonale insidiosissimo. Di Gregorio evita la capitolazione con un colpo di reni e poi, sul successivo corner, è la traversa a salvarlo sull'inzuccata di Masini.

Marco Callai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORINO	0
FIorentina	0

TORINO (4-3-3) Israel 6; Pedersen 6, Coco 6, Maripan 6,5, Biraghi 6 (32' st Lazaro 5,5); Casadei 5,5, Asllani 6 (37' st Tameze ng), Ilic 6 (32' st Gineitis ng); Ngonge 5,5 (37' st Aboukhlal ng), Simeone 6,5 (18' st Adams 5,5), Vlasic 6 All.: Baroni 6

FIorentina (3-4-1-2) De Gea 7; Comuzzo 6,5 (1' st Kouadio 6), Pongracic 6, Ranieri 6,5; Dodo 6,5, Sohm 5,5 (1' st Fagioli 6), Mandragora 6,5 (22' st Ndour 5,5), Gosens 5,5; Gudmundsson 5,5 (39' st Fazzini ng); Kean 5, Piccoli 5,5 (33' st Dzeko 6). All.: Pioli 6

Arbitro: Abisso 6

Note: Ammoniti: Sohm, Vlasic, Pongracic, Lazaro. Angoli: 7-3. Spettatori: 20.127.

LAZIO	4
VERONA	0

LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Marusic 6,5 (40' st Hysaj ng), Gila 6,5, Provstgaard 7, Tavares 6 (20' st Pellegrini 6); Guendouzi 7, Rovella 7,5, Dele-Bashiru 6 (32' st Belahyane 7); Cancellieri 6, Castellanos 8 (32' st Dia 7), Zaccagni 7 (20' st Pedro 6). In panchina: Mandas, Furlanetto, Lazza-ri, Basic, Cataldi, Noslín. All. Sarri 7,5

VERONA (3-5-2): Montipò 5; Nunez 4, Nelsón 4, Ebosse 4 (1' st Frese 5); Cham 5 (1' st Bella Kotchap 5), Harroui 4 (1' st Elmusrati 5,5), Bernede 6 (25' st Belghali 5), Serdar 6, Bradaric 5; Giovane 6, Sarr 5 (32' st Mosquera ng). In panchina: Perilli, Toniolo, Oyegoke, Slotsager, Kastanos, Niasse, Ajayi, Vermesan. All: Zanetti 4

Arbitro: Crezzini 6

Reti: 3'pt Guendouzi, 10'pt Zaccagni, 41'pt Castellanos, 37' st Dia

Note: angoli: 8-1; spettatori: 41.000



“Tu non sei niente, sei solo chiacchiere, chiacchiere e distintivo” urla Al Capone (Robert De Niro) a Elliott Ness (Kevin Costner), che lo aveva fatto condannare a 11 anni nel film “Gli Intoccabili”. Se c’è uno che quanto a chiacchiere non ha mai scherzato, quello è José Mourinho, uno che della parola ha fatto sempre un’arma affilatissima, indispensabile nel suo modo di allenare quasi quanto la tattica e la conoscenza del gioco e degli uomini, quelli che stavano dalla sua parte e quelli che aveva contro, e le cui parole hanno fatto epoca, dal “io non sono un pirla” ai “zero titoli”, esattamente come la sua teatralità, i suoi eccessi, le insinuazioni. Ma, attenzione, Mourinho non è mai

Mourinho: ennesimo esonero e zero titoli da anni, ma si rifarà

stato solo “chiacchiere e distintivo”, è stato anche sostanza, e parecchia, come certificano i suoi successi, con il Porto e con l’Inter, i suoi tanti “titoli” (26, mica pochi) che fanno bella mostra in una bacheca che però ormai da anni non ha più incrementato. Oddio, mi accorgo che ne parlo al passato, come non ci fosse più, invece c’è, eccome, solo che è un altro, non è più lo Special One – quello sì se n’è andato e anche da parecchio – ma un Normal One, anzi nemmeno tanto normal, volendo, se l’ultimo esonero,

ADDIO ANCHE ALLA TURCHIA
LA SCOMPARSA DEL TOCCO
MAGICO DEL PORTOGHESE

quello subito qualche giorno fa in Turchia, è il quinto, di una teoria che sembra non avere più fine, iniziata con il Chelsea e proseguita con Manchester United, Tottenham, Roma e, appunto, Fenerbahce, una serie infausta che certifica la scomparsa del tocco magico, l’esaurirsi di una vena mai sostenuta dalla bellezza ma più dall’astuzia, dalla conoscenza degli animi più che del gioco, da uomo di mondo più che da tecnico sopraffino, da condottiero e capopopolo, uno che al primo posto nella costruzione della squadra metteva la dedizione assoluta del gruppo e dei tifosi, quella che avrebbe trascinato le sue squadre a “camminare sui carboni ardenti”, all’insegna del “noi contro tutti”. Difendere e occupare gli spazi,

imprigionare gli avversari dentro una ragnatela di movimenti e furbizie, e poi colpirli in contropiede, il maledetto e detestato gioco all’italiana ammantato però da un racconto che solo lui sapeva costruire, che evidentemente ora non funziona più, non incanta più nessuno. Ma cade sempre in piedi, da autentico fuoriclasse che, in carriera, ha incassato 100 milioni di buonuscita: qui si ancora decisamente Special. Eppure, a riprova del suo genio e del suo non del tutto offuscato carisma, Mourinho allena ininterrottamente da 25 anni, nella buona e nella cattiva sorte, e infatti non è mai stato un disoccupato, e gli esoneri non hanno mai incrinato di un millimetro le sue certezze, ha sempre trovato qualcuno pronto a scommettere su di lui. Come a un talento smarrito, ad uno scrittore a corto di idee, a un regista involuto c’è sempre qualcuno disposto ad offrire un’altra possibilità, sperando che il genio esca di nuovo dalla lampada. E, vedrete, accadrà anche stavolta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTER 1
UDINESE 2

INTER (3-5-2): Sommer 6; Bisseck 5, Acerbi 6 (37' st Bonny sv), Bastoni 6,5; Dumfries 6, Barella 5, (37' st Zielinski sv), Calhanoglu 5 (23' st Pio Esposito 5,5), Susic 5 (18' st Mktitaryan 5,5), Dimarco 6 (37' st Carlos Augusto sv); Martinez 6, Thuram 6. Allenatore: Chivu 5.

UDINESE (3-5-2): Sava 6; Bertola 5,5 (1' st Goglichidze 6), Kristensen 6,5, Solet 7; Ehizibue 6 (35' st Modesto sv), Piotrowski 6 (25' sy Zarraga 6), Karlstrom 6,5, Atta 7, Zemura 6; Davis 7 (25' st Ekkelelenkamp 6), Bayo 6 (18' st Buksa 6). Allenatore: Runjaic 7.

Arbitro: Marchetti di Ostia 5,5.

Reti: pt. 17' Dumfries (I), 23' Davis (U) su rigore, 40' Atta (U).

Note: Ammoniti Bertola, Sava, Lautaro, Zarraga. Angoli 13-2 per l'Inter. Spettatori 70 mila. Recupero 3' e 6'

MILANO L'Udinese che non ti aspetti ammutolisce San Siro e conquista i tre punti dimostrando di essere squadra vera. L'Inter, invece, dopo essere andata in vantaggio, si è fatta ribaltare rivelandosi confusoria e lenta, la brutta copia di quella che nel debutto in campionato aveva rifilato cinque sventole al Torino.

Poco o nulla ha funzionato in casa milanese, la formazione friulana è riuscita a disinnescare quasi tutte le azioni dei padroni di casa, trasformando la sua area di rigore in una sorta di fortezza. Anche la fortuna è stata alleata dei bianconeri, ma la Dea Bendata sovente sposa il merito. Certo non è stata dalla parte nerazzurra, specie sul gol annullato a Dimarco.

I friulani hanno iniziato con attenzione, concedendo il minimo sindacale agli interessi che probabilmente non pensavano di trovarsi di fronte un avversario così ben organizzato. Per un quarto d'ora l'Udinese si è fatta preferire all'Inter e al 9' dopo una palla persa da Thuram, i bianconeri in contropiede si sono fatti pericolosi con Bayo che dai venti metri ha sfiorato il palo.

Al 17', l'Inter passa in vantaggio al termine della sua prima vera azione: Lautaro in mezzo al campo su imbucata di Barella con una magia si libera di Kristensen, passa a Thuram che entra in area per poi spostare a sinistra Dimarco, sul cross il pallone finisce ancora sui piedi di Thuram che effettua un passaggio laterale a Dumfries che anticipa a due metri dalla porta e non ha difficoltà a insaccare. L'Udinese



GRAN COLPO A MILANO
Arthur Atta festeggia il suo gol decisivo contro l'Inter

FORTEZZA UDINESE RIBALTATA L'INTER

► A segno Dumfries, poi Davis (su rigore contestato) e Atta siglano il vantaggio dei friulani
Vano assedio nerazzurro nella ripresa, gol annullato a Dimarco, la difesa di Runjaic regge

non si perde d'animo, reagisce, costringe l'Inter nella propria metà campo e al 25' su punizione dalla tre quarti sulla destra, Bertola a sinistra anticipa di testa Dumfries con il pallone che colpisce il braccio sinistro dell'olandese. Marchetti invitato dal Var va a rivedere l'azione e assegna il contestato penalty all'Udinese trasformato da Davis. L'Inter è disorientata, pasticcia oltre il lecito, il centrocampo dell'Udinese in cui fa bella figura anche uno dei nuovi acquisti, Piotrowski, concede pochissimo a Susic e Barella; pure Calhanoglu si vede poco e l'Udinese capisce che può osare di più e al 40' dopo un'altra palla persa dai centrocampisti dell'Inter, Atta avanza verso l'area di rigore con Bisseck che gli concede ecces-

sivo spazio e con un autentico colpo di biliardo di destro trova l'angolo più lontano dove Sommer non può arrivarci.

L'Inter continua a pasticciare, fa confusione e l'Udinese non fatica a gestire il risultato sino all'intervallo.

RIPRESA

Nella ripresa dopo 20 secondi l'Inter spreca una palla gol: lancio lungo di Bastoni per Barella che in piena area stoppa di petto, ma al momento di concludere Solet è bravissimo a anticipare l'avversario liberando in angolo. Al 4' la squadra di Chivu va ancora vicinissima al pareggio: su cross da sinistra di Dimarco, Thuram da pochi metri di testa manda alto. All'11' l'Inter passa con un missile da fuori di Dimarco su

Marotta

«Stop al mercato la rosa è giusta»

«Penso non accadrà altro, confermare l'ossatura della squadra è un pregio, solo le squadre forti possono farlo. La rosa è numericamente giusta, nel rispetto di programma e obiettivi». Lo ha detto il presidente dell'Inter Beppe Marotta prima del match. Anche Lookman - dice Marotta - dovrebbe restare all'Atalanta. E per la difesa «non è facile trovare giocatori più forti di quelli che abbiamo. Vedremo più avanti».

Guido Gomirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

servizio di Thuram, ma il Var interviene ancora e Marchetti dopo aver rivisto l'azione annulla per fuorigioco del francese. Al 16' si rivede l'Udinese: palla persa nella metà campo dell'Udinese, ma Davis da posizione centrale un metro fuori area vanifica tutto. Solo un lampo. Poi riprende l'assedio nerazzurro. Chivu manda in campo dapprima Mkhitarjan, poi Pio Esposito. Poi entra anche Bonny per l'assalto finale, ma la difesa friulana ormai ridotta al catenaccio, protetta anche dai centrocampisti, in particolare da Karlstrom, resiste. Con un Solet (forse rimpianto da Marotta & c.) dominante in un paio di interventi decisivi.

SERIE A CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA				FUORI				RETİ	
			24/25	G	V	N	P	V	N	P		V	N	P		F	S
1	NAPOLI	6	+3	2	2	0	0	1	0	0		1	0	0		3	0
2	JUVENTUS	6	=	2	2	0	0	1	0	0		1	0	0		3	0
3	CREMONESE	6	IN B	2	2	0	0	1	0	0		1	0	0		5	3
4	ROMA	6	+5	2	2	0	0	1	0	0		1	0	0		2	0
5	UDINESE	4	=	2	1	1	0	0	1	0		1	0	0		3	2
6	INTER	3	-1	2	1	0	1	1	0	1		0	0	0		6	2
7	LAZIO	3	=	2	1	0	1	1	0	0		0	0	1		4	2
8	MILAN	3	+2	2	1	0	1	0	0	1		1	0	0		3	2
9	COMO	3	+2	2	1	0	1	1	0	0		0	0	1		2	1
10	BOLOGNA	3	+2	2	1	0	1	1	0	0		0	0	1		1	1
11	ATALANTA	2	-1	2	0	2	0	0	1	0		0	1	0		2	2
12	FIorentina	2	=	2	0	2	0	0	0	0		0	2	0		1	1
13	PISA	1	IN B	2	0	1	1	0	0	1		0	1	0		1	2
14	CAGLIARI	1	-1	2	0	1	1	0	1	0		0	0	1		1	2
15	GENOA	1	-3	2	0	1	1	0	1	1		0	0	0		0	1
16	PARMA	1	-3	2	0	1	1	0	1	0		0	0	1		1	3
17	LECCE	1	+1	2	0	1	1	0	0	1		0	1	0		0	2
18	VERONA	1	-2	2	0	1	1	0	0	0		0	1	1		1	5
19	TORINO	1	-3	2	0	1	1	0	1	0		0	0	1		0	5
20	SASSUOLO	0	IN B	2	0	0	2	0	0	1		0	0	1		2	5

PROSSIMO TURNO 14 SETTEMBRE		
Cagliari-Parma	13/9 ore 15 (Dazn)	
Juventus-Inter	13/9 ore 18 (Dazn)	
Fiorentina-Napoli	13/9 ore 20,45 (Dazn/Sky)	
Roma-Torino	ore 12,30 (Dazn)	
Atalanta-Lecce	ore 15 (Dazn)	
Pisa-Udinese	ore 15 (Dazn)	
Sassuolo-Lazio	ore 18 (Dazn/Sky)	
Milan-Bologna	ore 20,45 (Dazn)	
Verona-Cremonese	15/9 ore 18,30 (Dazn)	
Como-Genoa	15/9 ore 20,45 (Dazn/Sky)	

2 reti: Thuram (Inter); Vlahovic (Juventus)
1 rete: Pasalic, Scamacca (Atalanta); Orsolini (Bologna); Luperto (Cagliari); Douvikas, Paz (Como); Baschirotto, Bonazzoli, De Luca rig.1, Terracciano, Vazquez (Cremonese); Mandragora (Fiorentina); Bastoni, Bonny, Dumfries, Lautaro Martinez (Inter); David (Juventus); Castellanos, Dia, Guendouzi, Zaccagni (Lazio); Loftus-Cheek, Pavlovic, Pulisic (Milan); Anguissa, De Bruyne, McTominay (Napoli); Cutrone (Parma); Soule, Wesley (Roma); Berardi rig.1, Pinamonti (Sassuolo); Atta, Davis rig.1, Kristensen (Udinese); Serdar (Verona)

RISULTATI	
BOLOGNA-COMO	1-0
59' Orsolini	
CREMONESE-SASSUOLO	3-2
37' Terracciano; 39' Vasquez; 63' Pinamonti; 73' (rig.) Berardi; 93' (rig.) De Luca	
GENOA-JUVENTUS	0-1
73' Vlahovic	
INTER-UDINESE	1-2
17' Dumfries; 29' (rig.) Davis; 40' Atta	
LAZIO-VERONA	4-0
3' Guendouzi; 10' Zaccagni; 41' Castellanos; 82' Dia	
LECCE-MILAN	0-2
66' Loftus-Cheek; 86' Pulisic	
NAPOLI-CAGLIARI	1-0
95' Anguissa	
PARMA-ATALANTA	1-1
79' Pasalic; 85' Cutrone	
PISA-ROMA	0-1
55' Soule	
TORINO-FIORENTINA	0-0



SERIE B	
RISULTATI	
Aston Villa-Cr Palace	-
Brighton-Man City	2-1
Chelsea-Fulham	2-0
Leeds-Newcastle	0-0
Liverpool-Arsenal	1-0
Man United-Burnley	1-0
Man City-West Ham	3-0
Sunderland-Brentford	2-1
Tottenham-Bournemouth	0-1
Wolverhampton-Everton	2-3
14 SETTEMBRE	
Arsenal-Nottingham	1-0
Bournemouth-Brighton	1-0
Brentford-Chelsea	1-0
Burnley-Liverpool	1-0
Cr Palace-Sunderland	1-0
Everton-Aston Villa	1-0
Fulham-Leeds	1-0
Man City-Man United	1-0
Newcastle-Wolverhampton	1-0
West Ham-Tottenham	1-0
CLASSIFICA	
CESENA	4 2 1 1 0 1 4 2
SUDIROL	4 2 1 1 0 1 4 2
MODENA	4 2 1 1 0 1 3 1
FROSINONE	4 2 1 1 0 1 2 0
CARRARESE	4 2 1 1 0 1 2 0
MONZA	4 2 1 1 0 1 2 1
VENEZIA	4 2 1 1 0 1 2 1
PALERMO	4 2 1 1 0 1 2 1
REGGIANA	3 2 1 0 1 4 3
EMPOLI	3 2 1 0 1 4 4
MANTOVA	3 2 1 0 1 2 2
VIRTUS ENTELLA	2 2 0 2 0 2 2
JUVE STABIA	2 2 0 2 0 1 1
CATANZARO	2 2 0 2 0 1 1
BARI	1 2 0 1 1 2 3
AVELLINO	1 2 0 1 1 1 3
PADOVA	1 2 0 1 1 1 3
SPEZIA	1 2 0 1 1 1 3
PESCARA	0 2 0 0 2 2 5
SAMPDORIA	0 2 0 0 2 1 5

PROSSIMO TURNO 13 SETTEMBRE

Avellino-Monza 12/9 ore 20,30; Juve Stabia-Reggiana ore 15; Modena-Bari ore 15; Padova-Frosinone ore 15; Pescara-Venezia ore 15; Catanzaro-Carrarese ore 17,15; Sampdoria-Cesena ore 19,30; Virtus Entella-Mantova 14/9 ore 15; Sudtirol-Palermo 14/9 ore 17,15; Empoli-Spezia 14/9 ore 19,30

CLASSIFICA MARCATORI

3 reti: Popov (Empoli)
2 reti: Schiavi rig.1 (Carrarese); Shpendi C. rig.1 (Cesena)
1 rete: Dorval, Moncini (Bari); Iemmello (Catanzaro); Bisoli, Blesa (Cesena); Shpendi S. (Empoli); Koutsopoulos, Marchizza (Frosinone); Candellone (Juve Stabia); Fiori, Mancuso rig.1 (Mantova); Defrel, Santoro, Sounas, Zaninacchia (Modena); Dany Mota, Izzo (Monza); Bortolussi (Padova)

PREMIER LEAGUE	
RISULTATI	
Aston Villa-Cr Palace	-
Brighton-Man City	2-1
Chelsea-Fulham	2-0
Leeds-Newcastle	0-0
Liverpool-Arsenal	1-0
Man United-Burnley	1-0
Man City-West Ham	3-0
Sunderland-Brentford	2-1
Tottenham-Bournemouth	0-1
Wolverhampton-Everton	2-3
CLASSIFICA	
LIVERPOOL	9 3
CHELSEA	7 3
ARSENAL	6 3
TOTTENHAM	6 3
EVERTON	6 3
SUNDERLAND	6 3
BOURNEMOUTH	6 3
MAN UNITED	4 3
NOTTINGHAM	4 3
BRIGHTON	4 3
LEEDS	4 3
MAN CITY	3 3
BURNLEY	3 3
BRENTFORD	3 3
WEST HAM	3 3
CR PALACE	2 2
NEWCASTLE	2 3
FULHAM	2 3
ASTON VILLA	1 2
WOLVERHAMPTON	0 3
PROSSIMO TURNO 14 SETTEMBRE	
Arsenal-Nottingham	1-0
Bournemouth-Brighton	1-0
Brentford-Chelsea	1-0
Burnley-Liverpool	1-0
Cr Palace-Sunderland	1-0
Everton-Aston Villa	1-0
Fulham-Leeds	1-0
Man City-Man United	1-0
Newcastle-Wolverhampton	1-0
West Ham-Tottenham	1-0
CLASSIFICA	
BARCELONA	1-1
BETIS	1-2
ATHLETIC BILBAO	1-1
ELCHE	1-1
ESPANYOL	1-1
GRONA	1-1
RAYO VALLECANO	1-1
REAL MADRID	1-1
REAL SOCIEDAD	1-1
SEVILLA	1-1
VALENCIA	1-1
VILLARREAL	1-1
ZARAGOZA	1-1
PROSSIMO TURNO 14 SETTEMBRE	
Athletic Bilbao-Alaves	1-1
Atlético Madrid-Villarreal	1-1
Barcelona-Valencia	1-1
Celta Vigo-Grona	1-1
Espanyol-Majorca	1-1
Getafe-Real Oviedo	1-1
Levante-Betis	1-1
Ossuna-Rayo Vallecano	1-1
Real Sociedad-Real Madrid	1-1
Siviglia-Elche	1-1
CLASSIFICA	
REAL MADRID	9 3
ATHLETIC BILBAO	9 3
VILLARREAL	7 3
ESPANYOL	7 3
GRONA	7 3
RAYO VALLECANO	6 2
BARCELONA	6 2
GETAFE	6 3
ELCHE	5 3
BETIS	5 4
VALENCIA	4 3
ALAVES	4 3
RAYO VALLECANO	3 2
SIVIGLIA	3 3
OSASUNA	3 3
CELTA VIGO	3 4
REAL OVIEDO	3 3
REAL SOCIEDAD	2 3
ATLETICO MADRID	2 3
MAJORCA	1 3
LEVANTE	0 3
GIRONA	0 3

BUNDESLIGA	
RISULTATI	
Amburgo-St Pauli	0-2
Augusta-Bayern Monaco	2-3
Bor Dortmund-Union Berlino	3-0
Colonia-Friburgo	-
Hoffenheim-E.Francoforte	1-3
Lipsia-Heidenheim	2-0
Stoccarda-Bor Monchengladbach	1-0
Werder Brema-Bayer Leverkusen	3-3
Wolfsburg-Magonza	1-1
CLASSIFICA	
BAYERN MONACO	6 2
E.FRANCOFORTE	6 2
BOR.DORTMUND	4 2
ST.PAULI	4 2
WOLFSBURG	4 2
AUGUSTA	3 2
COLONIA	3 1
STOCCARDA	3 2
HOFFENHEIM	3 2
UNION BERLINO	3 2
RB LIPSIA	3 2
BAYER LEVERKUSEN	1 2
MAGONZA	1 2
BOR.MONCHENGLADBACH	1 2
AMBURGO	1 2
WERDER BREMA	1 2
FRIEBURGO	0 1
HEIDENHEIM	0 2
PROSSIMO TURNO 14 SETTEMBRE	
Bayer Leverkusen-E.Francoforte	1-0
Bayern Monaco-Amburgo	1-0
Bor Monchengladbach-Werder Brema	1-0
Friburgo-Stoccarda	1-0
Heidenheim-Bor Dortmund	1-0
Magonza-RB Lipsia	1-0
St Pauli-Augusta	1-0
Union Berlino-Hoffenheim	1-0
Wolfsburg-Colonia	1-0
CLASSIFICA	
ANGERS-RENNES	1-1
Le Havre-Nizza	3-1
Lens-Brest	3-1
Lione-Marsiglia	1-1
Lorient-Lilla	1-1
Monaco-Strasburgo	1-1
Nantes-Auxerre	1-1
Paris-Metz	3-2
Tolosa-Psg	3-2
PROSSIMO TURNO 14 SETTEMBRE	
Auxerre-Monaco	1-1
Brest-Paris	1-1
Lilla-Tolosa	1-1
Marsiglia-Lorient	1-1
Nantes-Nantes	1-1
Paris-Metz	1-1
Reims-Lione	1-1
Strasburgo-Le Havre	1-1
CLASSIFICA	
PSG	9 3
LILLA	7 3
LIORNE	6 2
MONACO	6 3
LENS	6 3
STRASBURGO	6 3
TOLOSA	6 3
ANGERS	4 3
RENNES	4 3
MARSIGLIA	3 2
LE HAVRE	3 3
NIZA	3 3
NANTES	3 3
AUXERRE	3 3
LORIENT	3 3
PARIS	3 3
BREST	1 3
METZ	0 3

La squadra di Velasco non vuole fermarsi più



ALESSIA ORRO Palleggiatrice

VOLLEY

ROMA Il sorriso di Alessia Orro, i muscoli di Paola Egonu. L'Italia di Julio Velasco è già al lavoro - in sala pesi a Bangkok - dopo il 3-0 alla Germania che vale i quarti ai Mondiali di volley femminile. Un passo alla volta è il mantra di Julio Velasco per la nazionale femminile che mercoledì, nella capitale tahilandese, sfida la Polonia allenata da Stefano Lavarini per un posto nella semifinale mondiale. «Step by step, ora testa ai quarti», ha po-

stato sul suo profilo Instagram la palleggiatrice azzurra. Dopo le tre vittorie nella fase a gironi e il 3-0 rifilato sabato alla Germania agli ottavi, le azzurre proseguono il loro cammino iridato, accompagnate fuori e dentro i palazzetti dal tifo e dall'affetto del pubblico locale. Le campionesse olimpiche continuano a mostrarsi squadra solida e completa. E la striscia-record di vittorie si è allungata ancora arrivando a quota 33 incontri, segno indelebile della forza del sestetto azzurro che appena un mese fa ha vinto anche la Nations League. La Polonia potrà contare su Magda-

lena Stysiak e Agnieszka Korneluk. Già oggi capitano Danesi e compagne torneranno in campo per preparare la sfida con le polacche.

FRANCIA BATTE CINA

Si qualifica per la prima volta nella sua storia per i quarti di finale la Francia che contro la Cina compie un'impresa vincendo per 3-1 (25-20, 27-25, 22-25, 25-20) ed eliminando una delle nazionali tra le favorite. Le Bleues, tornate ai Mondiali dopo 51 anni di assenza,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINNER E MUSETTI ATTENTI A QUEI DUE

►Us Open: avversari insidiosi per gli azzurri che, in caso di vittoria, si sfideranno nei quarti. Bublik ha superato Jannik a giugno, Munar è da sempre indigesto per Lorenzo

TENNIS

Il Rinascimento italiano continua a macinare record anche oggi negli ottavi degli US Open: è la prima volta che almeno due italiani raggiungono gli ottavi in tutti e 4 gli Slam dell'anno. Con Jannik Sinner che, numero 1 da 64 settimane e in serie vincente sul cemento Slam da 24 partite, affronta il temibile Alexandr Bublik, e con Lorenzo Musetti che, da neofita fra i magnifici 16 a New York, chiede strada al coriaceo Jaume Munar. Ma, come raccontano anche i testa a testa, i due scogli odierni, entrambe navigati 28enni e insoddisfatti del loro rango, hanno le caratteristiche peggiori per i ragazzi d'oro che il mondo ci invidia e che sulla carta partono favoriti per ritrovarsi di fronte in un intrigante derby dei quarti.

IMPREVEDIBILITÀ

Sabato, contro il redivivo Shapovalov (o Sciapavolov?) - secondo match più visto nella storia di SuperTennis, la tv Fitp, con picco di share del 6,22% e il terzo posto del canale in prime time - c'è stata l'ennesima conferma della capacità di resilienza di Sinner. Capace, alla Djokovic, di chiudersi in trincea per poi schizzare fuori e superare brillantemente la contesa. «Non sono una macchina, anch'io va-



SFIDANTI Alexander Bublik, kazako, 28 anni, e Jaume Munar, spagnolo, anche lui 28 anni

do in difficoltà e non si può sempre vincere agevolmente. Il punteggiaggio era contro di me, ma ho provato a restare lì mentalmente. Il servizio non è come vorrei ma in questo momento devo accettarlo. Tatticamente l'ho interpretata bene, mancavano un po' delle mie caratteristiche soprattutto con il dritto». Ma è stata anche la conferma dei problemi contro giocatori imprevedibili, ricchi di varietà e di talento, che servono bene. Proprio come Dimitrov a Wimbledon e come Bublik che ritrova dopo averci perso l'ultima partita sul Tour, sull'erba di Halle. «E' un grande battitore ed è imprevedibile». Di più: il russo/kazako che, doman-

do con 70 vincenti Paul al quinto set, a domicilio, nell'incandescente Ashe, è imbattuto da 11 match e sbandiera un 20-2 stagionale davvero insolito per un talento tanto discontinuo.

Musetti sta incantando il pubblico di New York. E sta crescendo in fiducia: «Sul cemento sento di aver fatto molto lavoro e c'è ancora tanto da fare, però mi sto sentendo bene in campo come non mi succedeva da tempo. C'è maggiore feeling con la palla e sono più aggressivo, specialmente con il dritto, a partire da servizio e risposta che qui sono i colpi chiave. Ho anche ottenuto risultati importanti - da junior, in Australia, con la finale a New York, e poi a Napoli -, ma è una



questione di convinzione: devo accettare certe dinamiche diverse e portarle avanti con decisione. E dopo una settimana intensa di allenamenti e il doppio misto, sapevo dentro di me di poter fare bene».

Se Sinner è comunque 4-2 nei precedenti con Bublik, Musetti è 1-2 con Munar, che diventa 1-4 contando anche i Challenger, lontanissimi ma emblema delle difficoltà tattiche del talento che più ricorda Federer contro il "terraiolo" spagnolo riciclato sul duro e ritemprato alla Nadal Academy, che ha raggiunto solo ora la miglior classifica ATP al numero 44.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finalmente Fontecchio e l'Italia batte la Bosnia Pozecco si fa espellere

EUROPEI DI BASKET

Obiettivo raggiunto: due vittorie in 24 ore per avvicinare Riga e la fase finale dell'Europeo. L'Italbasket soffre, allunga, si fa riavvicinare, ma alla fine batte anche la Bosnia e Erzegovina 79-96 e sale a quattro punti nel Gruppo C. Con le vittorie pomeridiane di Grecia, 94-53 sulla Georgia, Giannis Antetokounmpo 27 punti e 8 rimbalzi, e la Spagna su Cipro 91-47, ora si può puntare anche al primo posto. Domani contro la Spagna sarà davvero decisiva per stabilire quale sarà la posizione nel girone e andare in Lettonia con la migliore situazione possibile. Straordinario Simone Fontecchio che trascina gli azzurri con 39 punti, 13/20 dal campo, 8 rimbalzi, career high in azzurro. Lo abbiamo aspettato, è arrivato come un uragano. Partita di assoluta durezza fisica, l'Italia nel primo quarto è tutta sulle spalle di Fontecchio, suoi 12 punti dei 22 totali. Il nuovo giocatore dei Miami Heat è ispirato e la sua tripla manda gli azzurri al massimo vantaggio sul 28-36. La Bosnia rientra prontamente con Nurkic e Atic, al riposo lungo è vantaggio azzurro 40-44. Pozecco si prende il secondo tecnico e viene espulso.

L'ALA DECIDE LA GARA REALIZZANDO 39 PUNTI IL COACH FUORI PER UN DOPPIO FALLO TECNICO DOMANI GRANDE SFIDA CONTRO LA SPAGNA



MVP Simone Fontecchio, 29 anni: 39 punti alla Bosnia

Sempre Fontecchio tiene in piedi da solo tutta l'Italia. Spissu trova un 3+1 per il 56-64. Altri due canestri da tre, uno di Thompson ieri sera ispirato e inserito pienamente negli ingranaggi azzurri, e dello stesso Spissu lanciano ancora di più gli azzurri sul 61-72. La Bosnia ci prova con le ultime forse rimaste, ma arriva al massimo al -7. L'Italia non trema, Fontecchio chiude la sua serata magica con altre due triple e i tifosi italiani, in netta minoranza rispetto ai bosniaci, possono esultare. Dal gruppo D, quello da cui uscirà l'avversaria dell'Italia in caso di qualificazione a Riga che ora appare sempre più vicina, una grande sorpresa: Israele ha battuto la Francia 82-69 con un ultimo periodo da 27-13. Tripla doppia invece per Luka Doncic, 26 punti, 10 rimbalzi, il assist. È il quarto giocatore in assoluto a farlo nella storia degli Europei.

Marino Petrelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calligaris sul caso Pivato-Tarantino: «È una bravata che lascerà il segno»

NUOTO

ROMA «Credo che sia stata una stupida bravata: certo, non è un bell'esempio, atleti azzurri ed olimpici dovrebbero darne di altro tipo. Ma è anche vero che possiamo serenamente dire che ci sono altri problemi in Italia: c'è chi ruba molto di più, nel nostro Paese, e non solo non viene preso, nemmeno se ne parla...».

Novella Calligaris, prima medaglia olimpica del nuoto azzurro, la ragazza che tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta fece scoprire le piscine agli italiani, parla della vicenda che ha coinvolto Benedetta Pilato e Chiara Tarantino da icona del suo sport, ma anche da presidente dell'associazione atleti azzurri. «Ho letto, e mi pare una bravata - spiega l'argento di Monaco '72 - Certo non è carino che una inguai l'altra. Mi pare la cosa più grave: se faccio una bravata, lo fac-



NELLA BUFERA Chiara Tarantino e Benedetta Pilato

cio per me, non lo metto nella borsa di un'altra. Non conosco la storia nei dettagli, ma la Pilato dice alcune cose, Tarantino non risponde e si cancella dai social... Qualche responsabilità la deve avere. Con l'aggravante che è tesserata per le Fiamme Gialle, e se fai parte

L'EX CAMPIONESSA PADOVANA: «GRAVE CHE UNA DELLE DUE SIA DELLE FIAMME GIALLE MA C'È CHI RUBA DI PIÙ E NON SE NE PARLA»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE DEL VENETO

PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO AI SENSI DEL D.P.R. N. 327/2001 e s.m.i.
AVVISO DI AVVIO DELLE PROCEDURE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 11 E 16
Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici
Calle Priuli, Cannaregio 99 - Venezia - telefono: 041-2792357

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
rende noto

La Regione del Veneto intende eseguire dei lavori di interesse pubblico nei Comuni Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este (oggi Santa Caterina d'Este), per la realizzazione del progetto dell'intervento denominato "Realizzazione di un'opera di invaso (cosiddetta "Anconetta" sul fiume Agno - Guà - Santa Caterina nei Comuni di Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este (ora Santa Caterina d'Este) (PD). ID Piano 212. Il stralcio" Opere di Secondo Stralcio CUP H81B21000580002;

- Per poter effettuare tali lavori questo Ente dovrà espropriare i terreni intestati ai proprietari di seguito indicati;

- In attuazione di quanto disposto dagli articoli 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., si comunica l'avvio dei procedimenti amministrativi per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nonché per l'approvazione del progetto sopra citato, che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori e delle espropriazioni in argomento;

- Il vincolo preordinato all'esproprio sarà imposto sulla base di quanto disposto dall'articolo 25, comma 3 della L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;

- Il piano particolare di esproprio ed estratto del progetto in parola sono depositati e consultabili dal sito internet della Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici, presso la Provincia di Padova (Autorità Espropriante) e i Comuni di Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este (oggi Santa Caterina d'Este); gli stessi sono altresì disponibili al link:
<https://sharing.regione.veneto.it/index.php/s/wAMLN5YJEYIMCmH>

- Tutti gli interessati possono presentare osservazioni per iscritto che verranno valutate da questo Ente, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Indirizzo a cui inviare le osservazioni: Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici - Cannaregio 99 - 30121 - Venezia - pec: difesaasuolo@pec.regione.veneto.it o anche a mezzo mail: difesaasuolo@regione.veneto.it (alla c.a. del geom. Piazza);

- Il responsabile del procedimento per la fase progettuale e della procedura espropriativa in parola è il Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici, ing. Vincenzo Artico;

- Chi non fosse proprietario dei terreni indicati nel piano particolare di esproprio è tenuto a darne comunicazione all'indirizzo sopra citato e, ove ne sia a conoscenza, comunicare il nome e l'indirizzo del proprietario effettivo;

Per informazioni: lun-ven, ore 10:00-13:00, tel. 041 2792361/2300

Elenco Ditta interessata dalla procedura nel territorio comunale di: Vighizzolo D'Este (ora Santa Caterina d'Este) Fg. 23: Zambon Alberto, Zambon Mario Mapp. 84, 40, 60, 109, 85, 86, 14, 20, 87, 15; Ferro Maddalena, Pettinato Antonio, Pettinato Carolina, Pettinato Cesare, Pettinato Concetto, Pettinato Margherita, Pettinato Vittoria Mapp. 88, 81, 82, 89, 16, 74, 41, 32, 42, 94, 95, 96, 103, 107, 77, 104, 45, 105, 90, 91, 18; Fg. 24: Ferro Maddalena, Pettinato Antonio, Pettinato Carolina, Pettinato Cesare, Pettinato Concetto, Pettinato Margherita, Pettinato Vittoria Mapp. 3, 59, 60, 5, 6, 7, 8, 49, 43, 45, 47, 48, 9, 15, 18, 63, 69, 10, 11, 70, 72, 14, 77, 68, 93; Anconetta S.A.S. di Pettinato Cesare e Figli, Consorzio di Bonifica Adige Euganeo Mapp. 78; Zambon Alberto Mapp. 16, 53, 19, 25, 27, 30, 41, 23; Sant'Urbano Fg. 21: Rinaldo Brunello Mapp. 581, 583, 585, 587, 207, 212; Manfrin Loris Pietro, Rinaldo Brunello Mapp. 588; Allegro Marco Mapp. 381; Fasson Maria Grazia, Zorzi Antonio Mapp. 606; Ruzzante Donatella, Zorzi Alessandro Mapp. 607; Fiorasi Mara Mapp. 621; Trivellato Graziano Mapp. 623; Crema Floriano Luciano Mapp. 142; Comune di Sant'Urbano, Giovanelli Alighiero; Fu Alberto, Giovanelli Giuseppe; Fu Alberto, Serego Alighiero Marianna; Fu Cortesia Mapp. 1; Fg. 9: Comune di Sant'Urbano, Marchiori Gastone; Fu Giuseppe, Marchiori Rosina; Fu Giuseppe Mapp. 270; Comune di Sant'Urbano Mapp. 271.

Responsabile del Procedimento: dott. ing. Vincenzo Artico

DOMINA PIASTRI PER LA FERRARI GIORNATA NERA

► L'australiano su McLaren vince ancora e allunga in classifica su Norris, out per un guasto al motore. Secondo Verstappen Rosse disastro: Hamilton a muro, Leclerc messo fuori da Antonelli

FORMULA 1

La McLaren vola, la Ferrari fa i crash-test. In questa stagione sfortunata, ancora priva di uno straccio di vittoria, al Cavallino erano già capitati "en plein" negativi come in Cina quando entrambe la SF-25 furono estromesse dai commissari dalla classifica del gran premio. Sembra possa succedere che una risulti sottopeso, l'altra arrivi con il "pattino" del fondo scocca troppo grattugiato. Ieri, sulle sponde del Mar del Nord, le due Rosse non sono riuscite a vedere la bandiera a scacchi perché il carro attrezzi della FIA le ha depositate con anticipo direttamente dal carrozziere. Lewis ha fatto tutto da solo, appiccicandosi sul rail di curva "tre", la più sopraelevata del Mondiale. Charles, invece, è stato speronato dalla Mercedes di Antonelli dopo due sorpassi pieni di coraggio fatti all'altra Stella di Russell, un ti-

petto non facile da sverniciare. Può succedere, certo, ma i pur-sangue di Maranello danno l'impressione di aver impostato la guida sul "maximum attack" per sopperire all'atavica mancanza di prestazioni, più o meno su tutti i circuiti. Sia come sia, questa settimana si va a Monza e c'è forse l'ultima occasione per salvare, almeno parzialmente, una stagione iniziata con ben altri auspici e sviluppatasi in maniera alquanto deludente. In ogni caso, è un'anomalia che fuoriclasse così esperti debbano guidare con il coltello fra i denti anche per battersi per posizioni fuori dal po-

**CHARLES: «KIMI HA FATTO UN ERRORE, MA SENTO UN'ENERGIA POSITIVA E ORA ARRIVA MONZA»
PODIO STORICO DI HADJAR CON LA RACING BULLS**

dio. Dall'altra parte c'è la superiorità sempre più schiacciante delle papaya che corrono su due binari, non temono nulla e solo per un soffio non hanno centrato a Zandvoort la quinta doppietta consecutiva. Anche i piloti, su un'astronave del genere, si dimostrano impeccabili, senza una sbavatura nelle quattro gare in cui la safety car ha spezzettato il gran premio. In realtà, la vettura di sicurezza particolarmente attiva è stata una manna, altrimenti c'era il rischio che tutti i rivali finissero doppiati. Su un tracciato come quello olandese non era facile sovvertire le posizioni stabilite dalla qualifiche e Piastri ha dimostrato di avere la corsa sempre in mano nonostante il compagno Norris gli fosse con il fiato sul collo. All'inizio il solito Verstappen ha tentato di scompaginare le strategie, scattando con le gomme soft, mentre tutti gli altri avevano le medie.

Super Max, che giocava in ca-



sa, era determinato a sfruttare il potenziale delle gomme più morbide per andare in testa sperando che dopo sarebbe arrivata la pioggia non esclusa dai meteorologi. L'azzardo è parzialmente riuscito perché il fenomeno si è infilato fra Oscar e Lando.

BATTAGLIA INUTILE

Come i pneumatici si sono usati, la McLaren ha fatto vedere un altro passo e Norris ha scalato il campione del mondo all'esterno con una facilità disarmante. La cavalcata era a due ed il muretto di Woking lasciava i driver liberi di decidere la propria sorte. Se non ci fosse stato un errore, difficile immaginare

sulle dune olandesi un cambio di posizioni fra le papaya, ma i due compagni viaggiavano su ritmi da qualifica. Un'impostazione forse inutile che può aver contribuito a causare la rottura del propulsore dell'inglese che deve incassare un colpo molto duro nella lotta per il titolo.

Con il britannico con niente in saccoccia, l'australiano vola a più 34 in classifica, un vantaggio non ancora definitivo ma che mette Oscar nella posizione di assoluto favorito. I due, infatti, sono abituati a dividersi le vittorie e 34 lunghezze sono proprio un gran bottino. Sul podio è salito il rookie ventenne Isack Hadjar autore di una gara maiuscola

LEADER Oscar Piastri, 24 anni, australiano con origini italiane, guida la classifica del Mondiale di Formula 1 con 33 punti sul compagno di squadra Norris

Gp dell'Olanda

L'ordine di arrivo

PILOTI	DISTACCO
1 Oscar Piastri Aus, McLaren	1h38'29"849
2 Max Verstappen Ola, Red Bull	+1'271
3 Isack Hadjar Fra, Racing Bulls	+3'233
4 George Russell Gbr, Mercedes	+5'654
5 Alexander Albon Tha, Williams	+6'327
6 Oliver Bearman Gbr, Haas	+9'044
7 Lance Stroll Can, Aston Martin	+9'497
8 Fernando Alonso Spa, Aston Martin	+11'709
9 Yuki Tsunoda Jpn, Red Bull	+13'597
10 Esteban Ocon Fra, Haas	+14'063

CLASSIFICA PILOTI

		PT.
1 Oscar Piastri	McLaren	309
2 Lando Norris	McLaren	275
3 Max Verstappen	Red Bull	205
4 George Russell	Mercedes	184
5 Charles Leclerc	Ferrari	151

CLASSIFICA COSTRUTTORI

	PT.
1 McLaren	584
2 Ferrari	260
3 Mercedes	248
4 Red Bull	214
5 Williams	80

PROSSIMA GARA

GP D'ITALIA 7 settembre

con la Racing Bulls sempre nella scia di super Max che ha preceduto Russell penalizzato dal contatto con Leclerc. Il monegasco ha commentato: «Kimi? Ha fatto un errore. Il mio sorpasso a George è voluto, io correrò sempre così, poi saranno i commissari a decidere. Pensiamo al Gran Premio d'Italia, c'è energia positiva, non vedo l'ora». Kimi ha rimediato 10 secondi di multa per aver affondato Charles e 5 per essere andato troppo veloce in corsia dei box. Visto che erano tutti raggruppati ha perso molte posizioni ed è finito, ancora una volta, fuori dai punti.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre
avrà **Molto**
da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

Il celebre brand, ora frutto di una joint venture fra Mercedes e Geely, lancia il suo terzo modello: un Suv elettrico veramente sorprendente

MAGNIFICA

L'evoluzione della specie, un cambio generazionale. Chi non ricorda la piccola Smart? Il modo di muoversi in due sole persone, con un comfort ed una qualità di area Mercedes visto che il brand della biposto più famosa del pianeta fu inventato ed orbitava proprio nella galassia di Stoccarda. I tempi cambiano, le strategie pure e la Smart riparte con un'accelerazione bruciante. Nel nuovo scenario ormai globale non era più sostenibile la produzione quasi di un'unica vettura, per giunta molto originale che ha avuto un successo senza limiti soprattutto in Italia e, in particolare, a Roma dove essere in miniatura è sicuramente un plus nella più antica capitale del mondo. Così la casa della Stella ha ribaltato l'approccio ascoltando le idee di Li Shufu, il primo azionista della prestigiosa Mercedes e manager lungimirante di grande visione.

Pare che il cinese di Taizhou sia considerato «un socio ideale»: non impone mai il suo volere, ma propone progetti e programmi ai quali non si può dire di no.

ESPERIENZA E TECNOLOGIA

Sia come sia, il gigante germanico e quello orientale hanno dato vita ad una joint venture paritetica con l'obiettivo di rilanciare la Smart partendo da basi diverse e magari inserendo in gamma anche un modello due posti che, prima o poi, arriverà. Il Gruppo Geely, quello fondato e diventato internazionale da Li Shufu, ha parecchie frecce nel suo arco. Grande esperienza nell'elettrificazione, visto che è il secondo produttore mondiale di veicoli a nuova energia (NEV), e radici ben piantate nell'ex Celeste Impero, il nuovo bengodi dell'automotive, il paese che produce e vende oltre 30 mi-

**UN'AUTO UNIVERSALE
CON PERFORMANCE
DA SBALLO: POTENZA
FINO A 475 KW (645
CV), RICARICA
RECORD A 400 KW**

ORIGINALE A fianco la Smart #5, il modello più grande mai realizzato dalla joint-venture tra la cinese Geely e la tedesca Mercedes. È un Suv elettrico lungo ben 470 cm, largo 192 cm e alto 171 cm, ha forme squadrate ma dai contorni arrotondati. Sotto la plancia che ospita tre schermi. Oltre al cruscotto digitale di 10,3" ci sono due display "touch" di 13"



Smart, la grande idea

lioni di auto l'anno potendo sfruttare un ecosistema all'avanguardia che si basa su una tecnologia innovativa a costi incredibilmente competitivi. Per il momento tutte le Smart sono made in China ed hanno l'alimentazione esclusivamente elettrica. Le danze sono state aperte dalla #1, un Suv compatto, seguito dalla #3 ed ora dalla

#5. Quest'ultima spalanca veramente nuovi orizzonti perché è grande all'inverosimile, hai dei contenuti top e dei valori premium, tipici di quando era una biposto, ulteriormente lucidati. Insomma #5 è un viaggio inedito che merita di essere percorso per chi può essere interessato ad uno sport utility di taglia medio-gran-

de in grado di trasportare 5 persone e tutti i loro bagagli, superando tutti gli ostacoli e ogni tipo di terreno nella comodità più totale. In altre parole, una vettura a tutto tondo che è nel cuore dei mercati di tutte le principali aree geografiche. Veniamo a noi. #5 è lunga mezzo centimetro meno di 470 ed ha un generoso passo di 2,9 metri

tipico delle architetture native elettriche di cui quella di Smart fa parte.

TETTO PANORAMICO

Il design è molto piacevole e si vede subito che #5 è molto ambiziosa da sfidare senza la minima esitazione i concorrenti più esclusivi. I contenuti ci sono tutti, men-

tre il prezzo è particolarmente intrigante, così che non è facile inquadrala: scende in campo fra le linee dove i fuoriclasse cercano spazio per fare la differenza. Le soluzioni intelligenti abbondano, di spazio ce ne a volontà, estremamente modulabile. A bordo fanno capolino ben 34 vani portaoggetti, il "frunk" anteriore ospita 72 litri di oggetti, mentre il "trunk" posteriore arriva a 630 che diventano oltre 1.500 litri reclinando i sedili posteriori. Il tetto panoramico Halo mostra tutto il cielo, la portiere sono senza cornici. Che #5 non abbia alcuna voglia di scherzare, e si proponga come punto di riferimento assoluto di quan-

to disponibile sul mercato, lo conferma la potenza di ricarica. Non esiste nulla fra le rivali, anche molto esclusive e costose, che sia in grado di ricaricarsi a 400 kW



CAPIENTE A fianco il design laterale. Sopra il bagagliaio da 630 a 1.530 litri reclinando i sedili dietro e dotato di portellone motorizzato

Grandland, scende in campo la 4x4: il motore posteriore spinge se serve

INTERESSANTE

FRANCOFORTE Opel raddoppia l'offerta elettrica della sua ammiraglia Grandland. Oltre a disporre di una batteria più capiente, il C-Suv tedesco ora diventa il primo veicolo a zero emissioni della Casa di Rüsselsheim a contare sulla trazione integrale. Infatti Opel, il prossimo settembre, lancerà sul mercato sia la versione Long Range della Grandland che la variante AWD con quattro ruote motrici.

Realizzato sulla piattaforma STLA Medium di Stellantis, il Suv tedesco mantiene intatto il linguaggio stilistico Vizor con la calandra in nero lucido che collega i gruppi ottici a matrice di LED e incornicia il logo retroilluminato. La linea muscolosa, sottolineata anche dalle nervature sul cofano, le superfici laterali scolpite e il tetto discendente contribuiscono

no a creare un design dinamico, come sottolineato anche dalle luci posteriori sottili collegate da una fascia luminosa che integra la scritta Opel.

SPAZIO GENEROSO

Oltre alla lunghezza di 4,65 metri, il passo di 2,78 metri permette di avere uno spazio interno generoso. Al centro della plancia troviamo lo schermo touch da 16" per gestire l'infotainment, dotato di

connessione wireless per smartphone e assistente vocale basato su ChatGPT, appena al di sotto i pratici tasti fisici per il climatizzatore. Mentre chi guida può fare affidamento sul cruscotto digitale da 10" e l'head-up display.

Comodi e ben sagomati, i sedili anteriori offrono il giusto supporto così come il divano posteriore dove, sfruttando il pavimento piatto, si possono accomodare fino a tre adulti. Ampio il bagagliaio con

una capacità di carico che passa da 550 fino a 1.645 litri reclinando i sedili posteriori. Ma a cambiare è ciò che si trova sotto il cofano della Grandland AWD. Il motore anteriore da 157 kW (pari a 213 Cv) viene abbinato a uno posteriore da 83 kW (112 Cv) per raggiungere una potenza complessiva di 235 kW (325 Cv) e una coppia massima, distribuita sulle quattro ruote, di 509 Nm che consentono al Suv uno 0-100 km/h in 6,1 secondi. La trazione integrale intelligente privilegia l'asse anteriore, ma è in grado di attivare il posteriore

**L'AMMIRAGLIA OPEL
DEBUTTERÀ ANCHE
IN VERSIONE LONG
RANGE CON BATTERIA
DA 97 KWH: 700 KM
SENZA RIFORNIRE**

DINAMICA
A fianco la Grandland AWD, il Suv Opel mantiene intatto il linguaggio stilistico Vizor



quando serve. Partendo dal traffico di Francoforte, la modalità Eco consente di risparmiare energia ma, all'occorrenza, basta pigiare il pedale dell'acceleratore per attivare anche il motore posteriore. Stessa cosa in Normal, con il sistema che limita la potenza a 230 kW e la coppia a 450 Nm bilanciando prestazioni e consumi.

In Sport la Grandland libera tutta la sua potenza, con una distribuzione 60-40 tra anteriore e posteriore, rendendo la guida più

coinvolgente.

ROLLIO CONTENUTO

Ugualmente lo sterzo diventa più preciso garantendo una buona maneggevolezza tra le curve delle colline tedesche, anche grazie al rollio contenuto dovuto alla batteria posta sotto il pianale. Infine in AWD la Grandland offre la massima aderenza persino sulle superfici più scivolose. La batteria da 73 kWh garantisce un'autonomia fino a 501 km e, sfruttando la cor-



ECOLOGICA
A fianco la #5 mentre fornisce energia ad una unità esterna. Dotata di una batteria NCM da 100 kWh passa dal 10% all'80% di carica in soli 18 minuti. L'autonomia è fino a 590 km (WLTP)

come la #5, al massimo eravamo arrivati a 320 kW. A corrente alternata il massimo è invece a 22 kW.

BATTERIA DA 100 KW

Con queste performance l'auto, che può avere un accumulatore da 100 kWh, rifornisce dal 10% all'80% in soli 18 minuti e con un pieno può percorrere 590 km. L'efficienza è notevole, nonostante una configurazione aerodinamica non proprio da granturismo; la guidabilità ottima, al pari del recupero di energia. La #5 è disponibile in 6 versioni, dalla Pro alla Brabus, anche bimotores a trazione integrale, con potenze che vanno dai 250 ai 475 kW (645 cv) e 710 Nm di coppia. I cerchi ruota oscil-

lano fra i 19 e i 21 pollici, sulla plancia ci sono 3 display, uno da 10,25 pollici davanti al guidatore, 2 da 13" Oled al centro e davanti al passeggero, oltre all'"head-up display" AR da 25,6". Superlativo le performance: la Brabus accelera con il "Launch Mode" da 0 a 100 in appena 3,8 secondi ed ha velocità autolimitata a 210 orari. Il sistema audio è un pregiatissimo "Sennheiser Signature Sound" con 20 altoparlanti e potenza massima di 1.190 Watt. La #5 ha fatto il suo esordio europeo in Germania, Finlandia, Norvegia e Islanda ed ora è disponibile anche in Italia con un listino che va dai 47,9 euro della Pulse ai 63,2 euro della Brabus.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOSTANZIOSA
A fianco la Grandland AWD, ci sarà anche una Long Range che disporrà di una batteria da 97 kWh. Questa, abbinata al singolo motore anteriore da 231 cv, garantirà una percorrenza fino a 700 km

rente continua a 160 kW, può essere ricaricata dal 20 all'80% in mezz'ora. Opel farà debuttare sul mercato anche la Grandland Long Range che disporrà di una batteria da 97 kWh. Questa, abbinata al singolo motore anteriore da 231 Cv, garantirà una percorrenza fino a 700 km. Entrambe versioni arriveranno nei concessionari Opel a settembre con un prezzo ancora da definire.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duster, un Suv compatto per tutte le occasioni

ACCESSIBILE

LENNA Versatilità, robustezza e spazio sono solo tre delle qualità che hanno reso la Dacia Duster un modello così popolare tra il pubblico italiano. Il primo semestre del 2025 testimonia il successo di questo Suv di segmento B, con 20.418 immatricolazioni totali che lo collocano al sesto posto assoluto. La Duster è stata capace di conquistare nel tempo la clientela del nostro Paese, affermandosi prima come modello a buon mercato e poi venendo sempre più apprezzata per i contenuti di sostanza che offre: linea moderna e accattivante, motoriz-

zazioni efficienti, tanto spazio e comfort a bordo.

Una gamma completa. Tre le opzioni disponibili sulla Duster: Gpl, mild e full hybrid. Il primo resta ancora la scelta privilegiata, soprattutto per chi deve percorrere molti chilometri: il propulsore 1.0 tre cilindri turbo da 100 Cv è sufficientemente brillante e il doppio serbatoio consente

di sfiorare i 1.400 km di autonomia. Il 1.2 Tce mild hybrid da 130 Cv è invece l'opzione giusta per chi cerca più brillantezza e può essere anche abbinato alla trazione integrale, che consente di affrontare senza difficoltà sterrati leggeri e strade di montagna. Infine, chi si muove soprattutto nell'ambiente urbano apprezzerà i consumi ridotti della Hybrid

140, che abbina un 1.6 aspirato con un motore elettrico per una potenza di 140 Cv e percorrenze superiori ai 20 km al litro.

SALTO AVANTI

Robustezza e spazio L'attuale generazione di Duster, che ha debuttato nel 2024, ha fatto un deciso salto in avanti in termini di design, con forme più robuste e decise, ma al tempo stesso anche più moderne. Le dimensioni so-

no rimaste invariate, con una lunghezza di 4.343 mm e un ampio bagagliaio che raggiunge ben 594 litri nella versione mild hybrid a due ruote motrici. Lo spazio interno è molto ampio per 5 persone. Se escludiamo la base Essential, tutte le altre versioni sono infatti dotate di infotainment da 10,1" compatibile con Android Auto e Apple CarPlay.

Versatile al massimo La Duster si destreggia agilmente in diverse situazioni d'uso grazie ad accessori ingegnosi e versatili come le YouClip, accorgimenti che vanno da luci di cortesia a porta-bicchieri, passando per supporti per il cellulare e ganci appendiborse, sistemabili in punti strategici dell'abitacolo. Per chi ama l'avventura c'è poi il Pack Sleep, che consente di trasformare facilmente la vettura in un camper, ricavando un letto matrimoniale abbattendo i sedili posteriori. Il prezzo di listino della Duster parte da 19.900 euro.

Alessandro Follis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Guyancourt, vicino Parigi, Renault ha installato una sfera di 7 metri di diametro che si muove all'impazzata in un imponente hangar: dimezzato il time-to-market

Luce sul Technocentre c'è il simulatore Roads

STUPEFACENTE

PARIGI C'è un mostro nei dintorni di Parigi. Si trova a Guyancourt, periferia Est della Ville Lumière e chi l'ha visto giura che è una sfera dal diametro di 7 metri che fluttua all'impazzata all'interno di un hangar da 2.300 mq. È qui infatti che si nasconde ROADS (Renault Operational Advanced Driving Simulator), il simulatore che si trova all'interno del Technocentre, la struttura dove dal 1998 si progettano e disegnano i prodotti e l'esperienza per il cliente per tutti i marchi del gruppo Renault.



AVANZATO Sopra e in basso il Technocentre, sito produttivo e di progettazione di Renault dove lavorano 9.100 persone delle quali il 77% sono ingegneri

sta può influenzare l'aerodinamica e dunque l'efficienza della vettura?

Anche altri aspetti come l'acustica, la durata e i costi possono essere valutati dai progettisti attraverso strumenti di realtà immersiva come il mostro che - per inciso - ha bisogno di 10 GW di potenza consegnata ai suoi attuatori da decine di supercondensatori affinché possa avere tempi di reazione di 15 ms e riprodurre al suo interno accelerazioni fino a 1 G.

RIDUZIONE DEI COSTI

Renault ha investito per questi sistemi 2,6 miliardi di euro riducendo, nel quadriennio 2019-2022, del 53% i costi di validazione e del 25% i tempi di sviluppo e assottigliando sempre di più la distanza tra le previsioni delle simulazioni e il comportamento del prodotto finale. Prima di validarlo va però provato, verificato su strada per la messa a punto e infine industrializzato grazie alla colla-



gestito e sviluppato simulandone il comportamento finale grazie anche alla realtà aumentata e all'intelligenza artificiale. Quale sarà la resistenza di una scocca ai crash test? E quale sarà l'interazione di una molla e di un ammortizzatore con una determinata geometria della sospensione per il comfort e la tenuta di strada? E quanto uno spigolo in più voluto dallo stili-

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

ROADS è il cuore di un processo che sta portando il costruttore francese ad accorciare il time-to-market di ogni autovettura da 4 a 2 anni mentre il Technocentre è il cuore di una rete che comprende i centri di Villier Saint Frédéric (mezzi commerciali), Lardy (sistemi di propulsione, durata e sicurezza) e Aubevoye dove i prototipi vengono provati su un dedalo di piste e sottoposti alla messa a punto finale protetti da una vegetazione e sistemi di sorveglianza degni di una base militare. A Tolosa e a Sophia Antipolis invece si lavora al software e alle nuove forme di mobilità e ad essi si aggiungono gli altri 8 centri R&D e i 5 dedicati al design sparsi nel mondo. La sintesi però avviene sempre al Technocentre, dove lavorano 9.100 persone delle quali il 77% sono ingegneri, attraverso un'interazione continua permessa dalla possibilità di utilizzare sistemi di simulazione come il ROADS e i famosi gemelli digitali, ovvero la rappresentazione virtuale di un oggetto, in ogni suo dettaglio, prima che esso si trasformi in modello vero e proprio e che, grazie alla sua natura immateriale, può essere condiviso,

NELL'IMMENSO LABORATORIO SONO IMPIEGATI 9.100 ADDETTI, IL 77% DEI QUALI SONO INGEGNERI



VERSATILE A fianco il funzionale Duster, sopra un dettaglio

VERSATILE E ADATTO ALLE FAMIGLIE LO SPORT UTILITY DACIA SFOGGIA VARIANTI IBRIDE E A GPL PER CHI ADORA VIAGGIARE

METEO

Nuovo peggioramento meteo al Nord, soleggiato sul resto d'Italia

DOMANI

VENETO
Nuovo peggioramento con piogge e temporali più diffusi e insistenti sui settori montuosi e pedemontani. Temperature in calo nei valori massimi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuovo peggioramento con piogge e temporali più diffusi e insistenti tra notte e mattina. Temperature in calo nei valori massimi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuovo peggioramento con piogge e temporali diffusi e localmente intensi sui settori montuosi e alte pianure, a carattere irregolare anche sulle aree costiere.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	23	Ancona	20	29
Bolzano	16	25	Bari	20	31
Gorizia	17	24	Bologna	19	29
Padova	19	27	Cagliari	23	30
Pordenone	18	23	Firenze	20	27
Rovigo	20	29	Genova	20	26
Trento	16	24	Milano	18	24
Treviso	19	25	Napoli	22	29
Trieste	22	29	Palermo	26	35
Udine	18	23	Perugia	17	26
Venezia	20	26	Reggio Calabria	23	34
Verona	20	25	Roma Fiumicino	23	27
Vicenza	18	26	Torino	16	25

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TGI Informazione 6.35 Tg1notte Estate Att. 8.00 TGI Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Viaggi 12.00 Camper Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 Don Matteo Fiction 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 Estate in diretta Attualità 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 TecheTè Varietà 21.30 Champagne - Peppino di Capri Film Biografico. Di Cinzia Th Torrini. Con Francesco Del Gaudio, Arianna di Claudio, Gianluca Di Gennaro 23.40 Cose nostre Attualità 0.50 Cinematografo - Speciale 82ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia Attualità	10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 La nave dei sogni - Nusantara Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 E...state con Costume Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 14.50 S.W.A.T. Serie Tv 15.30 Aspettando BellaMà Talent 16.30 Gli omicidi del lago Serie Tv 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2.20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv. Con Erdogan Atalay, Pia Stutzenstein, Christopher Patten 23.00 Il Processo al 90º Calcio. Condotto da Paola Ferrari, Marco Mazzocchi 0.30 Felicità Attualità	10.30 Elisir Estate - Il meglio di Attualità 11.10 Doc Martin Serie Tv 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 Quante storie Attualità 13.00 Geo Doc. Doc. 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità 15.05 Generazione Quantum Doc. 15.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 16.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 17.20 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Viaggio in Italia Viaggi 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Florosso Attualità. Condotto da Manuela Moreno 0.30 Meteo 3 Attualità 0.35 Venezia daily Attualità.	6.05 Senza traccia Serie Tv 7.25 Scorpion Serie Tv 8.55 Castle Serie Tv 10.20 Hudson & Rex Serie Tv 11.50 Bones Serie Tv 13.20 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 14.10 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 15.55 Scorpion Serie Tv 17.25 Castle Serie Tv 18.55 Bones Serie Tv 20.25 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 21.20 The Island Film Azione. Di Shaun Paul Piccinino. Con Michael Jai White, Gillian White, Jackson Rathbone 22.55 Paradise Beach - Dentro l'incubo Film Drammatico 0.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.25 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 1.20 Bones Serie Tv 2.45 Pagan Peak Serie Tv 3.35 Senza traccia Serie Tv	6.55 Il vulcano sommerso Doc. 7.50 Filarmonica della Scala Musicale 8.30 Concerto per i 30 anni OSN Rai - n.1 Musicale 9.40 La scienza segreta delle discariche Documentario 10.40 Geo Magazine Attualità 13.05 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 14.00 Arabian Inferno Doc. 14.55 Ecuador, paradiso di biodiversità Documentario 15.50 Porto Azzurro, un carcere sotto sequestro Doc. 17.20 Il giorno e la storia Doc. 17.40 1940 L'Italia in guerra. La dichiarazione Documentario 18.35 Telemaco Documentario 18.50 Quante storie Attualità 19.20 Rai News - Giorno Attualità 19.25 La terra della lava Doc. 20.20 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 21.15 La scelta di Anne - L'evenement Film Drammatico 22.50 L'ufficiale e la spia Film Drammatico

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.45 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 7.03 Movie Trailer Show 7.05 4 di Sera weekend Attualità 8.00 La promessa Telenovela 8.50 My Home My Destiny Serie Tv 10.50 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.23 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.50 Delitto a Tahiti Film Giallo 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.38 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità. Condotto da Costanza Calabrese 21.20 Quarta Repubblica Attualità 0.55 Resta con me Film Drammatico 2.40 Movie Trailer Show	8.45 Morning News Attualità 10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.55 Form Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Meteo.it Attualità 13.40 X-Style - Festival Del Cinema Di Venezia Attualità 13.45 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 15.10 If You Love Soap 15.45 La forza di una donna Telenovela 16.45 Dentro la notizia Attualità 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.38 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Cornetto Battiti Live Compilation Musicale. Con Ilary Blasi, Alvin e Rebecca Staffelli 1.20 Tg5 Notte Attualità 1.53 Meteo.it Attualità 1.55 Paperissima Sprint Varietà	6.35 Supercar Serie Tv 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.40 Sport Mediaset Extra Info 13.45 Paperissima Sprint Varietà 14.40 The Simpson Cartoni 15.30 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.25 The mentalist Serie Tv 18.15 Studio Aperto Attualità 18.20 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Chicago P.D. Serie Tv. Di C. Saxton. Con Jason Beghe, Patrick John Flueger, Marina Squerciati 22.10 Chicago P.D. Serie Tv 23.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.30 Sport Mediaset Monday Night Informazione. Condotto da Mino Taveri	6.10 Nonno Felice Serie Tv 6.55 Ciak News Attualità 7.00 Kojak Serie Tv 7.50 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.30 Michael Collins Film Biografico 11.45 La moglie dell'astronauta Film Fantascienza 14.05 Superman Film Azione 16.55 Matricole dentro o fuori Film Commedia 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Agents secrets Film Azione 23.30 La legge del crimine Film Thriller 1.30 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio 1.35 Superman Film Azione 3.55 Ciak News Attualità 4.00 Matricole dentro o fuori Film Commedia 5.45 Finché C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Show 7.30 Brother vs. Brother Arredamento 9.10 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.00 Tg News SkyTG24 Attualità 10.05 Love it or List it: Prendere o lasciare Show 11.05 La seconda casa non si ricorda mai Documentario 12.15 Celebrity MasterChef Italia Talent 13.30 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina 19.00 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 19.05 Celebrity Chef Cucina 20.15 Cucine da incubo Cucina 21.20 Il diritto di uccidere Film Thriller 23.05 Profumo Film Commedia 0.35 Linda Film Thriller

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Le Due Verità - Film: thriller, Usa 1999 di Paul Schrader con Ray Liotta e Joseph Fiennes 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata	6.00 Affari in valigia Doc. 6.50 Missione restauro Doc. 8.45 A caccia di tesori Arredamento 10.25 Airport Security: Spagna Documentario 12.10 Operazione N.A.S. Documentario 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari d'oro Reality 16.45 I pionieri dell'orro Documentario 19.30 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 I pionieri dei cristalli Documentario 23.15 WWE Raw Wrestling	13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese 21.15 Insider - Dietro la verità Film Drammatico. Di Michael Mann, Michael Mann. Con Al Pacino, Russel Crowe. 0.15 Tg La7 Informazione	10.30 Celebrity Chef Cucina 11.30 Tg News SkyTG24 Attualità 11.35 4 Hotel Reality 12.55 4 ristoranti Cucina 14.15 Sospetto mortale Film Thriller 16.00 Il gusto dell'amore Film Commedia 17.50 La babysitter dei miei sogni Film Commedia 19.40 4 ristoranti Cucina 20.50 RTL 102.5 Power Hits Estate 2025 23.40 Che fine hanno fatto i Morgan? Film Commedia 1.45 Delitti: famiglie criminali	11.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.55 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Commissari Rubrica 16.15 Torto o ragione? Il verdetto finale Show 17.55 Little Big Italy Cucina 19.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Little Big Italy Cucina 23.05 Little Big Italy Cucina 0.55 Nudi e crudi Reality 5.30 Alta infedeltà Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Supermercato Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	9.00 Svegilia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	13.30 Film: Renoir 15.00 Telegiornale del Nordest Informazione 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: La parte degli angeli 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.30 Tg Flash - diretta 16.45 Effemotori 17.15 L'alpino 17.45 Telefruits - cartoni animati 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Bianconero XXL - diretta 22.00 Rugby Magazine 22.15 Start 23.20 Effemotori 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	17.00 Euroudinese Rubrica 17.30 Udinese Story Rubrica 17.50 Casa Pappagallo Rubrica 18.10 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Saturno esce dal tuo segno e ritrovi una piacevolissima leggerezza. Sarà nuovamente tuo ospite a metà febbraio e a quel punto resterà per un paio di anni. Ma intanto hai modo di rilassarti e guardarti intorno, prendendo una distanza che ti consente di apprezzare i risultati ottenuti in questi mesi. Rispetto al **lavoro** adesso hai una visione più chiara: definisci gli obiettivi e soprattutto i tempi.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nonostante le tue responsabilità e aspirazioni nel **lavoro**, che richiedono comunque un certo livello d'impegno, in questo periodo c'è una certa agilità, le cose procedono abbastanza spedite e inizi a raccogliere i primi frutti di un approccio che è cambiato e ti consente di metterti in gioco in maniera diversa. Questo ti garantisce un margine di libertà più ampio del solito e favorisce l'autonomia.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Da oggi, e per qualche mese, la configurazione ti ripropone problematiche di **lavoro** con cui ti eri confrontato negli anni scorsi ma che ormai credevi di esserti lasciato dietro le spalle. Però la retrogradazione di Saturno fa sì che incrocino nuovamente la tua strada e ti obblighino a rallentare o addirittura a fermarti un momento per chiarire cosa crea certe interferenze. Metti bene a fuoco tutto.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Da oggi puoi considerarti quasi in vacanza, Saturno interrompe l'aspetto teso con cui ti aveva tenuto sotto tiro da maggio scorso, rendendo i tuoi impegni di **lavoro** più gravosi e interponendo ostacoli che ti hanno rallentato. Già da qualche settimana era cambiato qualcosa e forse hai anche iniziato ad apprezzare i primissimi risultati del percorso che hai seguito in salita. Ora pensa a rilassarti.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna continua a darti il suo prezioso contributo e ti favorisce in tutto quello che riguarda la sfera sentimentale. In **amore** scopri come mettere a frutto una spontaneità che affiora e che ti fa sentire comodo. Lasciati prendere per mano da questa tua disposizione d'animo che favorisce un atteggiamento giocoso, portandoti leggerezza e spensieratezza e finisce per rivelarsi altamente contagiosa.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il ritorno di Saturno in opposizione al tuo segno non è certamente la cosa che ti mette più di buonumore. Il pianeta ti invita a rallentare e a riprendere in mano cose che credevi di avere già risolto del tutto. Approfitta dell'aiuto del partner e usa l'**amore** come una potente leva che ti consente di guardare con attenzione anche quello che solitamente eviti di vedere. Alcuni cambiamenti già ci sono.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Saturno mette fine all'opposizione al tuo segno, che però a febbraio riproporrà e manterrà per un paio di anni. Qualcosa si alleggerisce e ti senti meno limitato da un atteggiamento rigido che interponeva tra te e l'**amore** un freno un po' ingombrante. Non senti più l'esigenza di esercitare un ferreo controllo su tutto e puoi iniziare a rilassarti, magari concentrando su piccole cose del quotidiano.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La nuova posizione di Saturno ti invita a prenderti il tempo di mettere a fuoco le paure. Sono meccanismi in gran parte inconsci che interferiscono con un abbandono pieno all'espressione dei tuoi

sentimenti e che si traducono in una serie di tentativi di controllo più o meno riusciti. Ecco che l'**amore**eridiventa il terreno di crescita personale: quando il partner ti prende per mano lasciati guidare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna è ancora nel tuo segno, dove il suo lato giocoso e leggero si ritrova alle prese con un aspetto complicato di Saturno, che proprio oggi ricomincia a occuparsi di te, frenando la spontaneità dei tuoi slanci. Le emozioni faticano a trovare un canale per esprimersi liberamente, come se improvvisamente ora tutta una serie di preoccupazioni relative al **lavoro** monopolizzassero la tua attenzione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Saturno, il tuo pianeta, cambia segno e mette fine, ma solamente fino a febbraio, all'aspetto difficile che negli ultimi mesi ti ha rallentato. Le preoccupazioni perdono presa e almeno in parte si rivelano infondate. Anche per quanto riguarda la **salute** scopri che la situazione è più favorevole e che nei fatti le tue paure erano soltanto paure, non realtà oggettive. Finalmente ti senti più leggero.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Saturno, che insieme a Urano governa il tuo segno, si sposta e va dal fuoco dell'Ariete all'acqua dei Pesci. La nuova configurazione ti invita a riservare spazio all'espressione delle emozioni, evitando che i ragionamenti e le spiegazioni le scavalchino, interferendo con dei processi più profondi e vitali. L'istinto ti manda segnali nitidi, ascoltalo soprattutto riguardo alle decisioni **economiche**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Inevitabilmente il ritorno di Saturno ti rallenta e potrebbe anche appesantirti perché non ti consente di andare alla velocità che avevi forse già programmato. Ma negli ultimi due anni tu hai imparato ad apprezzare la sua opera e sei perfino contento che ti ritagli un po' di tempo per ristabilire le priorità, anzitutto riguardo alla **salute**, in modo da poter ripartire in avanti con il piede giusto.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	82 78	13 64	63 62	84 56
Cagliari	42 87	85 84	8 64	14 61
Firenze	26 156	34 88	42 74	84 67
Genova	2 100	11 63	56 51	88 50
Milano	74 129	25 77	76 71	5 68
Napoli	44 57	13 56	26 52	38 48
Palermo	59 68	55 64	14 55	41 44
Roma	63 60	58 53	16 47	88 45
Torino	7 58	37 58	4 54	64 54
Venezia	89 103	5 74	54 66	47 64
Nazionale	82 87	69 74	59 63	51 63

Opinioni

La frase del giorno

«FISCHI, INSULTI, TUTTO PUÒ STARCI, MA I VERSI DA SCIMMIA NO. NON LI ACCETTO E NON APPARTENGONO A QUESTO SPORT. IL RAZZISMO NON È ACCETTABILE, IN NESSUNA FORMA»

Dennis Schroder, capitano della nazionale tedesca di pallacanestro sugli insulti in Germania-Lituania



Lunedì 1 Settembre 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

La svolta che serve alle nostre università

Paolo Balduzzi

Mancano due settimane alla riapertura delle scuole e delle aule universitarie. La domanda ricorrente, specialmente tra i neoiscritti e le loro famiglie, è sempre la stessa: la scelta sarà quella giusta? Ci possono essere diversi motivi per cui si intraprende un percorso di formazione; uno dei principali è certamente quello che riguarda l'acquisizione di competenze utili per il lavoro. Si tratta di un criterio non certo semplice da applicare. Innanzitutto, perché presuppone che si sappia già cosa si vorrà fare una volta diplomati o laureati. Ma questo è un privilegio per pochi.

Inoltre, la difficoltà risiede anche nella velocità con cui cambiano le competenze richieste proprio dal mondo del lavoro. Ad oggi, si possono contare quattro momenti che hanno dato luogo, secondo gli storici dell'economia, a delle vere e proprie rivoluzioni industriali: la seconda metà del XVIII secolo, quando furono introdotti macchinari alimentati a vapore; la fine del XIX secolo, quando si diffuse la modalità di produzione basata sulla catena di montaggio; la seconda metà del XX secolo, quando fece la sua comparsa l'elaboratore elettronico; e, infine, i tempi odierni, caratterizzati dalle connessioni veloci, dall'analisi di grandi quantità di dati e dall'intelligenza artificiale (industria 4.0).

La necessità di un'alfabetizzazione specifica ha seguito l'andamento di questo percorso a tappe. Macchine sempre più evolute hanno richiesto conoscenze meccaniche, elettroniche e di programmazione sempre più approfondite. La formazione superiore di secondo grado, compresa quella professionale, nonché quella terziaria, non sempre sono state all'altezza delle esigenze del mercato del lavoro. Peraltro, come si nota guardando alle date delle ultime rivoluzioni, i cambiamenti del paradigma di riferimento sono diventati molto veloci; a volte, addirittura più veloci del tempo minimo necessario a riorganizzare i corsi, le attività laboratoriali e i contenuti dei curricula scolastici. Come si presenta quindi la scuola italiana all'appuntamento col nuovo anno?

A differenza che in passato, quando le innovazioni tecnologiche richiedevano una formazione adeguata nei soli ambiti scientifici, il nuovo corso si distingue per la presenza di competenze che non è scontato vengano insegnate: capacità di lavorare in gruppo, in presenza o a distanza; abilità nell'effettuare presentazioni; velocità nell'affrontare e risolvere problemi inattesi ("problem solving"). Un complesso di competenze trasversali che richiedono anche il ricorso al

pensiero critico e l'approfondimento di questioni etiche e legali, collegate per esempio alla necessità di tutela della privacy e del diritto d'autore e alla cybersecurity.

Senza entrare nell'annosa questione "latino sì, latino no", è evidente che, pur senza dimenticare l'importanza fondamentale della matematica, i nostri ragazzi avranno bisogno di misurarsi con materie come la filosofia, la storia e il pensiero economico e, perché no, il diritto costituzionale. Certo, gli

stimolo al pensiero critico e al lavoro in gruppo sono abbondanti, segno anche di una domanda consapevole da parte dei docenti.

Al contrario, forse sono proprio le Università a soffrire maggiormente l'eccessiva specializzazione dei propri corsi di laurea. Ed è un paradosso, a pensarci bene: perché tra decine e decine di esami, lo spazio per questi aspetti si può facilmente trovare. Eppure, basta leggere i verbali delle Commissioni paritetiche tra professori e studenti o quelli degli incontri periodici con i rappresentanti del mondo del lavoro per realizzare come queste competenze trasversali, quando presenti, siano delegate alla buona volontà dei singoli docenti e non siano affatto istituzionalizzate. È troppo attendersi che nei corsi di economia il diritto costituzionale sia obbligatorio? O che in quelli di ingegneria o giurisprudenza si affrontino corsi di etica (non solo professionale)?

Nell'attesa della prossima rivoluzione industriale, che chissà cosa ci riserverà, è tempo che nelle Facoltà ci si apra alla contaminazione. Perché, forse, l'unica competenza che davvero non può mancare mai è il non avere paura di cambiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



indirizzi scolastici sono vari e variegati. Ed è giusto che sia così. Ma possiamo permetterci il rischio che alcune di queste materie vengano semplicemente ignorate? A sfogliare i libri di testo delle superiori, a dire il vero, c'è generalmente da essere ottimisti: l'intreccio tra materie diverse, lo

La vignetta



Passioni e solitudini

Uomini e donne ciò che fa le differenze

Alessandra Graziottin



È Adamo che è nato da Eva, dal punto di vista evolutivo. Davvero?! Sì, se osserviamo quanto succede nell'embrione della nostra specie, nelle prime fasi di sviluppo. Conoscerne le implicazioni che ne derivano può aiutarci a ripensare i nostri progetti di salute personali, di coppia e familiari, perché i fondamentali della salute sono comuni! E siccome la salute è il bene più prezioso e più fragile dell'esistenza, merita condividere alcune riflessioni per stuzzicare un più solido desiderio di essere protagonisti consapevoli, lucidi e determinati al volante della propria vita, in tutte le sue stagioni. Protagonisti e non spettatori della propria esistenza, proprio sul fronte salute, il più vitale e il meno delegabile.

Uomini e donne condividono 45 cromosomi su 46. È il 46° a determinare le differenze fisiche e comportamentali fra i sessi: 46,XX e il feto è femmina; 46,XY e il feto si sviluppa come maschio. Il programma di base dell'embrione è femmina: Eva parte prima! Se manca il 46° cromosoma, per anomalie della divisione cromosomica nelle primissime cellule embrionali, per cui i cromosomi sono 45,X0 il feto si sviluppa come femmina, ma è sterile (Sindrome di Turner).

Il volume del 46° cromosoma, Y, che determina il sesso maschile, è circa un terzo di quello di X e ha molti meno geni, ma contiene il programma critico per la grande virata dello sviluppo in senso maschile. Già nei primi giorni dopo la fecondazione, sul cromosoma Y delle cellule germinali dell'embrione si attiva la trascrizione di una regione genetica chiamata SRY (Sex Determining Region in Y Chromosome: regione determinante il sesso sul cromosoma Y). E' lei che dice all'embrione, che di default sarebbe femmina, «Adesso diventi maschio».

Che cosa fa, più precisamente, il complesso genetico SRY? Fa produrre una proteina che blocca il fattore anti-testicolare prodotto dal cromosoma X: di fatto toglie il blocco, il freno a mano (il gene DAX1), e l'embrione può svilupparsi come maschio, grazie alla crescita dei due piccoli testicoli che producono il testosterone. È questo ormone

l'agente speciale che fa poi sviluppare i genitali e il cervello in senso maschile, con l'attribuzione alla nascita del sesso anagrafico, e determina poderose differenze fisiche e cerebrali dalla pubertà in poi.

Un aspetto straordinario dell'embrione è il raffinatissimo tempismo con cui ogni fase deve realizzarsi, come un'esigente e rigorosa partitura musicale. Basta un ritardo di pochi giorni, o un'interferenza esterna, tra cui un'infezione, un tossico ambientale (incluso l'alcol e i metalli pesanti provenienti da tattoo realizzati con coloranti non adeguati), uno stress intenso e prolungato, e lo sviluppo dell'embrione può essere molto alterato, anche da questo punto di vista, a livello fisico, mentale e comportamentale.

Il 46° cromosoma determina dunque le evidenti differenze tra i sessi che ben conosciamo. Ma gli altri 45 cromosomi sono identici! Questo significa che i processi fondamentali della salute hanno ineludibili denominatori comuni. Il cuore batte nello stesso modo e i principi bio-idraulici che regolano la circolazione del sangue sono gli stessi. La funzione respiratoria e digestiva seguono gli stessi principi. Il triumvirato che regola le basi della salute umana (intestino, cervello viscerale e microbioma intestinale, l'insieme dei microrganismi che vivono nel nostro intestino: 3.300.000 geni, mentre noi ne abbiamo solo 23.000) svolge le stesse funzioni in uomini e donne. Lo scheletro ha la stessa funzione biomeccanica, insieme a muscoli, tendini e articolazioni. I surreni, ghiandole poco apprezzate, sono i grandi registi della risposta biologica allo stress, che ci permette di sopravvivere a traumi, infezioni, malattie e insidie d'ogni tipo, perché producono adrenalina e cortisolo, oltre a produrre il DHEA (deidroepiandrosterone), il progenitore di tutti gli ormoni sessuali, in uomini e donne.

Oggi siamo giustamente molto attenti alle differenze causate dai diversi profili di ormoni sessuali: merita tuttavia sottolineare che anche gli uomini hanno gli estrogeni, a livelli minori, fondamentali tuttavia per la fertilità e la sessualità, e che il testosterone nel cervello maschile agisce anche in quanto viene trasformato in estrogeni. Le donne hanno il testosterone, in quantità più elevate degli estrogeni, con la sola eccezione della gravidanza. A dosi fisiologiche, il testosterone nella donna è fondamentale per tutti gli aspetti della salute, a cominciare da energia vitale, brillio cerebrale, competenza immunitaria, salute ossea e muscolare, desiderio sessuale.

E allora? Pensare ai denominatori comuni ci aiuterà a condividere progetti di salute preziosi non solo per i singoli, ma anche per le coppie e le famiglie. Le implicazioni vi stupiranno! A presto!

www.alessandragraziottin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 31/08/2025 è stata di 38.560

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

C

F

CLINICAFAVERO

CENTRO DI ECCELLENZA IN IMPLANTOLOGIA

CI PUOI TROVARE A:

TrevisoDir. Sanitario Dr. Favero Giacomo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 913 dal 7.03.2012**0422.411166****Villorba**Dir. Sanitario Dr. Fassa Luigi
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 719 dal 25.01.2005**0422.308807****Conegliano**Dir. Sanitario Dr. Cantice Pietro
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 1003 dal 29.11.2017**0438.418140****Oderzo**Dir. Sanitario Dr. Dal Vera Michele
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 650 dal 4.02.2002**0422.815000****Belluno**Dir. Sanitario Dr. Favero Giovanni
Iscr. Ordine dei Medici di BL n. 262 dal 26.06.2019**0437.33635****Venezia**

Dr. Favero Giovanni

041.5210068**Mestre**

Dr. Favero Giovanni

041.970147**Vittorio V.to****DENTISTA DI FAMIGLIA**Dir. Sanitario Dr. Buttazzoni Italo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 10 dal 22.04.1986**0438.1673760****Pordenone****POLIAMBULATORIO OTTOBONI**Dir. Sanitario Dr. Dalla Nora Alberto
Iscr. Ordine dei Medici di PN n. 557 dal 26.02.2021**0434.27286****Londra UK**

info@faverowimpoleclinic.com

+44 (0)2073231960**UN SORRISO**
> condiviso è un dono**Consigliare Clinica Favero è un modo concreto
per aiutare una persona cara a sorridere.****CHIAMA ORA e regala un sorriso.**
Sarà un gesto che sapremo riconoscere.**Numero Verde**
800 888 300**www.clinicafavero.it**

SCANSIONAMI

**ARMONIE
IN CITTÀ
UN SETTEMBRE
PIENO
DI APPUNTAMENTI**

A pagina IX



**Lecture
La biblioteca
"Nico Naldini"
riparte
dopo l'estate**

A pagina IX



**Nel capoluogo
I libri arrivano nel quartiere
Lo spazio a San Domenico**

Nel cuore del Pinqua sorgerà la nuova biblioteca di quartiere nella zona ovest di Udine.

A pagina V

Cimpello-Gemona, via entro l'anno

►Vertice tecnico e politico con i progettisti dell'operazione Amirante: «Il tracciato a dicembre, poi parte la maxi gara» ►Le linee guida: superstrada fuori dalle aree più abitate e nessun passaggio attraverso le zone paesaggistiche



CIMPELLO-SEQUALS La strada

Entro l'anno pronto lo studio sul nuovo tracciato della strada Cimpello-Sequals verso Gemona, la nuova ipotesi che nasce a partire dalla disponibilità data dai territori principalmente interessati all'eventuale attraversamento, cioè Dignano, San Daniele, Majano e Osoppo. Una via sempre più necessaria per il sistema economico e per sgravare attuali percorsi super affollati. La tempistica la dà l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristiana Amirante dopo l'incontro tecnico avuto in questi giorni con professionisti che erano stati incaricati dalla Regione.

Lanfrut a pagina III

Venti grandi alberi rischiano di cadere Deciso il taglio

►Da oggi motoseghe in tutta Udine per evitare pericoli per le persone

Emergenza alberi a rischio in città: il Comune di Udine interviene con urgenza per tutelare la sicurezza pubblica. A seguito dell'ampia operazione di censimento di tutti gli alberi presenti sul territorio comunale, alcuni controlli tecnici e strumentali hanno evidenziato gravi criticità in diversi esemplari collocati in aree molto frequentate della città, tra cui largo dei Pecile, piazza Primo Maggio e i Giardini Ricasoli. Alcuni esemplari, a causa di patologie come carie e marciumi, e di deterioramento

strutturale, presentano infatti un concreto elevato rischio di cedimento. Le recenti verifiche ad opera di tecnici agronomi interni ed esterni al Comune di Udine hanno infatti messo in luce situazioni che, se trascurate, potrebbero tradursi in concreti pericoli di caduta. In particolare, le indagini tomografiche condotte su alcuni esemplari e l'analisi emersa dall'uso del dendrodensimetro hanno mostrato una situazione grave e un rischio caduta molto concreto.

A pagina V

La partita Rete di Davis dal dischetto poi il gol di Atta



L'Udinese espugna San Siro Prova di carattere con l'Inter

Udinese show a Milano. I bianconeri espugnano San Siro: prima, la rimonta, poi la vittoria grazie a un super Atta. Giganteggiano anche Davis e Solet.

A pagina X e XI

Il dossier Cantieri Pnrr congelati Si stracciano i contratti

Si delineano delle exit strategy precise per i "cantieri dei sospiri" finanziati con fondi del Pnrr e affidati, in tre diversi comuni friulani, a una medesima ditta del Sud, che ha incontrato difficoltà anche in altre regioni italiane, a giudicare dalla ridda di articoli che compaiono in rete. A Campoformido ha appena deciso di avviare la procedura per la risoluzione del contratto. Stesso discorso a Cordenons.

De Mori a pagina II

Sicurezza Violenze De Toni "chiama" il prefetto

Borgo Stazione, interviene il sindaco Alberto Felice De Toni. «Negli ultimi giorni abbiamo assistito ad alcuni episodi di degrado nei parchi cittadini e nelle aree limitrofe a Borgo Stazione. Oltre a una situazione di grave intemperanza in una delle strutture di accoglienza della città. Siamo dalla parte dei cittadini che assistono a questi episodi con preoccupazione».

A pagina V

Calcio, Serie D Brian Lignano e Cjarlins avanti dagli 11 metri

Anche il Brian Lignano passa ai calci di rigore il primo turno della Coppa Italia di Serie D. Sabato la stessa impresa era riuscita invece al Cjarlins Muzane. Entrambe le formazioni udinesi del massimo campionato dilettantistico nazionale, quindi, si guadagnano il diritto a giocare il prossimo turno della competizione, in attesa del debutto in campionato.

A pagina XII

amoleggere

fondazione
pordenonelegge

pordenonelegge
Festa del libro e della libertà
17 - 21 SETTEMBRE 2025

PORDENONE
Verso Capitale italiana della Cultura 2027

DM-BASSOCIATI+GLORIA MASUT

Basket, Serie A Oww al completo per la fase chiave del precampionato

La buona notizia è che l'Old Wild West Udine può iniziare questa settimana al gran completo: al gruppo bianconero, di ritorno dal ritiro a Tarvisio, si aggregano adesso anche i due giocatori che mancavano all'appello, ossia il lituano Eimantas Bendzius e il nigeriano Christian Mekowulu, entrambi assenti giustificati al raduno dello scorso 18 agosto.

Sindici a pagina XIV

Piano di ripresa a rilento

LE INCERTEZZE

Si delineano delle exit strategy precise per i "cantieri dei sospiri" finanziati con fondi del Pnrr e affidati, in tre diversi comuni friulani, a una medesima ditta del Sud, che ha incontrato difficoltà anche in altre regioni italiane, a giudicare dalla ridda di articoli che compaiono in rete.

LA RISOLUZIONE

A Campoformido, per quanto riguarda l'intervento di demolizione e ricostruzione della scuola media l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Massimiliano Petri ha appena deciso di avviare la procedura per la risoluzione del contratto con l'impresa, dal momento che l'avanzamento è inferiore al 10% (sarebbe intorno al 6%) e lo stato del cantiere, secondo la relazione del direttore dei lavori, «lascia prevedere un ritardo stimabile dei lavori di 8-10 mesi rispetto al cronoprogramma di contratto».

A Cordenons, il cantiere invece riguardava la demolizione e ricostruzione per una scuola dell'infanzia Gianni Rodari di via Avellaneda per 200 bambini, un intervento con un quadro economico complessivo di 8,4 milioni (finanziato per 6,5 milioni con fondi del Pnrr e con 1,9 milioni di contributo regionale). E proprio alcune settimane fa, il 17 luglio, l'amministrazione ha deciso ugualmente di risolvere il contratto per l'appalto integrato sempre con la medesima ditta «per grave inadempimento e grave ritardo imputabile all'appaltatore», come si legge nella determinazione assunta dagli uffici. «Cordenons ha risolto il contratto qualche settimana fa - chiarisce l'assessore Giuseppe Netto - Abbiamo avuto incontri con il Ministero e cerchiamo di salvare il salvabile, con il paracadute regionale. La cosa è in evoluzione». Quanto ai fondi Pnrr, «abbiamo condiviso con il Ministero un percorso per cercare di recuperare il più possibile. Sicuramente non tutti».

LE RIUNIONI

A Porcia, infine, l'intervento che ha fatto tanto sospirare la comunità riguarda il palazzetto dello sport di via dei Bagolari, un'opera con un quadro economico complessivo da quasi 7,5 milioni. Il sindaco Marco Sartini spiega che il nodo di quel cantiere, affidato alla medesima ditta, non è ancora risolto. «L'ufficio dei lavori pubblici, il Responsabile unico del procedimento, il direttore lavori e l'avvocato incaricato stanno lavo-



Pnrr, contratti stracciati «Ritardi e inadempienze»

► Cantieri lumaca da Campoformido nell'Udinese a Cordenons nel Pordenonese: la scelta dei Comuni di "perdere" i fondi di fronte a lavori che non vanno avanti

rando per raccogliere gli ultimi documenti secondo normativa che ci permetteranno di procedere con la revoca del contratto», fa sapere Sartini che spiega di aver fatto proprio venerdì scorso «l'ultima riunione di coordinamento con queste figure professionali su questo problema. Tra un mese circa la situazione dovrebbe essere chiara. Nel senso di avere qualche certezza in più rispetto a oggi».

GLI SFORZI

Nella città del trattato, il con-

C'ERANO 8,4 MILIONI PER LA SCUOLA RODARI, L'ASSESSORE NETTO: «AVVIATO UN PERCORSO PER RECUPERARNE IL PIÙ POSSIBILE»



IL PROGETTO L'immagine del futuro Palazzetto dello Sport in via Dei Bagolari, di Porcia ora bloccato dal Pnrr a rilento

tratto di appalto con la ditta, per la demolizione e ricostruzione della scuola media prevedeva l'ultimazione dei lavori entro 450 giorni dalla data di consegna definitiva, ossia entro il 18 dicembre 2025, «in linea con le milestone previste nel Pnrr», come si legge nella relazione particolareggiata del direttore dei lavori. «L'impresa ha trasmesso una bozza di cronoprogramma, non formalizzata via Pec, che indica un termine lavori al 30 marzo 2026. Tuttavia, lo stato del cantiere - con un avan-

zamento inferiore al 10% - lascia prevedere un ritardo stimabile dei lavori di 8-10 mesi rispetto al cronoprogramma di contratto», si legge ancora. E così l'amministrazione Petri ha deciso di agire e risolvere il contratto, che era stato firmato il 13 agosto 2024. «Quando ci siamo insediati - ha ricordato il sindaco Massimiliano Petri - abbiamo trovato il contratto non firmato, il direttore lavori non nominato e i ragazzi già spostati a Pozzuolo. In poche settimane abbiamo accelerato tutte le procedure rimaste in sospeso, firmando il contratto e suddividendo il cantiere per guadagnare tempo. Nonostante gli sforzi, l'impresa ha continuato a disattendere gli impegni. Ora non resta che avviare la procedura di risoluzione del contratto».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E A PORCIA I NODI PER IL PALAZZETTO DELLO SPORT, «ULTIMI DOCUMENTI PER LA REVOCA DELL'APPALTO»

Teatro Verdi Pordenone

2015→2025
Dieci anni di grande musica europea

Gustav Mahler
Jugend-Orchester

Teatro Verdi Pordenone

MANFRED HONECK DIRETTORE
RENAUD CAPUÇON VIOLINO

mar 2 settembre

→ ore 20.30

MUSICHE DI Korngold, Čajkovskij

mer 3 settembre

→ ore 20.30

MUSICHE DI Mozart, Bruckner

Biglietti: in vendita online e in Biglietteria

→ teatroverdi.pordenone.it



I nodi delle infrastrutture

VIABILITÀ DEL FUTURO

Entro l'anno pronto lo studio sul nuovo tracciato della strada Cimpello-Sequals verso Gemonna, la nuova ipotesi che nasce a partire dalla disponibilità data dai territori principalmente interessati all'eventuale attraversamento, cioè Dignano, San Daniele, Majano e Osoppo. Una via sempre più necessaria per il sistema economico e per sgravare attuali percorsi super affollati. La tempistica la dà l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristiana Amirante dopo l'incontro tecnico avuto in questi giorni con professionisti che erano stati incaricati dalla Regione di redigere lo studio di fattibilità nel corso della scorsa legislatura, quello che ha portato a tre ipotesi di tracciato archiviate per motivi diversi.

L'ITER

«Questo nuovo elaborato quando pronto lo condivideremo con territori e con tutti gli stakeholders - puntualizza l'assessore Amirante -, per valutarne pregi, difetti, eventuali correttivi. Un processo sul modello di quello già utilizzato con successo per la Tangenziale Sud di Udine e per la Gronda Nord di Pordenone». Il clima questa volta è positivo anche per il prosieguo dell'iter, perché «questo tracciato nasce a partire dalla disponibilità che hanno dato i territori all'attraversamento dell'asse viario. Un aspetto determinante, che rappresenta lo scoglio più importante da superare nella progettazione delle opere. Riuscire, cioè, a renderle condivise con le aree interessate». Insieme alle tempistiche per la stesura dell'elaborato, la Regione nell'incontro tecnico estivo ha anche sottolineato i criteri di fondo per immaginare l'asse, primo fra tutti «quello di utilizzare per quanto possibile le strade esistenti e gli spazi già antropizzati, piuttosto che aree verdi e di pregio paesaggistico».

LO STUDIO

In ogni caso la Sequals-Gemonna via San Daniele, Majano, Osoppo e Gemonna si dovrebbe porre come alternativa all'attuale trafficatissima strada 463, molto praticata anche dai mezzi pesanti. Lo studio è affidato, in continuità con il mandato

Sequals-Gemonna entro l'anno lo studio «Su strade esistenti»

►L'assessore Amirante fa il punto sull'opera dopo il tavolo tecnico e il nuovo elaborato

►Sottolinea il criterio «di usare zone antropizzate e non aree paesaggistiche»

precedete, ai tecnici dell'associazione temporanea di imprese incaricata dello studio che fa capo alla società di ingegneria di Padova E-Farm, integrando il compenso previsto al primo incarico risalente alla scorsa legislatura. Ogni studio, analisi e progettualità sulla Cimpello-Sequals-Gemonna per ora è finanziariamente ben coperto perché, dopo l'archiviazione dei tracciati elaborati in una prima fase, nell'asestamento di bilancio del luglio 2024 la Regione ha approvato uno stanziamen-

to di 10 milioni per acquisire ulteriori dati tecnici che erano carenti e per avere risorse disponibili per ogni necessità legata a delineare il percorso definitivo da seguire. «Il primo incarico ai professionisti pesava per 70mila euro, ora c'è stata un'integrazione per proseguire nel lavoro», prosegue Amirante. Quando il nuovo elaborato sarà pronto, si procederà con i confronti necessari per arrivare, poi, alla gara che la Regione dovrà bandire per la vera e propria progettazione dell'asse, che richie-

Trasporti, alzato il limite di reddito per gli aiuti ai disabili: 35mila euro

LE AGEVOLAZIONI

«Scattano le agevolazioni a favore di categorie come i grandi invalidi e le persone con disabilità visive - e non solo - portando il limite di reddito dagli attuali 30mila euro a oltre 35mila euro. In questo modo adeguiamo non solo le tariffe all'indice Istat, ma anche il limite reddituale, per garantire maggiore equità e accessibilità». Lo ha dichiarato l'assessore regionale

alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante, su proposta della quale la Giunta regionale ha approvato la delibera che aggiorna per il 2025 il valore del limite di reddito utile all'accesso alle agevolazioni tariffarie per i servizi di trasporto pubblico locale destinati alle categorie protette e benemerite.

L'ADEGUAMENTO

Il nuovo limite è fissato in 35.340 euro, con un incremento rispetto ai precedenti 30mila



euro. L'adeguamento tiene conto della variazione cumulata dell'indice Istat Foi (famiglie di operai e impiegati - settore trasporti) registrata nel triennio 2021-2023, pari al +17,8%, la stessa utilizzata annualmente per aggiornare le tariffe del tra-

sporto pubblico locale.

LE REGOLE

Grazie alla misura, i titolari della Carta europea della disabilità e gli utenti appartenenti alle categorie indicate dalla normativa potranno usufruire di titoli

derà un importo finanziario importante, ma sempre attingibile dal budget già stanziato.

STRATEGICA

Risale a febbraio dell'anno scorso la prima illustrazione dei tracciati che erano stati elaborati dai professionisti incaricati dalla Regione di uno studio di fattibilità: il tracciato denominato Sequals-Gemonna che sostanzialmente ripercorreva l'ipotesi storica per Pinzano, costeggiando il Tagliamento lato pordenonese; il tracciato «Alternativa bassa», parallelo alla Pontebbana con due alternative in funzione del tracciato finale verso Udine; il tracciato «Alternativa 4 Venti», quello che avrebbe dovuto passare per Fagagna e l'Oasi dei Quadri. Tutte possibilità di percorso che sono destinate a rimanere tali, per diversi motivi: per costi e impatti ambientali troppo importanti, nel caso dell'antico tracciato, per la completa avversità dei territori nel caso dell'opzione per Fagagna. Preso atto, la Regione la scorsa estate ha stanziato fondi per proseguire negli studi e, dopo un ampio confronto avuto nel settembre a Gemonna con mondo istituzionale e produttivo, di proseguire nello studio del nuovo tracciato a Nord verso San Daniele, Majano e Osoppo. Ora, entro l'anno il nuovo percorso.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO Cimpello-Sequals Gemonna nel tavolo tecnico definiti i criteri dell'opera

di viaggio agevolati, tra cui un abbonamento agevolato annuale rete per un servizio urbano; fino a cinque abbonamenti agevolati annuali per linee extraurbane; oppure, in alternativa un abbonamento intera rete urbano; un abbonamento intera rete regionale oltre i 50 chilometri. Gli abbonamenti per le categorie protette saranno acquistabili a un prezzo pari all'1,5% del corrispondente abbonamento ordinario. Sono inoltre in corso le attività per estendere l'agevolazione anche ai servizi ferroviari svolti in regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio frane, convenzione per la messa in sicurezza e monitoraggio dell'A23

IL PATTO

Una convenzione tra i vari enti coinvolti che stabilisca il compito di ciascuno per la messa in sicurezza dell'A23. È stata approvata dalla giunta regionale nella seduta di venerdì, lo spiega l'assessore regionale alle Infrastrutture e trasporti Cristina Amirante. Il protocollo operativo prevede anche l'integrazione del sistema di monitoraggio, già rafforzato a seguito di nuovi segnali di instabilità registrati nel marzo 2025.

LO STRUMENTO

«La Giunta ha approvato lo schema di convenzione tra la Regione, il Comune di Amaro e Autostrade per l'Italia - fa sapere l'assessore - per la definizione e la ripartizione delle attività tecniche, amministrative e

finanziarie per la messa in sicurezza del versante montuoso adiacente all'autostrada A23 Udine-Tarvisio, oggetto della frana del 1° aprile dello scorso anno». «La sicurezza di chi percorre le strade della nostra regione è prioritaria - ha dichiarato Amirante -. L'Amministrazione regionale si è quindi assunta l'impegno di coordinare un intervento strutturale che, partendo dagli studi in corso, porterà a soluzioni definitive per assicurare la stabilità del versante. La convenzione con

Autostrade per l'Italia e il Comune di Amaro è uno strumento indispensabile per mettere a sistema le competenze e garantire tempi rapidi e azioni efficaci».

L'EMERGENZA

La frana, che ha visto il distacco di una quarantina di metri cubi di detriti, aveva comportato la chiusura temporanea del tratto tra Pontebba e la Carnia e il conseguente intervento d'urgenza di Autostrade per l'Italia che ha eseguito una serie di opere di messa in sicurezza della zona: ancoraggi al suolo, posa di circa 200 metri quadrati di reti di contenimento e 100 metri di reti paraschegge, oltre all'attivazione di un sistema di monitoraggio continuo dell'area con fessurimetri.

I COMPITI

La convenzione definisce i



compiti dei tre soggetti coinvolti: ad Autostrade per l'Italia spettano studi, valutazione del rischio e la condivisione dei dati tecnici; alla Regione, tramite le proprie Direzioni e la Protezione civile, la predisposizione e l'attuazione del monitoraggio, gli eventuali lavori urgenti e la realizzazione degli inter-

DEFINITI I COMPITI DI CIASCUNO PER LA SISTEMAZIONE DEL FRAGILE VERSANTE CROLLATO IL PRIMO APRILE DEL 2024

venti di consolidamento; al Comune di Amaro, la gestione della viabilità comunale in caso di necessità di chiusura o limitazioni. I costi degli interventi saranno coperti dal bilancio regionale 2025-2027, con l'eventuale integrazione di risorse attraverso le future manovre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pordenonelegge
Festa del libro e della libertà
17 - 21 SETTEMBRE 2025

DM+B&ASSOCIATI+GLORIA MASUT



amoleggere

• ” ’
fondazione
pordenonelegge

**POR
DE
NO
NE** → Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

Alberi a rischio caduta Venti piante in pericolo saranno abbattute

►Al via da stamattina il piano straordinario del Comune
Evidenziate malattie e gravi criticità strutturali in centro

L'OPERAZIONE

UDINE Emergenza alberi a rischio in città: il Comune di Udine interviene con urgenza per tutelare la sicurezza pubblica. A seguito dell'ampia operazione di censimento di tutti gli alberi presenti sul territorio comunale, alcuni controlli tecnici e strumentali hanno evidenziato gravi criticità in diversi esemplari collocati in aree molto frequentate della città, tra cui largo dei Pecile, piazza Primo Maggio e i Giardini Ricasoli. Alcuni esemplari, a causa di patologie come carie e marciumi, e di deterioramento strutturale, presentano infatti un concreto elevato rischio di cedimento. Le recenti verifiche ad opera di tecnici agronomi interni ed esterni al Comune di Udine hanno infatti messo in luce situazioni che, se trascurate, potrebbero tradursi in concreti pericoli di caduta.

I DETTAGLI

In particolare, le indagini tomografiche condotte su alcuni esemplari e l'analisi emersa dall'uso del dendrodensimetro, uno strumento che misura la resistenza del legno valutandone l'integrità del tronco, hanno mostrato una situazione grave e un rischio caduta molto concreto soprattutto con precipitazioni abbondanti, venti forti e fenomeni meteorologici estremi, sempre più frequenti anche sul nostro territorio.

Per queste ragioni, a partire da oggi, l'Amministrazione comunale ha disposto l'avvio degli interventi di abbattimento in modo da scongiurare episodi potenzialmente gravi e garantire la massima tutela della sicurezza dei cittadini. Tutti gli alberi saranno sostituiti durante il prossimo inverno, con l'avvio delle piantumazioni già in programma. «Le situazioni che stiamo riscontrando – dichiara l'assessore al Verde pubblico Ivano Marchiol – destano preoccupazione e confermano la necessità del lavoro sistemati-

tico di censimento delle alberature avviato da questa Amministrazione. È proprio grazie a questo monitoraggio che possiamo oggi prevenire rischi reali per la cittadinanza. In passato il verde urbano è stato trascurato, con interventi episodici e piantumazioni spesso non



DA LARGO DEI PECILE A PIAZZA PRIMO MAGGIO: LA MAPPA DEI DISAGI



AMBIENTE Venti alberi da abbattere in tutta Udine

adatte al contesto. Questo ha prodotto situazioni che oggi ci costringono a decisioni difficili. Dispiace dover intervenire in questo modo, ma di fronte a un rischio di caduta non possiamo esitare: la sicurezza delle persone è una priorità assoluta. Allo stesso tempo, non ci limitiamo alla rimozione. Abbiamo già effettuato quasi 1300 nuove piantumazioni e almeno altre 500 arriveranno al prossimo periodo utile, da novembre a marzo, quando sostituiremo gli esemplari malati oltre che a continuare l'azione di incremento degli alberi in città. L'obiettivo è restituire alla città un verde sicuro, sano e resiliente, che rappresenti un'infrastruttura per la qualità della vita e non un pericolo, garantendo ombra, tutela ambientale e bellezza alle prossime generazioni».

LA MAPPA

Ad essere abbattuti e poi sostituiti saranno una ventina di alberi, anche di grandi dimensioni, in alcune aree frequentate e transitate da moltissime persone ogni giorno, come largo dei Pecile, via San Daniele, via Marangoni, piazza Primo Maggio, piazzale d'Annunzio e viale Ledra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SICUREZZA Uno dei tanti controlli dei carabinieri in Borgo Stazione

Borgo Stazione e minori «Vertice urgente dal prefetto»

SICUREZZA

UDINE Borgo Stazione, intervienne il sindaco Alberto Felice De Toni. «Negli ultimi giorni abbiamo assistito ad alcuni episodi di degrado nei parchi cittadini e nelle aree limitrofe a Borgo Stazione. Oltre a una situazione di grave intemperanza in una delle strutture di accoglienza della città. Siamo dalla parte dei cittadini che assistono a questi episodi con preoccupazione. È doveroso dirlo chiaramente: ciò che accade a Udine non è un'eccezione, ma una condizione che riguarda tutte le città italiane. Noi siamo costantemente al lavoro con tutte le istituzioni coinvolte, senza proclami e senza fare polemiche, lavorando per arrivare a soluzioni concrete. Per questo chiederemo al prefetto un incontro urgente del comitato ordine e sicurezza per capire cosa si può fare in più rispetto ad uno sforzo già notevole, da parte delle forze dell'ordine e del Comune».

«Udine sta già mettendo in campo tutte le forze a disposizione: con il potenziamento dei controlli da parte della polizia locale, (292 solo nei parchi cittadini dall'inizio dell'anno), con le azioni di prevenzione del disagio sociale sempre più diffuso e difficile da contenere, con i progetti di partecipazione che coinvolgono i quartieri. Siamo però di fronte a una vera e propria emergenza in cui i Comuni sono spesso lasciati soli. Ad esempio, come abbiamo già detto a più riprese, la normativa per i minori non accompagnati - che lascia i sindaci responsabili di questi ragazzi senza nessun potere coercitivo o di controllo - è ampiamen-

te lacunosa. Non ci può essere spazio per chi continua a comportarsi in maniera non opportuna».

«A questo si aggiunge il disagio di famiglie, adolescenti o individui ai margini. Tutto questo va gestito con interventi macrostrutturali e con un importante impegno da parte di governo e regioni. Nel nostro piccolo abbiamo puntato su forti investimenti nel sociale, 75 milioni di euro in 3 anni, chiamando a raccolta gli enti del terzo settore e impostando un lavoro enorme con servizi sociali, Caritas, Croce Rossa, cooperative e parrocchie per intercettare il disagio».

«Udine ha bisogno di serietà, di responsabilità istituzionale e di un impegno vero per affrontare i nodi della sicurezza e del degrado. Non di slogan, di video reportage né di passerelle mediatiche da parte di esponenti degli stessi partiti che sono al governo, la cui agenda non prevede nulla di tutto questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO ALBERTO FELICE DE TONI: «È EMERGENZA NOI DALLA PARTE DEI CITTADINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grazie al Pinqua arriva la nuova biblioteca di quartiere

L'INTERVENTO

UDINE Nel cuore del Pinqua, il progetto di rigenerazione urbana che sta procedendo a passo spedito nel quartiere di San Domenico, sorgerà la nuova biblioteca di quartiere nella zona ovest di Udine. Il nuovo presidio culturale sostituirà l'attuale sede di via Martignacco, molto frequentata dalla comunità ma ormai bisognosa di rinnovamento. La struttura sarà più ampia, moderna e accogliente, pensata per diventare un punto di riferimento di aggregazione, un fulcro culturale e sociale per il quartiere. La nuova biblioteca, che si svilupperà su oltre 180 metri quadri al piano terra del nuovo complesso residenziale (ad oggi la sede di via Martignacco ne conta circa 80, meno della metà), offrirà spazi innovativi per la lettura, lo studio e l'in-

contro, aree gioco dedicate ai più piccoli e ambienti polifunzionali per eventi, conferenze e presentazioni. Il progetto, presentato oggi al quartiere di San Domenico nella sala parrocchiale dell'omonima chiesa, alla presenza dell'assessore alla cultura Federico Pirone e dell'assessore alle Politiche abitative, Edilizia sociale e Pianificazione territoriale Andrea Zini, prevede spazi moderni e un'organizzazione capace di accogliere ogni fascia d'età: dalla "Tana dei piccoli", alla narrativa e alla saggiistica per

SORGERÀ A UDINE OVEST NEL CONTESTO DI SAN DOMENICO

L'evento

Calcio in carrozzina, Lignano europea

Sarà Lignano Sabbiadoro a ospitare da venerdì 19 a giovedì 25 settembre l'EPFA Nations Cup-European Championships, competizione di Powerchair Football che vedrà la partecipazione di dieci nazioni europee (selezionate in base al ranking ufficiale Epfa) a contendersi il titolo continentale. Tra queste c'è ovviamente l'Italia, che ospita l'evento per la prima volta e che per la prima volta cercherà anche di qualificarsi per il Mondiale in programma nel 2026 in Argentina e a cui accederanno le prime cinque

classificate. La competizione è organizzata dalla FIPPS (Federazione Italiana Paralimpica Powerchair Sport), con il supporto del Comitato Italiano Paralimpico Italiano e della regione Friuli Venezia Giulia, che nei giorni dell'evento accoglierà 80 atleti e quasi 300 tra dirigenti, giudici, tecnici, medici e volontari. Francia, Inghilterra (campione in carica), Irlanda, Irlanda del Nord, Scozia, Germania, Spagna, Belgio e Danimarca le altre nazionali in campo a Lignano Sabbiadoro.

adulti, dalle nuove proposte editoriali a un'area dedicata ai ragazzi, arricchita anche da postazioni video e gaming. Inoltre gli spazi interni potranno essere riorganizzati per ospitare presentazioni, appuntamenti culturali e incontri pubblici con circa una cinquantina di partecipanti. «Per noi è fondamentale che le decisioni vengano condivise con il territorio e quella di realizzare la nuova biblioteca nel complesso Pinqua segue questa strada. Abbiamo ascoltato i cittadini e continueremo a farlo, con impegni concreti che rafforzano la vita di comunità. Questa biblioteca è un investimento in un quartiere che ha una storia e un'identità da valorizzare, un progetto rivolto a tutte le fasce d'età, dall'infanzia agli anziani. Il Comune di Udine investe oggi in cultura, inclusione e socialità nei luoghi dove la gente vive la propria quotidianità, offrendo a

San Domenico non solo uno spazio di lettura, ma anche un luogo fisico di incontro e condivisione», ha dichiarato l'assessore Federico Pirone. I dati dell'ultimo anno confermano quanto la biblioteca sia stata un punto di riferimento culturale vivo e partecipato. L'attuale sede di via Martignacco ha messo a disposizione un patrimonio documentario di 13.570 volumi, con 10.800 prestiti complessivi. Nel 2024 inoltre si sono registrate quasi 6.500 presenze, con più di 1.300 accessi da parte di bambini e ragazzi, mentre le iniziative dedicate alle scuole hanno visto la partecipazione di circa 300 alunni e alunne. Numeri che testimoniano l'importanza di questo servizio, che con la nuova sede potrà contare su spazi più ampi e funzionali, rispondendo meglio alle esigenze della comunità.

M M M M

MoltoSalute

MoltoDonna

MoltoFuturo

MoltoEconomia

A settembre avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti torneranno a settembre.

Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia Quotidiano



IL BARMAN Merlin ha fatto la storia nei locali della zona. Qui ritratto in una foto dell'epoca

Addio a Merlin, il barman che fece la storia dei locali

►Arrivato da aviere nel 1966 per aiutare nell'alluvione, conobbe la moglie e restò

►Gestì i bar Centrale, La Ruota e diverse disco: è deceduto ieri all'età di 80 anni

IL LUTTO

PORDENONE Dal bar "La ruota" di Morsano, al Centrale di Cordovado. E ancora alla discoteca "Eldorado" a Gruaro fino agli anni Novanta, al bar Trieste di Ramuscello, fino all'allora Playa di Bibione (poi Desideria). Il barman Flavio Merlin (*nella foto*) ha fatto la storia dei locali della zona fino quasi agli anni Duemila, quando appende lo shaker al chiodo e scegliere la professione di artigiano per un'azienda di Gruaro, fino alle pensioni. Ma quelle vite, quegli aneddoti se li portava dentro e spesso li raccontava: una vita intensa vissuta con la sua famiglia, che si è fermata ieri notte a 80 anni. Flavio Merlin è spirato nella sua casa di via Roma a Morsano, attorniato dall'affetto dei suoi famigliari. La moglie Concetta di Morsano conosciuta quando, giovane aviere, era arrivato in provincia per portare soccorso nell'alluvione del 1966. I figli Ilario, presidente

provinciale sezione Ana degli alpini di Pordenone, e Simone che lavora in un'azienda e fa il maestro di tennis per i bimbi.

LA VITA

Flavio era originario di Pozzonovo in provincia di Padova e con la sua famiglia si erano trasferiti a Varese. Da lì il servizio militare: venne spedito a Cordovado, presso il 58 IT Base missilistica. Si integrò subito e appassionato di calcio giocava nel Morsano. È in quei tempi che scoppia l'amore con Concetta. Ma il calcio era la sua passione e gioca anche nel Sanvitese, poi ha fatto l'allenatore del Centro del Mobile Calcio. «Mio papà sicuramente si è goduto la vita, nell'80 ricordo che anche faceva le stagioni in Calabria dove gestiva locali», racconta il figlio Ilario, che con orgoglio ripercorre la carriera del padre. Nelle scorse settimane sui social il ricordo di quando, nel 1972, vinse il premio a Lignano per il suo cocktail "Arizona" da lui creato in una concorso evento con



GIOCÒ NELLA SANVITENSE, PER ANNI NEL CALCIO ANCHE COME ALLENATORE NELLA MEMORIA DI TANTI IL SUO CAPPELLO DA COWBOY E LE AUTO

ospiti illustri come l'allenatore del Milan Nereo Rocco e il portiere Fabio Cudicini.

IL RICORDO

Ieri il sindaco Alessandro Basso con un post sui social si è stretto attorno alla famiglia di Flavio e con lui numerose persone che hanno commentato il post con messaggi di cordoglio. Il funerale si terrà mercoledì 3 settembre alle 17 nella Chiesa di Morsano al Tagliamento. L'Associazione Arma Aeronautica di Pordenone sarà presente con il proprio labaro per rendere omaggio all'aviere Merlin. «Sempre presente in paese, gli piaceva stare tra la gente - ricorda la sindaca di Morsano Elena Maiolla -. Molto impegnato nella comunità, come la sua famiglia e per un periodo ha militato anche nelle Lega». Poi il suo ritratto: «Ricordo quella sua caratteristica il cappello da cowboy, e le auto particolari: non passava inosservato».

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schianti in Pedemontana e sull'A28: centauri feriti

►In ospedale un 60enne di Fontanafredda e un 53enne in autostrada

SULLE STRADE

PORDENONE Due incidenti ieri sulle strade della provincia: il bilancio è di due centauri feriti. Il primo si è verificato in tarda mattinata a Budoia e ha visto un 60enne di Fontanafredda finire all'ospedale di Pordenone, il secondo sull'autostrada A28, all'altezza di Sacile, in corsia sud: un motociclista è finito al Santa Maria degli Angeli per le cure.

IN PEDEMONTANA

Erano le 11 e 30 di ieri quando è scattato l'allarme per l'incidente avvenuto in comune di Budoia. Sul posto sono accorsi, oltre ai sanitari, i carabinieri della Compagnia di Sacile che hanno ricostruito l'accaduto e effettuato i rilievi di legge. Lo schianto si è verificato in via Pedemontana occidentale, al chilometro 19. Secondo quanto si è appreso una Ford Ka condotta da una 56enne di Aviano viaggiava verso casa quando, nel tentativo di superare una bicicletta, avrebbe in-

vaso l'altra corsia. È allora che sarebbe avvenuto l'impatto contro la Kawasaki condotta da un 60enne di Fontanafredda che viaggiava nel senso opposto. La Ford Ka ha urtato lo specchietto e la fiancata della moto, e il centauro è finito a terra restando ferito. L'uomo è stato portato in ospedale a Pordenone per accertamenti: dalle prime notizie sembra che le condizioni venissero giudicate non gravi.

IN AUTOSTRADA

Intorno alle 13 e 30 il secondo incidente, che si è verificato in autostrada. È avvenuto sulla A28, in corsia sud, al chilometro 34, all'altezza del comune di Sacile.

Secondo quanto ricostruito dalla polizia stradale un'auto avrebbe tamponato la moto che la precedeva, per cause che sono ancora al vaglio. Due le persone coinvolte il conducente della vettura 43enne, che non avrebbe riportato conseguenze e un 53enne che era in sella alla moto e che dopo la caduta è finito all'ospedale.

Nel pomeriggio verso le 17 un incidente tra due auto ad Azzano Decimo tra via San Giuseppe e Fiumicino: sul posto i vigili del fuoco, feriti lievi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCIDENTI I carabinieri di Sacile hanno effettuato i rilievi

Un minuto di silenzio su due campi per Piva

IL RICORDO

PORDENONE Pordenone e Fontanafredda, un minuto di raccoglimento. Così ieri allo stadio Bottecchia che lo aveva visto giocare per tanti anni nelle fila neroverdi, il Nuovo Pordenone ha voluto ricordare Riccardo Piva, il suo terzino e capitano tra gli anni '60 e '70. Un momento di silenzio prima della sfida con la Pro Gorizia di Coppa Italia. Quasi come fosse un simbolico passaggio del testimone tra ciò che è stato e quel che sarà, Piva se n'è andato proprio poco prima che la società neroverde presentasse ufficialmente le sue nuove maglie. È successo sabato ed è stata nuovamente occasione per ricordare l'82enne nato a Porcia ma che negli anni '70 fu anche colonna della storica difesa del Fontanafredda, l'altra società del pordenonese a cui Piva era molto legato. Sabato sulla sua pagina ufficiale la società ha voluto ricordarlo come la perdita di un pezzo di storia. «Il muro rossonero, protagonista della leggendaria promozione del campionato 1974 - 75. Esempio di forza e passione in campo e persona generosa fuori dal rettangolo di gioco, solo pochi mesi fa ci aveva regalato le sue memorie in un'intervista che conserveremo come un dono prezioso». Così si è espresso il cordoglio del presidente Luca Muranella a nome di tutta la società della cittadina dove Piva e la moglie

Luisella Pasotti abitavano dall'ormai lontano 1978. Anche il Fontanafredda ha voluto ricordarlo osservando un minuto di silenzio prima della partita di Coppa Italia contro la Juventus Sant'Andrea. Uomo di sport, valido imprenditore che aveva iniziato dal basso, come operaio alla Zanussi ed era arrivato alla dirigenza di un'importante società come la Autosystem, Piva non mancava di umanità, come ha voluto raccontare in prima persona il consigliere regionale e amico Carlo Bolzonello. «Ero molto legato a Riccardo Piva. Quand'ero assessore a Fontanafredda, ultima amministrazione Baviera, assieme a lui e al commercialista Enzo Della Flora portammo avanti un progetto di inclusione sociale coinvolgendo alcuni ragazzini con diversi disagi. Assieme riuscimmo a formare una squadra "particolare" che Piva riuscì ad iscrivere, sempre con la maglia del Fontanafredda, ai campionati dei giovanissimi. Un'esperienza più che positiva, tanto che quei ragazzi poi trovarono la loro strada e tutti, ad esempio, un lavoro». Tanti i commenti lasciati in rete. «Uomo di sport d'altri tempi, la cui gentilezza e disponibilità si distinguono», ricorda chi ne condivideva la passione calcistica. «Un grande condottiero dentro e fuori dal campo», il commento di chi invece ha lavorato con lui.

D.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La musica di Morricone apre la Sagra

►Con le note del premio Oscar si è alzato il sipario sulla festa dei Osei

SACILE

Con il concerto dedicato al maestro Ennio Morricone si è aperta ufficialmente sabato sera la 752esima Sagra dei Osei. Se da un parte la forza delle musiche dell'artista che ha firmato tante colonne sonore famose era garanzia di successo, non appariva affatto scontato che il tempo avrebbe retto. Così è stato per fortuna e la preparata Banda Vadese non ha incontrato ostacoli. Spettacolo il suo molto gradito dal pubblico presente in piazza del Popolo. Sul palco, oltre all'immancabile presidentessa della Pro Sacile Lorena Bin (per lei questa è l'ottava sagra organizzata), si sono alternati la vice ministro dell'Ambiente Vannia Gava, il vice sindaco Marco Bottecchia e l'assessore alla cultura Ruggero Spagnol. L'ensemble guidato dal maestro Roberto Rossetti ha poi emozionato proponendo le



TAGLIO DEL NASTO La presidente con gli assessori apre la Sagra

soundtracks che tutti conoscono e che nel 2007 valsero l'Oscar alla carriera al maestro Morricone. Nel suo discorso d'apertura, Bin ha voluto ricordare il peso e la responsabilità che derivano dall'organizzare una manifestazione riconosciuta a livello nazionale e che resiste da 752 anni. «Ce la stiamo un po' inventando questa sagra», ha ricordato la presidentessa rimarcando la necessità di fare scelte legate ai tempi che cambiano, mentre alcune tradizioni inesorabilmente ogni anno si affievoliscono.

Le scelte di questa edizione sembrano puntare molto sulla musica e sugli incontri. I personaggi non mancano, lo chef Gianfranco Vissani e il conduttore radiofonico Giuseppe Cruciani su tutti. A contorno: mostre, presentazioni di libri, l'ormai immancabile Talent locale. «Ce l'abbiamo messa davvero tutta», ha concluso Bin ringraziando l'intero staff della Pro Sacile. Nel suo intervento, l'assessore Marco Bottecchia ha incuriosito la platea scovando un paio di validi motivi per suonare

Morricone alla Sagra dei Osei «Ho scoperto che proprio lui scrisse la colonna sonora del film "Uccellacci, uccellini" che, non bastasse, fu diretto dal "sacilese" Pier Paolo Pasolini». Anche Bottecchia non ha mancato di ringraziare i volontari per il non indifferente impegno che si sobbarcano ogni anno. Dopo i saluti dell'assessore Spagnol, ha preso la parola l'onorevole Vannia Gava che ha parlato di una «Manifestazione che ogni anno ci stupisce sempre di più» la vice ministro ha poi espresso il suo pensiero ricordando che «È importante mantenere le tradizioni, la socialità, l'aggregazione che sono punti fondamentali, soprattutto oggi. Per questo è basilare continuare a rinnovare la Sagra dei Osei, nel rispetto anche delle sue radici». Chiusi gli interventi, la parola è passata all'orchestra «Purtroppo senza la colonna sonora di Uccellacci uccellini - ha ricordato il direttore della banda Vadese - Ci saremmo dovuti coordinare prima e meglio con l'assessore Bottecchia, ma con la politica succede sempre così, non sono mai affidabili» ha scherzato.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmmedia.it
segreteriacentralemi@piemmmedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

Armonie in città non si ferma Un mese ricco di appuntamenti

MUSICA

Prosegue fino al 25 settembre a Udine, Armonie in Città, la rassegna estiva promossa dalla Fondazione Luigi Bon nell'ambito di Udine Estate. Domani alle 18 al Parco Moretti spazio ai più piccoli con la fiaba musicale "Il Pesciolino Nero". A dar forma all'incanto del racconto saranno il suono della voce di Luca Zlateu e quello dell'arpa di Serena Vizzutti che, integrandosi armoniosamente, doneranno profondità e bellezza alla storia. Il racconto è arricchito dai pesciolini di pezza e dalle tavole dipinte a mano per rendere il linguaggio narrativo comprensibile. Seguiranno due appuntamenti all'Auditorium Zanon: domenica 7 settembre alle 18 "Barocco tra Dresda e Venezia" con la Junges Musikpodium Orchestra, Benedetta Zanotto soprano e Gabriele Pro violino e maestro concertatore. Domenica 14 settembre, sempre alle 20.30, il concerto con il vincitore del Concorso Pianistico Busoni 2025 e l'Orchestra da Camera "Ferruccio Busoni" diretta dal Maestro Massimo Belli. Il 16 settembre alle 20.30, ci si sposta all'Auditorium di Paderno, dove il Duo Laroj proporrà un viaggio musicale tra Brasile e Giappone, mentre il 23 settembre alla Chiesa di S. Antonio il Trio Misterioso interpreterà opere di Schubert e Shostakovich. La rassegna si concluderà il 25 settembre con un atteso evento in esclusiva all'Auditorium Zanon alle 20.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letture

Riparte la biblioteca "Nico Naldini"

Dopo la pausa estiva, il 10 settembre riprendono gli incontri del gruppo dei lettori della Biblioteca Civica Nico Naldini. Ricordiamo che per l'estate abbiamo proposto una lettura a scelta di Jane Austen, in occasione dei 250 anni della sua nascita. Siete ancora tutti in tempo per recuperare una copia dei suoi romanzi presso le biblioteche del Sistema bibliotecario Tagliamento Sile, ora tutte regolarmente riaperte con i consueti orari. E' inoltre sempre possibile usufruire del prestito digitale degli e-book accedendo alla piattaforma Mloll, all'indirizzo

<http://sbts.medialibrary.it> Ma sarà un piacere anche confrontarci sulle nostre letture estive e su tutti i temi che emergeranno durante l'incontro, che sarà sempre condotto e all'occorrenza stimolato dall'insostituibile Livio Vianello. «Nel frattempo - spiegano i responsabili dei progetti di Casarsa della Delizia - stiamo lavorando ad alcune proposte per il periodo autunnale, che condivideremo più avanti, ma cogliamo l'occasione per ricordarvi l'appuntamento a Casarsa della Delizia con Beppe Severgnini, nell'ambito di PordenoneLegge, che fa tappa nel paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Lunedì 1 settembre**
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone

AUGURIA...

► Tantissimi auguri di buon compleanno alla nonna Gladis di Cordovado da tutti i suoi nipoti.

FARMACIE

PORDENONE

► San Lorenzo, viale Grigoletti 71/A

CORDENONS

► Centrale, via Mazzini 7

SACILE

► San Gregorio, via Ettoreo 4

PRATA

► Bisatti, via Opitergina 40

CANEVA

► Dr. I Sommacal, piazza Martiri Garibaldini

AZZANO

► Innoncente, piazza Libertà 71

AVIANO

► Zanetti, via Mazzini 11

SILIMBERGO

► Della Torre, via Cavour 57

CASARSA

► Cristofoli, via Udine 19.

MEDUNO

► Dalle Fratte, via Principale 49.

CLAUT

► Valcellina, via Giordani 18

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«I ROSES» di J.Roach : ore 17.00.
«ENZO» di R.Campillo : ore 17.00 - 19 - 21.00.
«I ROSES» di J.Roach : ore 19.00-21.15.
«L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe : ore 19.15 - 21.15. «LO SQUALO» di S.Spielberg : ore 21.00. «BOLERO» di A.Fontaine : ore 17.00.
«UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING» di D.Aronofsky : ore 19.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 16.30 - 19.20. «I ROSES» di J.Roach : ore 16.40 - 20.00. «I PUFFI - IL FILM» di C.Miller : ore 16.50 - 17.50 - 19.10 - 21.30.
«TUTTA COLPA DEL ROCK» di A.Jublin : ore 17.20 - 19.40. «LO SQUALO» di S.Spielberg : ore 18.00 - 20.50. «HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO» di M.Newell con D.Radcliffe, R.Grint : ore 18.00 - 21.00. «UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING» di D.Aronofsky : ore 19.00.
«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 21.20. «WEAPONS» di Z.Cregger : ore 21.40. «X - A SEXY HORROR STORY» di T.West : ore 22.00.
«UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING» di D.Aronofsky : ore 22.20.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«I ROSES» di J.Roach : ore 16.55 - 21.10.
«MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE» di G.Legardinier : ore 19.00.
«UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING» di D.Aronofsky : ore 16.55.
«BOLERO» di A.Fontaine : ore 19.00.
«I ROSES» di J.Roach : ore 19.00.
«UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING» di D.Aronofsky : ore 21.10.
«LO SQUALO (50 ANNIVERSARIO)» di S.Spielberg : ore 21.20.
«L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe : ore 16.00 - 17.50 - 19.40.
«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 21.30.
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 16.50.

«ENZO» di R.Campillo : ore 16.55 - 21.10.
«ENZO» di R.Campillo : ore 19.00..

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 15.30.
«LOCKED - IN TRAPPOLA» di D.Yarovesky : ore 15.30.
«I PUFFI - IL FILM» di C.Miller : ore 15.30 - 17.30 - 20.00.
«ENZO» di R.Campillo : ore 15.30 - 17.45 - 20.30.
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 15.30 - 18.15 - 20.45.
«TUTTA COLPA DEL ROCK» di A.Jublin : ore 16.00 - 18.30 - 20.45.
«I ROSES» di J.Roach : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING» di D.Aronofsky : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«LO SQUALO (50 ANNIVERSARIO)» di S.Spielberg : ore 17.30.
«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 18.30 - 21.00.
«HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO» di M.Newell con D.Radcliffe, R.Grint : ore 20.00.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



INTER	1
UDINESE	2

GOL: pt 17' Dumfries, 23' Davis su rigo-
re, 40' Atta.
INTER (3-5-2): Sommer 6; Bisseck 5,
Acerbi 6 (37' st Bonny sv), Bastoni 6,5;
Dumfries 6, Barella 5, (37' st Zielinski
sv), Calhanoglu 5 (23' st Pio Esposito
5,5), Susic 5 (18' st Mktitryan 5,5), Di-
marco 6 (37' st Carlos Augusto sv);
Martinez 6, Thuram 6.
Allenatore: Chivu 5.
UDINESE (3-5-2): Sava 6; Bertola 5,5 (1'
st Goglichidze 6), Kristensen 6,5, Solet
7; Ehizibue 6 (35' st Modesto sv), Pio-
trowski 6 (25' sy Zarraga 6), Karlstrom
6,5, Atta 7, Zemura 6; Davis 7 (25' st Ek-
kelenkamp 6), Bayo 6 (18' st Buksa 6).
Allenatore: Runjaic 7.
ARBITRO: Marchetti di Ostia 5,5. Assi-
stenti: Baccini e Colarossi
Quarto uomo: Zufferli. Var: Marini.
Avar: Aureliano.
NOTE: ammoniti Bertola, Sava, Lautaro,
Zarraga.
Angoli 13-2 per l'Inter.
Spettatori 70 mila.
Recupero 3' e 6'.



SHOW DELL'UDINESE A SAN SIRO PRIMA RIMONTA E POI VINCE

L'ANALISI

L'Udinese torna da Milano, sponda nerazzurra, con una grande impresa, che sgretola le certezze dei padroni di casa costruite dopo la cinquina rifilata al Torino. I bianconeri, con altri volti nuovi dall'inizio come Piotrowski e Bayo, senza dimenticare un ingresso ottimo in campo nella ripresa di Goglichidze, reagisce al gol iniziale di Dumfries, ribalta l'Inter con Davis dal dischetto (freddissimo) e Atta, prima di difendersi con ordine nella ripresa. La squadra di Chivu sbatte sul muro bianconero, l'episodio fortunato arriva con il gol annullato di Dimarco e la festa è completa. Soddisfatto Runjaic, che ci credeva e ha portato a casa bottino pieno. «Grandi congratulazioni alla squadra per la partita. Abbiamo tenuto l'Inter impegnata con pressing alto e anche con il possesso palla nel primo tempo e nella ripresa siamo stati capaci di soffrire. Lo avevamo detto nello spogliatoio. Chiaramente a San Siro serve anche un po' di fortuna ma come avevo detto con la giusta mentalità tutto è possibile». Esordio nella ripresa anche per Buksa.

I SINGOLI

«Sono contento di avere questi giocatori perché hanno un grande carisma e hanno voglia di crescere con il loro livello. Sono contento che siano qui con noi e sono anche già esperti. La Serie A è molto difficile ed è un campionato molto sfidante. Sono arrivati da poco. Sono contento per Piotrovski e anche Adam per la sua partita e potrà giocare anche con Bayo e Davis». Si prende il palcoscenico Atta, anche se il mister tedesco vuole di più. «Noi ogni giorno lavoriamo in allenamento. Dopo l'ultima stagione, mi sono accorto dove potevamo migliorare e Atta era uno con più potenziale, ora è diventato sicuramente più pe-

►Mister Runjaic: «Grandi congratulazioni alla squadra per la partita. Abbiamo tenuto l'avversario con pressing alto e con possesso palla nel primo tempo e nella ripresa siamo stati capaci di soffrire»

ricoloso. Ci aspettiamo da lui proprio questo, deve cercare la porta con più insistenza». Tre volte su tre l'anno scorso l'Udinese aveva perso contro l'Inter, ma sempre infastidendola. Nella serata di ieri, Kosta ha raccolto i frutti di questo lavoro.

«Se giochi solo passivamente e ti difendi solamente, la loro qualità esce di più. Non è pensabile difendersi per 90 minuti con squadre organizzate come l'Inter, nel primo tempo quindi abbiamo alzato il baricentro. Nella ripresa per noi è stato molto più difficile e ci siamo rintanati nella nostra metà campo, difendendoci in trincea con un'attenzione alta e una difesa infernale». Laconico sul mercato. «Mancano poche ore, ci sono persone che lavorano quotidianamente. Vediamo cosa ci offrirà il futuro».

MERCATO

Oggi l'ultimo giorno di mercato. Sull'argomento è stato sicuramente più completo il discorso di Gian Luca Nani a Dazn. «Sul mercato abbiamo

**OGGI ULTIMO GIORNO
DI MERCATO
GIAN LUCA NANI:
«DOBBIAMO
COMPLETARE
IL LAVORO»**



DAVIS Davis festeggia con i suoi compagni di squadra dopo aver segnato

fatto quello che volevamo fare, ora dobbiamo completare il lavoro, le somme le tireremo alla fine. Mancano 24 ore alla chiusura del mercato ma tante cose possono succedere e qualcosa succederà. Abbiamo una squadra in linea con i programmi e continua il lavoro del mister iniziato lo scorso anno. Abbiamo un centrocampista con dei giovani di talento, così è anche in difesa, dove ha giocato addirittura un 2008». Arriverà qualcuno. «Dobbiamo completare ma siamo in linea con quello che ci aspettavamo. Sappiamo che ci mancano determinate caratteristiche, lo stesso Iker Bravo non è un giocatore che attacca la profondità ma uno che fa gioco. Potremmo anche star cercando un giocatore con quelle caratteristiche, ovviamente non da stamattina, ma il mercato non è semplice. Zaniolo? È un giocatore con qualità ben superiori al livello dell'Udinese e valutazioni troppo più alte delle nostre abituali. Sarebbe un sogno, ha le caratteristiche che cerchiamo, ma al momento è un giocatore del Galatasaray, che se lo vuole tenere stretto». Intanto proprio Zaniolo è stato avvistato ieri mattina a Milano con il procuratore Vigorelli per accelerare la trattativa che vedrebbe il suo passaggio all'Udinese. Chissà che la vittoria a San Siro non abbia messo ancora più "gola" di trasferimento all'attaccante italiano.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATCH
Keinan Davis segna su rigore contro il portiere dell'Inter Yann Sommer il gol dell'1 a 1 durante tra Inter e Udinese. A destra Atta festeggia dopo aver segnato

(foto Ansa)



ATTA, SOLET E DAVIS GIGANTI IN CAMPO

► Prestazione maiuscola dei tre giocatori allo stadio di Milano
Anche Kristensen e Karlstrom hanno ben figurato nel match



IN CAMPO Un confronto fra Thomas Kristensen e Marcus Thuram

SAVA **6**
Ha superato la prova, nel secondo tempo è dovuto intervenire spesso dimostrando attenzione e sicurezza. Solo sulla conclusione da fuori di Di Marco, poi annullata dall'arbitro per fuorigioco di Thuram, si è disteso in ritardo.

BERTOLA **5,5**
Sul gol dell'Inter è parso indeciso, anche in altre chiusure. Si è fatto anche ammonire costringendo Runjaic a sostituirlo.

GOGGLICHIDZE **6**
Entra nel secondo tempo quando l'Inter le prova tutte per segnare. Fa pienamente la sua parte. Non poteva essere migliore il suo debutto in bianconero.

KRISTENSEN **6,5**
Bravo. Sul gol dell'Inter si è fatto superare da Lautaro, ma nella circostanza più che un suo errore si è trattato di una magia, peraltro l'unica, dell'attaccante argentino. Nel gioco aereo ha perduto pochissimi duelli con Thuram.

SOLET **7**
Così, così nel primo tempo, sonnecchiante quando si è trattato di chiudere su Dumfries in occasione del gol dei neroazzurri, ma la sua ripresa è stata gigantesca.

EHIZIBUE **6**
Una prestazione che non è stata macchiata da errori gravi. Poi esaurito il carburante ha lasciato il testimone a Modesto.

MODESTO **SV**
Tanta corsa, alcuni recuperi, ma anche pochi minuti giocati per poter esprimere un giudizio più esauritivo.

PIOTROWSKI **6**
Benino nel primo tempo, ha aiutato Karlstrom, ha recuperato palloni, ha provato anche qualche sortita in avanti.

ZARRAGA **6**
Diligente, non ha perso la tramontana quando l'Inter ha spinto con decisione (e con confusione). Ha dato tutto come gli aveva chiesto Runjaic.



UN CONFRONTO DI GIOCO Atta in un confronto di gioco con Pio Esposito

KARLSTROM **6,5**
Grande capitano. Abile incontrista, ordinato nel tessere le trame. Una prestazione continua, macchiata di tanto in tanto da qualche pasticcio. Comunque imprescindibile.

ATTA **7**
Se ne è andato Thauvin, il francese ha dimostrato di avere tutti i mezzi per sostituirlo nel modo migliore. È la luce di questa Udinese, ha giocato con la personalità del grande giocatore e a completare l'opera ha segnato la rete del definitivo 2-1 come se al posto del piede destro avesse la stecca del biliardo.

ZEMURA **6**
Una gara in cui ha corso non poco. Ha dato una grossa mano a Solet per cercare di tenere a bada Dumfries e ha dato pienamente ragione al suo allenatore che lo ha preferito a Kamara.

DAVIS **7**
Ha fatto attacco da solo. Una grande prestazione. Ha eseguito il rigore del momentaneo pareggio, con la sicurezza del campione.

EKKELENKAMP **6**
Doveva correre e rincorrere l'uomo, Doveva dar man forte pure alla difesa, ha risposto presente.

BAYO **6**
Ha iniziato bene, poi è parso un po' statico, ma ha sempre tenuto sul

chi va là la retroguardia dell'Inter. Nel primo tempo una sua conclusione dai venti metri ha sfiorato il palo.

BUKSA **6**
Anche il polacco non poteva debuttare con l'undici di Runjaic nel modo migliore. Ha lottato su ogni pallone.

ALLENATORE RUNJAIC **7**
Diamo merito anche al tecnico tedesco per l'affermazione sul campo dell'Inter dove i bianconeri avevano perso le ultime sette gare. Ha azzeccato tutto, l'innesto di Bayo accanto a Davis è stato un chiaro segnale sulle reali intenzioni dell'Udinese venuta Milano per cercare di fare il colpo grosso. Anche i cambi nella ripresa sono stati azzeccati.

Guido Gomitato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BRIAN LIGNANO VINCE, LA SVOLTA GRAZIE A ROCCO

► Il colpo di mercato annunciato alla vigilia della sfida ha consentito alla squadra friulana di pareggiare Superato il Portogruaro con i tiri dal dischetto

BRIAN LIGNANO	6
PORTOGRUARO	4

d.c.r. (2-2 tempi regolamentari)
GOL: pt 8' Alessio, 38' Ferreirinha; st 37' Ferreirinha, 49' Rocco. Broglia (rig.), Rocco (rig.), De Anna (rig.), Sognog (rig.), Chiccaro (rig.). Videkon (rig.)
BRIAN LIGNANO: Biz 6, Bearzotti 6, Barbana 6, Variola 7, Cigagna 6, Videkon 6, Ekuban 6 (st 16' Rocco 7), Kocic 6,5 (st 21' Chiccaro 6), Ibe 6,5 (st 26' Bussi 6), Alessio 7 (st 33' Pinton sv), Tarko 6,5 (st 25' De Anna 6), All. Moras.
PORTOGRUARO: Saccon 6,5, Della Rossa 6, Ermacora 6, Broglia 6, Dobrovoljic 6, Cisse 6, Ferreirinha 7,5 (st 43' Bortolussi sv), Pavan 6, Klari 5,5 (st 25' Sognog 6), Dama 5,5 (st 16' Barricchio 6), Drago 5,5. All. Lobello.
ARBITRO: Targhetta di Castelfranco Veneto 5,5
NOTE: ammoniti Bearzotti, Variola, Kocic, Dama e Sognog. Recupero: pt 1'; st 7'. Angoli 4-0.

Serie D

Daniele Rocco, il colpo di mercato annunciato alla vigilia della sfida, si presenta con un gol più decisivo che mai permettendo al Brian Lignano di pareggiare una partita che sembrava ormai persa mandandola ai rigori, dove poi i padroni di casa la spuntano grazie a quello decisivo di Videkon conquistando uno storico passaggio ai trentaduesimi della competizione. La "prima" uffici-



PRESIDENTE Zeno Roma

ziale regala dunque un bel sorriso alla compagine di Moras, che parte con il piede giusto la stagione 2025-2026. Al "Comisso" padroni di casa subito arretranti, con Tarko che al 7' apre il piatto e coglie il palo pieno. Il direttore

I PADRONI DI CASA L'HANNO SPUNTATA GRAZIE AL PENALTY DECISIVO SEGNATO DA VIDEKON

di gara, però, ferma tutto per la posizione di fuorigioco del classe 2005. Spinge il Brian Lignano, che appena un minuto dopo la sblocca. Corner di Variola, capitano Alessio trova in area la zampata vincente e regala il vantaggio ai friulani. Il Portogruaro accusa il colpo e rischia nuovamente di capitolare al minuto 12 quando Videkon, servito da Bearzotti, di destro manda di poco alto sopra la traversa. Non accenna a diminuire la pressione del Brian Lignano, galvanizzato dal vantaggio, e al 15' arriva un'altra occasionissima stavolta da palla inattiva, ma Cigagna non riesce a finalizzarla come voluto. Gli ospiti provano ad affidarsi alla verve di Ferreirinha, migliore dei suoi, ed è proprio lui il protagonista del primo sussulto della sua squadra alla mezzora, con un bolido dal limite che si stampa sulla traversa. Scampato il pericolo il Brian Lignano si rituffa in avanti e solo uno straordinario intervento dell'ex Saccon nega il raddoppio a Ibe. Al 38', a sorpresa, il Portogruaro pareggia. Premiata la caparbieta di Ferreirinha, che approfitta di un attimo di indecisione di Biz sull'uscita dopo un retropassaggio di testa di Barbana gonfiando la rete.

LA RIPRESA

Nella ripresa gli ospiti si presentano con maggiore cattiveria agonistica, aggredendo i portatori di palla di un Brian Lignano che ha comunque altre due buo-



VERSO LA STAGIONE Hanno cambiato molto, a livello di organico, anche alla corte del Brian Lignano

Serie D

Domenica parte il campionato con 3 società del Fvg

CALCIO SERIE D

Dopo i preamboli di Coppa Italia, le squadre in Serie D devono pensare al campionato. Domenica prossima parte la competizione 2025-2026, con il Fvg rappresentato ancora da 3 società. Un terzetto, destinato probabilmente a fasce diverse in classifica, che comincerà tutto in trasferta.

IN ALTO

Il Cjarlins Muzane si ripresenta al via con il massimo dell'ambizione, vale a dire raggiungere la Serie C. La prima verifica sarà a Conegliano. Dopo il passaggio in coppa, il club appronta la nuova stagione in maniera diversa. Almeno per quanto riguarda continuità tecnica, con Mauro Zironelli e staff, oltre che di squadra: metà

dell'organico si basa su elementi già presenti, compresi giovani ed ex fuori quota. Appena inserito è Tommaso Anzolin, trequartista classe 2006. La concorrenza non manca, serve una stagione davvero al massimo per arrivare in Lega Pro.

IN MEZZO

Il Brian Lignano è una realtà che può stare in Quarta serie. Lo ha dimostrato sul campo e societariamente. Deve arrivare

UN TERZETTO PROBABILMENTE DESTINATO A FASCE DIVERSE SI COMINCIA IN TRASFERTA

la conferma. I mutamenti in rosa non sono pochi o marginali, gli inserimenti sono comunque di livello, la possibilità di mantenere la categoria senza ansimare sino agli ultimi minuti c'è. Sul campo del Calvi Noale avviene il nuovo esordio, con l'ultimo arrivo Daniele Rocco per i gol.

IN BASSO

Nelle premesse il San Luigi è quello che dovrà battagliaire più aspramente e partire da Mestre che non concede una prima stazione agevole. Nelle ultime ore è stato perfezionato il ritorno di Neat Abdulai, attaccante classe 2001, con doppia nazionalità italiana e macedone del nord. Punta centrale di ruolo, può ricoprire anche la posizione di seconda punta e trequartista.

Ro. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne occasioni di rimettere la freccia, ma il risultato resta bloccato. All'83', Ferreirinha è nuovamente implacabile raccogliendo un errato disimpegno di Videkon e sorprendendo Biz fuori dai pali con un delizioso pallonetto. Al 94' Rocco controlla magistralmente un lancio in area a lui in-

dirizzato da un compagno e, con un pregevole tocco sotto, supera Saccon in uscita siglando l'incredibile 2-2. Servono dunque i calci di rigore per decidere una sfida che ha infiammato il numeroso pubblico presente a Precenico. Bearzotti calcia alto il primo tentativo, poi Biz è decisivo respin-

gendo i tiri dagli undici metri di Dobrovoljic e Cisse. L'ultimo, che regala il passaggio del turno alla squadra di Moras, lo realizza proprio Videkon, che dunque si riscatta ampiamente dell'errore commesso durante il match.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Cjarlins Muzane servono i rigori per avere la meglio sull'Unione La Rocca

U. LA ROCCA ALTAVILLA 1	
CJARLINS MUZANE	4

GOL: Pt 40' Righetti; st 39' Bonetto.
UNIONE LA ROCCA ALTAVILLA: Berto, Garbin, Sacchetto, Peotta, Bianchi (41' st Falchetto), Andriani (29' st Roverato), Tirapelle, Chajari, Righetti (27' st Chinellato), Zanini (1' st Cherubin), Campion (14' st Arma). All. Beggio.
CJARLINS MUZANE: Basso, Mileto, Tardivo (12' st Yabre), Marangon, Dominici (1' st Fusco), Gaspardo, Camara (12' st Silenzi), Benomio, Bonetto, Maniero (37' st Glamocanin), Seno (35' st Simeoni). All. Zironelli.
ARBITRO: Rinaldi di Novi Ligure.
NOTE: ammoniti: Glamocanin e Yabre

IN TRASFERTA

Servono i calci di rigore al Cjarlins Muzane per avere la meglio sull'Unione La Rocca Altavilla nel primo turno di Coppa Italia e conquistare così l'accesso ai trentaduesimi di finale. Una sfida tirata e combattuta,

con poche emozioni nel primo tempo e un secondo tempo di marca arancioazzurra, che ha condotto i ragazzi di mister Zironelli fino alla lotteria dagli undici metri. Decisivo, oltre alla freddezza dei rigoristi, è stato l'estremo difensore Marco Basso, capace di ipnotizzare gli avversari e prendersi la scena. L'avvio di gara è bloccato, con entrambe le formazioni attente a non concedere spazi e pronte a ribattere colpo su colpo. Il primo vero sussulto arriva al 24', quando Peotta serve orizzontalmente Chajari: il destro potente del centrocampista, scagliato dal limite, trova la pronta risposta di Basso che respinge con i pugni. Il Cjarlins Muzane si affaccia in avanti soprattutto su palla inattiva: Marangon ci prova su punizione, ma la barriera smorza il tiro e facilita l'intervento di Berto, mentre poco dopo uno schema da corner porta al destro di prima intenzione di Bonetto, controllato dal portiere di casa. Al 36' l'Unione La Rocca Altavilla trova però il van-

taggio: Zanini inventa un filtrante che taglia fuori la retroguardia friulana e manda Righetti davanti a Basso, impeccabile nel batterlo con un destro preciso che gonfia la rete e fa esplodere la gioia dei padroni di casa. La ripresa vede in campo un Cjarlins Muzane trasformato, più aggressivo e convinto. Dopo appena 4 minuti Marangon sfiora il pareggio con una spettacolare girata volante su cross di Benomio, mentre al 52' Bonetto calcia di poco alto sopra la traversa, confermando il cambio di passo degli ospiti. L'Unione La Rocca Altavilla si rivede soltanto al 62', ma va a un passo dal raddoppio: il traversone di Zanini trova la testa di Peotta che, da posizione ravvicinata, spreca clamorosamente mandando il pallone sul fondo. Scampato il pericolo, il Cjarlins Muzane aumenta ulteriormente la pressione e trova il meritato pareggio al 74': il protagonista è capitano Bonetto, che in area anticipa tutti con un colpo di testa vincente sul preciso cross di Simeoni, ri-

portando la gara in equilibrio. Nel finale i friulani ci credono e sfiorano il colpaccio: al 91' il tap-in di Mileto, dopo una respinta incerta di Berto su piazzato di Simeoni, sembra aver oltrepassato la linea di porta, ma arbitro e assistente lasciano correre tra le proteste ospiti. All'ultimo assalto, al 94', è Benomio a sfiorare il gol vittoria con un mancino velenoso che però si spegne sull'esterno della rete. La sfida si decide così ai calci di rigore. Dal dischetto si prende la scena Marco Basso, che respinge i primi tre tentativi avversari e regala sicurezza ai compagni. Dal canto loro, Yabre, Silenzi e Marangon non tremano e trasformano i loro penalty, consegnando al Cjarlins la qualificazione al turno successivo. Il Cjarlins Muzane accede quindi ai trentaduesimi di finale di Coppa Italia con una prestazione che, pur sofferta, ha mostrato carattere, determinazione e capacità di reagire.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLENATORE Il tecnico del Cjarlins Muzane Zironelli

PORDENONE PRO GORIZIA

GOL: pt 17' Nhaga; st 3' Lisotto, 7' Zorzetto, 15' Politti, 24' Nhaga.

PORDENONE FC: Mason, C. Meneghetti (Borsato), Cotti Cometti (Consorti), De Pin (Carniello), Sartore, Zucchiatti, Facca (L. Toffoli), Lisotto, Zorzetto (Filippini), Zamuner, S. Toffoli.

All. Campaner.

PRO GORIZIA: Zitani, Blasizza, Jazbar, Kogoi, Politti, Mevlja (Kuraj), Rojas, Xhavera, (Triglione), Nhaga (Yara) Spadera, Langella (Bacci).

All. Franti.

ARBITRO: Calò di Udine. Assistenti Chianese e Visentini di Udine.

NOTE: ammoniti Borsato, Zamuner, Nhaga. Angoli: 4-0. Recuperi: pt 3'; st 4'. Spettatori circa 500.

I NEROVERDI

Il Nuovo Pordenone Fc incassa a sorpresa all'esordio stagionale al Bottecchia una sconfitta (2-3) dalla Pro Gorizia alla fine di un match rocambolesco, ricco di episodi e reti. Per effetto di questo risultato i goriziani si portano a quota 4 punti in vetta alla classifica del girone F e superano proprio i neroverdi che restano fermi a 3, ed accedono di diritto ai quarti di finale della coppa Italia di Eccellenza. Chiude l'Ufm Monfalcone con punti 1. Il risultato pesa ai fini qualificazione ma al Nuovo Pordenone resta ancora una chance per superare il turno. Avverrà attraverso il sorteggio con la Forum Julii arrivata seconda migliore classificata.

IL PORDENONE INCASSA IL KO AL BOTTECCHIA

►A sorpresa fra le mura amiche la squadra di Campaner sconfitta dalla Pro Gorizia dopo un match rocambolesco

LA CRONACA

Prima del fischio d'inizio osservato - come in tutti i campi - un minuto di raccoglimento in memoria Mario Martini, storico presidente della Figg regionale, ma al Bottecchia anche per Riccardo Piva, leggenda neroverde con le sue 277 presenze con la maglia del Pordenone. In gradinata striscione e cori per lui da parte del tifo organizzato. Tornando alla gara mister Campaner alle prese con diversi acciacchi in rosa, deve rivedere il suo consueto 3-5-2 di partenza preservando alcuni titolari (Marco Meneghetti, Borsato, Carniello, Colombero e Filippini), tenendoli precauzionalmente a riposo in vista dell'esordio in campionato di domenica 6 settembre al Bottecchia con la Forum Julii. "Ciccio" nel primo 11 ufficiale della stagione al Velodromo cittadino schiera in porta Mason; nella difesa a 3 Sartore, Cotti Cometti, e Carlo Meneghetti; a centrocampo in regia e con fascia al braccio De Pin supportato in mediana da Zucchiatti e Lisotto. Sulla destra a

sorpresa c'è Facca mentre a sinistra l'estro di Zamuner; in attacco Zorzetto con Simone Toffoli. È un avvio timido quello dei ramarri. Gli ospiti ne approfittano e subito prendono le redini del gioco in mano. Ciò nonostante sono i neroverdi a creare nel primo quarto d'ora di gioco l'azione più pericolosa con Zorzetto che raccoglie di testa un cross di Zamuner ma la palla finisce sulla traversa. La supremazia territoriale degli ospiti si concretizza al 17' con il vantaggio di Nhaga che sorprende i neroverdi con un tiro dalla distanza che si insacca nell'angolino alla destra di Mason. Al 34' è ancora Zorzetto protagonista. L'attaccan-

**I GORIZIANI SI PORTANO
A QUOTA 4 PUNTI
IN VETTA ALLA CLASSIFICA
MENTRE I NEROVERDI
ACCEDONO AI QUARTI
DELLA COPPA ITALIA**

te neroverde ben imbeccato da Zamuner sciupa di testa una facile occasione per rimettere in parità il match. Nei minuti di recupero annullata una rete a Facca per aver commesso fallo sul suo marcatore.

LA RIPRESA

Nella ripresa i ramarri entrano determinati alla ricerca del pari che arriva al terzo minuto con un tiro dalla distanza di Lisotto che si infila nel sette alla sinistra del portiere ospite. Sulle ali dell'entusiasmo i ramarri raddoppiano. La rete confezionata ancora sull'asse Zamuner/Zorzetto. Il centravanti questa volta non fallisce l'appuntamento con la prima rete ufficiale con la casacca del Pordenone. Neanche il tempo di esultare e Politti (minuto 15) con un tiro dalla distanza riporta gli ospiti in parità. Dieci minuti dopo Nhaga parte in contropiede e palla al piede arriva tu per tu con Mason insaccando la rete del 2 a 3 finale.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PARTITA
Due momenti cruciali della partita di ieri fra il Pordenone e la Pro Gorizia

(Giorgia Vendramini/Nuove Tecniche)



La Sanviteese si prende un punto pareggiando con il Muggia

SANVITESE MUGGIA

GOL: pt 38' Ciriello (rigore), 47' Frascchetti.

SANVITESE: Biasin, Imporzano (st 36' 14), Comand, Bertola, Bortolussi, Coffini, Pasut, Frascchetti, Rinaldi, Venaruzzo (st 26' 18), Peschiutta (st 40' 20). All. Vittore.

MUGGIA: Chiavon, Boschetti, Angelini, Venturini (st 31' 19), Botter (st 37' 15), Sergi, Dekovic, Zetto, Ciriello, Palmegiano, Lombardi. All. Gambin.

ARBITRO: Mauro di Udine

NOTE: spettatori 200 circa. Ammoniti Imporzano, Comand, 20Sv, Venturini e mister Vittore. Espulso Chiavon per gioco falloso

LE ALTRE GARE

Un quintetto di pordenonesi fuori dal capoluogo passa ai quarti di finale di Coppa Italia per le società di Eccellenza. Chions (migliore delle 8 ammesse), seguita da Fiume Veneto Bannia, Tamai, Sanviteese e Fontanafredda acquisiscono il diritto di accesso agli abbinamenti successivi a tabellone, vincendo il proprio girone di partenza. Oltre a loro ci sono Pro Gorizia e la Juventina quale miglior seconda. Gli abbinamenti risultanti, in attesa di conferma, sono Chions - Vincente sorteggio Pordenone/Forum Julii, Fiume Veneto Bannia - Juventina, Tamai - Pro Gorizia, Sanviteese - Fontanafredda.

AVANTI

Giocando un'ora dopo tutti gli altri, la Sanviteese pareggia con il Muggia e si prende il pun-

to che basta a staccare gli avversari. Parte forte la squadra di Vittore, con 3 occasioni nella prima mezzora. Comincia Rinaldi, ricevendo un cross su cui ci arriva solo di punta e il portiere avversario rimedia in angolo. Peschiutta - Rinaldi - Peschiutta formano un triangolo rifinito male. Quindi c'è ancora Rinaldi, azione simile alla precedente con cross da destra di Pasut, ma il centravanti calcia addosso

**PARTE FORTE
L'UNDICI
ALLENATO DA VITTORE
NELLA RIPRESA
IL GIOCO SI FA
PIÙ EQUILIBRATO**

all'estremo difensore. Cresce il Muggia, Lombardi lancia le avvisaglie, per ripresentarsi poi in fuga a sinistra, atterrato da Imporzano che sbaglia il tempo dell'intervento. Poco da discutere e, con il tiro dagli 11 metri, Ciriello spiazza Biasin. Nel recupero la Sanviteese pareggia. Rimessa laterale dalla zona alta sinistra di Comand, palla in mezzo inizialmente respinta, di fatto un servizio per Frascchetti: apprezzabile girata al volo e 1-1. La seconda parte è più equilibrata, il Muggia spinge, ma le occasioni migliori sono nuovamente sanvites. Nei minuti conclusivi, McCanick lanciato a rete viene steso un metro fuori area dal portiere. Espulso Chiavon in porta ci va Vascotto, il piazzato biancorosso non sortisce effetti.



BOMBER Il giocatore Luca Rinaldi della Sanviteese in una foto d'archivio

INSIEME

Il Chions torna da Cividale con la vittoria nel recupero derivata dalle segnature di Baruzzi e Comisso allo scadere, per la Forum Julii quella dell'argentino Tatavitto. I cividalesi andranno al sorteggio con il Pordenone. Partito con un punto solo contro il Lavarian Mortean Esperia vincente domenica scorsa, il Tamai ha fatto ciò che do-

veva: vincere. Guizzo, Bortolin e Bougma non lasciano scampo ai concorrenti. Lo "spareggio" Fiume Veneto Bannia - Codroipo viene conquistato dai neroverdi. Le reti di Gregoris dopo 2' e Scippa in apertura di ripresa superano la sfortuna nell'autogol di Brichese, su conclusione di Duca, interrompendo presto la corsa dei detentori del trofeo. Il Fontanafredda non si scompone

ne anche se emigrato a Casarsa. I rossoneri sorpassano in rimonta la Juventina, che partiva avvantaggiata di 2 lunghezze. Ranocchi illude i goriziani, Borgobello e Destito di rigore dettano la via d'uscita vincente per i fontanafreddesi. In conclusione, soddisfazioni per entrambe.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio dilettanti

Esordio di Coppa Regione sia in Prima che in Seconda con gironi di 7 squadre l'uno. In Prima, al termine del giro, ai quarti, voleranno le reginette e le 2 migliori seconde. In Seconda passeranno agli ottavi, sia la prima che la damigella di ogni raggruppamento. In Prima nel girone E, tutto di marca naoniana, il Vallenoncello ha la meglio sulla Virtus Roveredo che ha appena tesserato l'esperto attaccante Manuel Roman Del Prete. Ed è proprio lui che agguanta - su rigore - il momentaneo 2-2 con un Vallenoncello che aveva chiuso la prima frazione in

Il Vallenoncello ha la meglio sulla Virtus Roveredo

doppio vantaggio. Incredibili i minuti di recupero costellati da 2 rigori. Il primo, quello procurato e trasformato da Roman Del Prete (al 46') il secondo quello procurato e "trasformato" sulla ribattuta del portiere da Thomas Perlin (48') per il definitivo 3-2. In mezzo un giovane arbitro, di Maniago, che fischia un fallo a favore degli ospiti a centrocampo. Ne nasce una mezza discussione con il locale portiere che, da capitano, lascia la porta e si dirige a metà campo. Scaltri i blu royal che

battono la punizione senza che il direttore di gara fischia la ripresa del gioco. Un pallonetto che Roman del Prete raccoglie in area, ma al momento di calciare a porta sguarnita, viene atterrato. Rigore sacrosanto.

I RISULTATI

In Prima Girone A Maranese - Risanese 4-1, Sangiorgina - Union 91 1-2, Sant'Andrea San Vito - Bertiole 1-1. Riposo per Rivignano. Girone B: Basiliano - Tagliamento 2-1, Cussignacco - Sedegliano 3-0, San Daniele - Gemonese 4-5. Spettatore

Ragogna. Girone C: Azzanese - Spal Cordovado 2-1, San Gottardo - Grigioneri Savorgnano 0-1, Valvasone Asm - Castionese 1-2. A riposo Vivai Rauscedo Gravis. Girone D: Domio - Costalunga 1-1, Rochi Calcio - Turriaco 3-0, San Giovanni - Opicina 2-4. Bisiaca Romana alla finestra. Nell'E Unione Smt - Cordenonese 3 S 1-0, Vallenoncello - Virtus Roveredo 3-2, Vigonovo - Union Pasiano 0-2 con spettatore Torre. Girone F: Sovodnje - Cormonese 3-2, Azzurra - La Fortezza Gradisca 1-2,

Manzanese - Ancona Lumignacco 1-2. Riposo per Serenissima Pradamano. In Seconda Girone A Montereale Valcellina - Cavolano, sfida tra neo rientrate, 1-0, Pravis 1972 - Liventina San Odorico 3-3, Sacilese - Sarone 1975-2017 3-2 (a riposo San Leonardo). Girone B: Pro Fagnigola - Real Castellana 3-1, Rorai Porcia - Tiezzo 1954 2-0, Ramuscellese - Ceolini 0-3 (alla finestra Zompicchia). Girone D: Caporiacco - Spilimbergo 1-2, Diana - Treppo Grande 2-0, Moruzzo - Mereto 3-0. Spettatore Barbeano.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MEKOWULU
Si aggregano adesso anche i due giocatori che mancavano all'appello, ossia il lituano Eimantas Bendzius e il nigeriano Christian Mekowulu

L'OWW È AL COMPLETO CON BENDZIUS E MEKOWULU

►Entrambi erano assenti giustificati al raduno dello scorso 18 agosto per gli impegni nelle rispettive nazionali. Venerdì il debutto al Memorial

SERIE A

La buona notizia è che l'Old Wild West Udine può iniziare questa settimana al gran completo: al gruppo bianconero, di ritorno dal ritiro a Tarvisio, si aggregano adesso anche i due giocatori che mancavano all'appello, ossia il lituano Eimantas Bendzius e il nigeriano Christian Mekowulu, entrambi assenti giustificati al raduno dello scorso 18 agosto per via degli impegni nelle rispettive nazionali. Essendo appena arrivata a Udine, la coppia di lunghi potenzialmente titolari nel quintetto di Adriano Vertemati avrà alcuni giorni per cominciare ad affiatarsi con i compagni prima del debutto di venerdì sera al palaCarnera in occasione della semifinale del Memorial Piera Pajetta contro gli sloveni del KK Helios Domzale. Nelle prossime settimane l'Oww parteciperà ad altri due tornei, precisamente al Memorial Gianni Brusinelli di Trento il 19 e 20 settembre con Banco di Sardegna Sassari, Trapani Shark e i padroni di casa della Dolomiti Energia Trentino (i bianconeri in semifinale se la vedranno con Trapani) e al Torneo di Jesolo in programma dal 26 al 28 settembre, dove affronteranno sia l'Umana Reyer Venezia che la Nutribullet Treviso. Il calendario della preseason dell'Old Wild West

Udine prevede inoltre i test amichevoli con la Gemini Mestre giovedì 11 settembre a Caorle e con la Nutribullet Treviso martedì 16 settembre a Codroipo. Al Memorial Frandoli di Spilimbergo la Gesteco Civile ha intanto battuto sabato la Rucker San Vendemiano, formazione di serie B Nazionale, con il risultato di 84-82 (parziali di 16-19, 41-39, 65-53). Ai gialloblù è mancato il tiro da tre (4/23), mentre i veneti hanno "sparato" alla grande dai 6 e 75 chiudendo con un significativo 13/25 e sfiorando la rimonta nel finale (da 77-66 a 80-78).

FERRARI

L'azzurro Francesco Ferrari si è guadagnato il premio come miglior giocatore con una prestazione da 16 punti e 9

rimbalzi in 31 minuti d'impiego. Questo il commento dell'allenatore ducale Stefano Pillastri nell'immediato post gara: "È stata una partita impegnativa, tosta. Purtroppo cominciamo ad avere i primi acciacchi però nella preparazione sono fisiologici. Oggi non è riuscito a giocare Berti, ieri non era riuscito a giocare Cesana. Due partite in due giorni hanno chiuso una settimana molto impegnativa, in un momento di maggior carico, ma queste sono le scelte che abbiamo fatto. Davanti a noi c'è un'altra settimana di grandissimo carico, dopo di che avremo un po' di discesa, diciamo, man mano che ci avvicineremo al via del campionato. Questo è il momento in cui bisogna un po' soffrire. Oggi non siamo

stati brillanti, però abbiamo giocato, ci abbiamo messo molto impegno e quindi va bene così". Passiamo alle novità di mercato, che è ovviamente ormai agli sgoccioli sia in A che in A2 ma ancora riserva qualche sorpresa. Nella massima serie la Virtus Olidata Bologna ha ingaggiato Aliou Fadialla Diarra, classe 2001, centro di 208 centimetri per 95 chilogrammi, medaglia d'argento ad AfroBasket 2025 con la nazionale del Mali. Il coach delle "V Nere", Dusko Ivanovic, aveva chiesto un lungo forte a rimbalzo, atletico e verticale ed è stato accontentato. Nel frattempo la Virtus sta provando anche il newyorkese del Bronx, David McCormack, ex Olimpia Milano e Alba Berlino.

A2

In A2 la Victoria Libertas Pesaro deve ancora completare la propria coppia di stranieri. Si era parlato del playmaker Grant Sheffield, che invece ha firmato in Germania al Braunschweig, ma l'amministratore delegato del club marchigiano, Alessandro Dalla Salda, ha spiegato che nel mirino c'è un giocatore americano di livello che a luglio/agosto sarebbe stato impossibile prendere poiché era interessato a calcare palcoscenici un pochino più importanti rispetto alla cadetteria nostrana.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GESTECO

Freeman ritratto in campo l'altro giorno a Spilimbergo

Alla Polisportiva Casarsa è l'ora di coach Gobbo

►Il giovane allenatore «Parto con l'obiettivo di fare sempre meglio»

BASKET B FEMMINILE

Largo ai giovani. Alla Polisportiva Casarsa, nel momento in cui c'era da individuare un nuovo head coach per la squadra di serie B femminile, per il dopo Pozzan hanno scelto Giulio Gobbo, classe 1999. L'annuncio ufficiale è stato dato dal club un mese fa, alla fine di luglio e più di qualcuno - noi pure, lo ammettiamo - si sarà domandato... "chi?". In effetti il ragazzo arriva dal Veneto, è originario di Treviso e in questa prima fase di carriera da tecnico ha allenato a Ponzano, Vicenza e, appunto, nella sua Treviso, dunque per la regione Friuli Venezia Giulia e nello specifico per la provincia di Pordenone era assolutamente un Carneade. Non per i dirigenti biancorossi, comunque, dato che proprio a lui si sono rivolti, forse indirizzati dal suo stesso predecessore Pozzan, o magari anche no: in fondo non è poi così importante saperlo. Qui possiamo però cominciare a conoscere il nuovo giovane allenatore della Polisportiva Casarsa, formazione ormai abbastanza consolidata nella terza categoria della nostra pallacanestro nazionale femminile.

Innanzitutto, chi è Giulio Gobbo?

«Giulio Gobbo è un ragazzo di venticinque anni che ama la vita, solare, curioso, sportivo e in procinto di conseguire la laurea magistrale».

Da cosa è partita la passione di allenare?

«Ai tempi del Covid è stato un passaggio naturale quello dal campo alla panchina spinto dalla curiosità di studiare il gioco da un punto di vista tecnico tattico da un'altra prospettiva».

Vantaggi ed eventuali svantaggi dell'essere un coach così giovane.

«Parto dall'affermare che sono stato molto fortunato sin dall'inizio avendo avuto la possibilità di collaborare in squadre di A2 femminile tra Ponzano, Vicenza e Treviso. Ho potuto lavorare con diversi allenatori esperti che mi hanno dato differenti punti di vista e idee che porterò sempre nel mio bagaglio».

A Casarsa, pronto a una nuova sfida: con quale obiettivo?

«A Casarsa con l'obiettivo di fare sempre meglio, di allenamento in allenamento, di settimana in settimana, di mese in mese e soprattutto cercando in ogni partita di lottare con tutte le nostre forze per poter guadagnare i due punti. Vogliamo confermare la posizione della scorsa stagione, ma perché no anche fare qualcosa in più».

Che tipo di squadra vedremo in campo: ci sono stati dei cambiamenti importanti nel corso dell'estate, oppure ci si è limitati a dei semplici ritocchi?

«Il corpo della scorsa stagione è rimasto, ma la squadra si è ulteriormente ringiovanita con l'inserimento di due ragazze del nostro settore giovanile, una del 2008 e l'altra del 2009. Oltre a questo mix di esperienza e di freschezza in questi primi allenamenti sono stato colpito dall'entusiasmo che hanno le ragazze. Di sicuro tutto ciò ci aiuterà per andare a lottare coesi ogni fine settimana».

Quali saranno i vostri principali punti di forza, anche a livello di individualità? Pensiamo ad esempio a quanto sia importante per il Casarsa una leader di razza come Sussy Furlan.

«Sicuramente una giocatrice con la sua esperienza e leadership ci darà una grossa mano, ma in questo momento non vorrei parlare dei singoli. Credo che la nostra forza potrà essere il gruppo con le ragazze che ormai si conoscono da diverso tempo e che hanno voglia di fare sempre meglio per confermarsi e migliorare».

c.a.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLENATORE

Giulio Gobbo è il coach

Tanti giovani arbitri: «Volevo svecchiare la lista»

BASKET

Non solo le squadre, anche gli arbitri si preparano a tornare in campo. Il settore arbitrale ha reso nota la lista dei fischietti abilitati a dirigere le gare di DRI maschile e serie C femminile, che sono i principali campionati a livello regionale da quando la C maschile è diventata C Unica e ha acquisito lo status di competizione interregionale. Il "capo" degli arbitri Luca Longo, ha fatto il punto della situazione: «Al mio debutto come presidente regionale del Cia, durante la riunione con le società di C e DRI dell'agosto 2022, mi ero assunto un impegno con il movimento regionale: arriva-

re a un graduale svecchiamento della lista degli arbitri di DRI. Credo che questo impegno possa considerarsi in buona parte rispettato. Nella lista di quest'anno vi è un corposo innesto di giovani arbitri che portano al movimento passione, impegno, serietà ma anche un inevitabile deficit di esperienza che il movimento dovrà essere pronto ad assorbire».

«Il loro innesto - ha spiegato Longo - sarà graduale e accompagnato dai colleghi più esperti. Mi piace anche far rilevare il rientro nella lista di arbitri di assoluta qualità che solo a causa di una serie di vicissitudini erano scivolati nelle categorie inferiori: essi certamente aumenteranno il tas-



so tecnico del gruppo e costituiranno un'affidabile guida per i colleghi meno esperti. Confido anche nella crescita

dei giovani che già l'anno scorso hanno fatto intravedere interessanti qualità: se continueranno a lavorare per li-

mare i propri difetti e colmare le proprie lacune anche per loro si possono aprire le porte per un inserimento nella categoria superiore come successo a Federico Cesco che, da esordiente, è stato promosso nella lista di C maschile di quest'anno. Dall'anno scorso il Cia regionale ha riservato particolari attenzioni a questo gruppo arbitrale che, anche per la sua natura estremamente composita e non facilmente allenabile, era stato eccessivamente sacrificato e non sufficientemente seguito».

La lista è composta da 47 nomi. La rappresentanza più folta è quella pordenonese, con quattordici arbitri.

Udine e Trieste ne hanno

entrambe tredici, mentre Gorizia si ferma a sette.

Tra gli esordienti segnaliamo i pordenonesi Alessandro Fabbro, Mattia Giora, Daniele Simeoni e Antonino Tuttoilmondo, questi ultimi due del 2006, nonché l'udinese Lorenzo Matias Degano, pure lui un classe 2006.

In assoluto l'arbitro più giovane è però il goriziano Damiano Ferraro, che i diciotto anni li compirà solamente il prossimo 18 novembre. Rientra nella lista anche il veterano Gabriele Iaia, fischietto udinese del 1974. Il più anziano in assoluto è il pordenonese Fabio Zanelli, classe 1960.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A COLBACHINI LA COLLEGNO-SESTRIERE

► Il portacolori della Gottardo Giochi Caneva ha centrato così il suo secondo successo stagionale

► «Sono contentissimo. Questa vittoria voglio dedicarla alla mia famiglia e a Jacopo Venzo, un mio grande amico»

CICLISMO

Bersaglio grosso per Andrea Colbachini nella Collegno - Sestriere per juniores. Dopo la vittoria nella cronoscalata di Cerro Veronese, tre secondi posti (Monte Grappa, Monte Corno e Pian della Mussa) e la terza posizione a Montecampione, il portacolori della Gottardo Giochi Caneva, classe 2007, ha centrato il suo secondo successo stagionale (primo sigillo in linea), nella prestigiosa competizione piemontese confermandosi scalatore a hoc. Per il team di patron Massimo Raimondi si tratta del terzo traguardo su strada della stagione, tutti arrivati grazie alla formazione juniores diretta da Ivan Ravaioli e Patrich Pavan. Una vittoria maturata grazie ad un'impeccabile conduzione di corsa: mentre le squadre avversarie hanno provato in tutti i modi a isolarlo, il giallonero ha giocato d'astuzia seguendo solo le ruote più pericolose. Una volta imboc-

cata l'ultima ascesa di giornata, ha iniziato il suo show personale, staccando tutti i diretti avversari e involandosi verso il suo primo sigillo della stagione in una prova in linea. Il giallonero ha anticipato Bernardi di 23" e un ottimo Morlino di 37". «Sono contentissimo. Questa vittoria voglio dedicarla alla mia famiglia e a Jacopo Venzo (ci ha lasciati nel mese di luglio 2023, ndr), un mio grande amico - afferma Colbachini -. Devo ringraziare di cuore la squadra e il mio preparatore per tutto il lavoro che fanno per me. Il percorso era abbastanza insidioso. Ai piedi dell'ultima salita vedevo che il

BERSAGLIO GROSSO CENTRATO DALL'ATLETA DOPO LA VITTORIA A CERRO VERONESE E TRE SECONDI POSTI



ATLETA Andrea Cobalchini all'arrivo in Piemonte

ritmo imposto non era altissimo, così ho deciso di mettermi in testa e dettare il passo. In poco tempo non avevo nessuno a ruota e sono andato a riprendere uno ad uno i membri della fuga, rimanendo solo fino al traguardo». Alla classica per arrampicatori hanno partecipato 133 corridori. Colbachini, ha dato ancora una volta prova delle sue doti da grimpeur puro, andando a conquistare il traguardo in quota di Sestriere, uno degli scenari più iconici del ciclismo torinese. Andrea ha sferrato l'attacco decisivo negli ultimi chilometri della lunga ascesa, riuscendo poi a distanziare i rivali e tagliando il traguardo in solitaria. La competizione, lunga 104 chilometri, era caratterizzata da un dislivello notevole, l'andatura è stata selettiva fin dalle prime rampe, ma soltanto i migliori hanno resistito al forcing del gruppo nelle fasi decisive. Per Cobalchini si tratta della seconda affermazione stagionale, arrivata dopo una lunga serie di piazzamenti di prestigio,

e che conferma le sue qualità tra i più interessanti prospetti del panorama juniores italiano. A premiare i giovani atleti è stato il Sindaco di Sestriere, Gianni Poncet, che si è congratulato con tutti i partecipanti e ha elogiato l'ottima organizzazione dell'evento. La Collegno - Sestriere si conferma così un appuntamento imperdibile per i giovani talenti del ciclismo italiano.

ARRIVI

Ordine d'arrivo: 1) Andrea Cobalchini (Gottardo Giochi Caneva) chilometri 104 in 3 ore 1' 31", media 34,377, 2) Thomas Bernardi (Team Giorgi) 230, 3) Luca Morlino (Pool Cantù) 370, 4) Matteo Scofet (Aspiratori Otelli) 490, 5) Massimo Savoldini (Romanese) 1'18", 6) Matteo Turconi (Bustese Olonia) 1'25", 7) Gabriele Peluso (Ecotek), 8) Filip Novak (Trevigliese), 9) Riccardo Galli (Sc Capriolo) 1'40", 10) Giulio Franceschini (Trevigliese) 2'10".

Nazzareno Loreti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vela

I pordenonesi Mauro e Giovanni Trevisan campioni italiani a Trieste

VELA

Inaoniani Mauro e Giovanni Trevisan, del CNSM si sono laureati a Trieste, campioni Italiani ORC. Il capoluogo giuliano è stato in questi giorni capitale italiana della vela offshore double handed, ovvero X2, la formula innovativa introdotta dal Circolo Nautico di Santa Margherita ormai 50 anni fa che continua a raccogliere consensi e adesioni. Il tricolore, organizzato dalla STV sotto l'egida di Federazione Italiana Vela, Uvai ed ORC, ha visto la partecipazione di 30 equipaggi, moltissimi dei quali si erano già fatti notare in varie edizioni de La Duecento e La Cinquecento Trofeo Pellegrini. L'evento, organizzato su due prove, una offshore fino a San Giovanni in Pelago e ritorno caratterizzata da un vento scirocco di intensità sostenuta con un po' di onda e una più breve inshore di circa



VELISTI i pordenonesi Mauro e Giovanni Trevisan campioni italiani a Trieste

30 miglia costituita da un lungo triangolo nel golfo di Trieste con scirocco girato poi in borino, ha contribuito a velocizzare i tempi per tutta la flotta delle classi A, B e C, garantendo adrenalina e competizione. Ad aggiudicarsi la vittoria Overall e in classe A sono stati, come detto, Mauro e Giovanni Trevisan, padre a

figlio, che con il loro Millennium 40 Hauraki hanno vinto diverse 200x2 e anche una 500x2. «Insieme a papà siamo Campioni Italiani Offshore Double Handed 2025, al termine di un campionato impegnativo, con una prova inshore e una offshore tra Italia-Slovenia-Croazia che si è corsa con condizioni

variabili - afferma felice, Giovanni, socio CNSM -. Questo risultato ha un significato unico per noi e rappresenta la perfetta sintesi di un percorso iniziato insieme dieci anni fa. Ho la fortuna di condividere le regate con mio papà, con il quale c'è un feeling molto grande a bordo: ci capiamo al volo, ognuno conosce i tempi

e i movimenti dell'altro e questa intesa è la nostra vera forza. Grazie al CNSM, che con le proprie regate ha diffuso la cultura X2 e ci insegnato cosa significa affrontare insieme il mare e un ringraziamento sincero anche alla Triestina della Vela per l'organizzazione impeccabile, agli avversari per la qualità del confronto e a chi ci sostiene sempre. Questo titolo non è un punto d'arrivo per noi, ma uno stimolo a continuare a navigare con entusiasmo, passione e soprattutto insieme, con il nostro speciale affiatamento padre-figlio». Il titolo di Campione Italiano in classe B va a Colombe di Massimo Juris e Pietro Luciani (vincitori Overall X2 de La Cinquecento Trofeo Pellegrini 2025 e campioni europei ORC overall X2 a La Duecento 2024) e in classe C a Lady Day 998 di Corrado Annis e Alberto Lonza (terzi classe C X2 agli europei La Duecento 2024). La stagione offshore del



PORDENONESI I Trevisan del Cnsm si sono laureati a Trieste, campioni Orc

Circolo Nautico Santa Margherita proseguirà con La Cinquanta, la più veloce delle regate del Trofeo Caorle X2 XTutti che si correrà lungo la rotta Caorle- Lignano - Grado il 25 e 26 ottobre.

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cavazzo frena a Sutrio e la Folgore ritrova la vetta

CALCIO CARNICO

Sorpasso e controsorpasso. Nello scorso turno il Cavazzo si era portato in testa alla classifica scavalcando la Folgore, che però una settimana dopo si riporta nuovamente davanti. La squadra campione in carica si è imposta nell'anticipo di sabato in casa dell'Ovarese con un netto 5-0, maturato con la doppietta di Nassivera e Santellani (un gol per tempo) e dal sigillo finale di Falcon.

Per la prima ora non è stata una passeggiata per i detentori del trofeo al cospetto di una buona Ovarese, che poi però nella ripresa ha mollato. Ieri il Cavazzo non è andato al di là dell'1-1 con i Mobiliari, autori di una gran partita e avanti dopo 9' con il talento classe 2007 Damiano Valle, mentre il pari

viola è arrivato a inizio ripresa con Ferataj. Ora la Folgore ha un punto di vantaggio sul Cavazzo, ma attenzione all'arrembante Cedarchis, che con un gol nei primi minuti di Tomat ha la meglio sul Campagnola del neo allenatore Pignata e si porta a -4 dalla vetta. Con sei giornate da disputare e lo scontro diretto Cavazzo-Folgore previsto a metà mese, l'obiettivo per i giallorossi non è certo un miraggio. In coda si sono disputate due partite chiave nella lotta alla salvezza.

Il Real doveva solo vincere e così ha fatto nel derby di San Floriano, avversaria l'Illegiana: finisce 4-1, con reti di Di Monte, Bertolini, Ceconi e Mori, mentre Matteo Iob aveva siglato il momentaneo 2-1. I biancorossi restano comunque terzultimi e hanno un calendario tosto (devono affron-

tare le prime cinque della classe), ma un primo passo è stato compiuto. Importantissimo anche il blitz della Pontebbana in casa della Viola nella partita delle doppiette (Matiz e Eddaoui da una parte, Marin dall'altra), per il 4-2 finale. Un ko che per la Viola sa quasi di resa, avendo ora 7 punti di distacco dal quartultimo posto con sei partite da giocare (stesso discorso per l'Ovarese).

Il Lauro perde a Villa Santa e ora ha un solo punto di margine sul Real. Finisce 3-2: Villa avanti con Alessandro Marzona, rimonta ospite con Gabriele Guariniello e Marco Antonipieri, risposta della formazione di De Franceschi prima con Miano e poi con l'autogol dello stesso Antonipieri.

SECONDA

In Seconda la capolista Ve-



FOLGORE Cisotti in azione (foto Cella)

loxx ci mette un'ora per passare in vantaggio con il Val Resia grazie a Jose Dereani, vincendo poi 3-0 (Maggio e Brovedan) e ipotecando la promozione, avendo 10 punti di vantaggio sul Cercivento, quarto, sconfitto 2-0 dall'Ancora (2 Emanuele Bearzi). Una giornata davvero storta per i granata, perché davanti vincono sia l'Amaro (2-1 con la Stella Azzurra, segnano Cappelletti e Fior, per i gemonesi Tiberi) che l'Arta, dominatrice a Tarvisio (4 Feruglio, Poletтини, Fabiani). In coda domenica d'oro per Ampezzo, 4-0 al Sappada (Remo Zatti, Daniele Battistella, Simone Luca, Tonello), e Ardità, 6-1 alla Moggese (2 Yoda, 2 Boscarol, Pallober e Alex Romanin, con rete ospite di Marcon). In Terza la capolista Val del Lago frena (1-1) in casa de La Delizia, mentre non falliscono l'obietti-

vo le inseguatrici Ravascletto (3-1 a San Pietro) e Il Castello (5-0 in casa dell'Audax, con doppiette di Rossi e Matteo Mascia).

Il Comeglians prova a restare in corsa vincendo in rimonta 2-1 con il Timaucuelis e restando a -6 dal terzo posto. Gli altri risultati: Paluzza-Edera 6-2 (poker di Lorenzo Urbano), Bordano-Fusca 1-0, Trasaghis-Verzegnis 0-3.

Mercoledì alle 20.30 al "Simonetti" di Gemona si svolgerà la finale della Coppa di Terza categoria Ravascletto-Il Castello; la vincente si qualificherà alla Coppa delle Coppe, dove troverà il Cedarchis (che si è aggiudicata la Coppa Carnia) e chi metterà in bacheca la Coppa di Seconda (Cercivento o Ampezzo).

Bruno Tavasani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutto per la casa

I GRANDI
AFFARI
D'ESTATE
DI

Ambiente
ATessile

AT
Rappeti

SCONTI
FINO AL
70%

SUGLI ARTICOLI PER LA
CASA, I TAPPETI
CLASSICI E MODERNI

FONTANAFREDDA
Viale Venezia 32

Outlet
del
tappeto

